



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi (P.I.) finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa e sistemazioni cartografiche. Adozione ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

L'anno 2013 il giorno QUATTRO del mese di LUGLIO alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

	P	A	G
1. Cimatti Stefano	P		
2. Reginato Giovanni	P		
3. Fantinato Francesco	P		
4. Bertoncello Paola	P		
5. Cavalli Elisa		A	SI
6. Merlo Franco	P		
7. Busnelli Maria Cristina	P		
8. Borsato Gianandrea	P		
9. Mauro Antonio	P		
10. Lo Giudice Cristoforo	P		
11. Bettiati Giorgio	P		
12. Giunta Stefano	P		
13. Brunelli Ilaria	P		
14. Giaccon Sergio Giovanni	P		
15. Schirato Giovanni	P		
16. Guglielmini Antonio	P		

	P	A	G
17. Bernardi Bruno	P		
18. Lanaro Roberto	P		
19. Sandonà Giovanni Battista		A	SI
20. Bizzotto Gianpaolo	P		
21. Facchin Stefano	P		
22. Zen Mauro	P		
23. Monegato Stefano	P		
24. Marin Roberto		A	
25. Lazzarotto Mauro Francesco	P		
26. Todaro Luciano	P		
27. Bizzotto Tamara	P		
28. Viero Andrea	P		
29. Facchinello Paola	P		
30. Poletto Riccardo	P		
31. Celestino Rodolfo	P		

Presenti n. 28 Assenti n. 3

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

	P	A
1. Ferraro Carlo	P	
2. Beraldin Mauro	P	
3. Bernardi Dario	P	
4. Boesso Dino	P	

	P	A
5. Breda Lorenza	P	
6. Fabris Alessandro		A
7. Toniolo Annalisa	P	
8. Zonta Andrea	P	

Assume la presidenza la Consigliera sig.ra Tamara Bizzotto

Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA URBANISTICA

Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) Tamara Bizzotto data _____

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) _____ data _____

SEGRETARIO GENERALE

Parere favorevole per la legittimità a' sensi art. 35 - 7° comma Statuto Comunale. (firma) Antonello Accadia data _____

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i Signori: Merlo Franco - Schirato Giovanni - Viero Andrea

Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

Il relatore riferisce al Consiglio quanto segue:

La Legge Regionale 11/2004 all'art. 3, stabilisce la struttura della pianificazione di livello comunale e prevede che i Comuni si dotino di P.R.C. (Piano Regolatore Comunale), il quale si compone del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e del P.I. (Piano degli Interventi).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 28/06/2006, il Comune di Bassano del Grappa ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, redatto in conformità all'art. 15 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tale P.A.T. è stato approvato con Conferenza dei servizi in data 07/08/2007 e in data 24/10/2007 e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 4141 in data 18/12/2007. La D.G.R.V. è stata pubblicata sul BUR n. 7 in data 22/01/2008 ed il Piano di Assetto del Territorio è divenuto efficace il 06/02/2008;

Successivamente con DCC n. 9 del 01/03/2012 è stato inoltre approvato il "Primo Piano degli Interventi": revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i;

Negli anni trascorsi per le approvazioni di tali strumenti pianificatori, sono regolarmente pervenute all'Amministrazione Comunale molte richieste di variante puntuale allo strumento urbanistico generale, presentate da cittadini e imprese. Dalla verifica di queste richieste si è preso atto che molte di queste hanno come finalità principale quella di poter realizzare una abitazione per sé o per i propri figli. Per soddisfare tali domande l'Amministrazione ha quindi ritenuto opportuno predisporre un bando pubblico definito "Avviso di concertazione con la popolazione finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa (art.18 l.r.11/2004)". Tale bando, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 286 del 11/10/2011, è stato successivamente integrato da un secondo bando avente le stesse finalità del primo e definito "Avviso di concertazione con la popolazione finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa (art.18 l.r.11/2004) – Riapertura dei termini per la presentazione delle domande ed integrazione e specificazione dei requisiti", approvato con DGC n. 186 del 17/07/2012.

In coerenza con quanto previsto dal bando sopra citato, l'Area V, ha redatto la presente variante al Piano degli Interventi (P.I.), che viene attuato attraverso interventi edilizi diretti (I.E.D.) o Piani Urbanistici attuativi (P.U.A.) e apporta, sostanzialmente, le modifiche così riassunte:

- correzione errori o dicotomie rilevate nelle norme tecniche di attuazione;
- modifica della zonizzazione in funzione delle modifiche cartografiche;
- individuazione puntuale delle richieste accolte;
- dimensionamento e verifica della quantità di SAU trasformabile;

Per il Comune di Bassano del Grappa la quantità di SAU trasformabile definita nel PAT. ammonta a 108.840 mq. a partire dall'anno 2007, ridotta a 71.463 mq a seguito delle varianti successive al PAT. Con la presente Variante al PI la SAU trasformabile, per le nuove aree residenziali da destinare a prima casa viene ridotta di mq 6.600, portando il totale residuo trasformabile a 64.863 mq.

Alla luce delle domande di variante pervenute e in base alla loro tipologia, si è proceduto ad una suddivisione delle stesse in 11 fascicoli.

Sulla base di questa suddivisione, il Consiglio Comunale procederà con la votazione distinta dei fascicoli sotto elencati che saranno poi recepiti dal Piano degli Interventi:

- Fascicolo 1: relazione, normativa di piano e abaco dei parametri stereometrici;
- Fascicolo 2: Sistemazioni cartografiche;
- Fascicolo 3: Interventi in zona agricola;
- Fascicolo 4: Cambi d'uso e ampliamenti;
- Fascicolo 5: Imprenditori agricoli;
- Fascicolo 6: richiesta n. 4 - 202;
- Fascicolo 7: richiesta n. 9 - 12;
- Fascicolo 8: richiesta n. 93 - 94;
- Fascicolo 9: richiesta n. 68 - 102;
- Fascicolo 10: richieste non accolte;
- Fascicolo 11: bozza di convenzione;

Si da atto che sono state valutate tutte le richieste di bando pervenute e sono allegate alle varianti le valutazioni tecniche che hanno portato all'esclusione di alcune richieste. In sede di approvazione, l'Amministrazione potrà controdedurre alle osservazioni pervenute rispetto alle domande escluse, riadottando le stesse nei termini di legge.

Si da atto che verranno revocate tutte le varianti contenute nei fascicoli n. 3, 4 e 5, per le quali non sia stata sottoscritta la convenzione prima dell'approvazione della presente variante.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione sull'argomento in oggetto;

Visto il bando denominato "Avviso di concertazione con la popolazione finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa (art.18 l.r.11/2004)" approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 286 del 11/10/2011 e successivamente integrato con riapertura dei termini con Delibera di Giunta Comunale n. 186 del 17/07/2012;

Visti i verbali della III Commissione Consiliare permanente "Urbanistica ed Arredo Urbano" n. 15 del 31/05/2012, n. 16 del 21/06/2012; n. 17 del 27/06/2012, n. 18 del 03/07/2012, n. 6 del 07/05/2013, n. 7 del 09/05/2013, n. 8 del 16/05/2013, n. 9 del 23/05/2013, n. 10 del 29/05/2013, n. 11 del 05/06/2013, n. 12 del 06/06/2013, n. 13 del 12/06/2013, n. 14 del 18/06/2013, n. 15 del 19/06/2013;

Visto che sono state valutate tutte le richieste di bando pervenute e sono allegate alle varianti le valutazioni tecniche che hanno portato all'esclusione di alcune richieste. In sede di approvazione, l'Amministrazione potrà controdedurre alle osservazioni pervenute rispetto alle domande escluse, riadottando le stesse nei termini di legge.

Visto che verranno revocate tutte le varianti contenute nei fascicoli n. 3, 4 e 5, per le quali non sia stata sottoscritta la convenzione prima dell'approvazione della presente variante.

Acquisiti i pareri di regolarità di cui all'art. 49, c. 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e 35, c. dello Statuto;

Uditi gli interventi di cui alla discussione;

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Siccome questo punto all'ordine del giorno è abbastanza articolato e c'è l'obbligo di astensione per alcuni Consiglieri comunali che possono essere interessati direttamente o anche indirettamente tramite collegamenti familiari fino al quarto grado, per agevolare la votazione e la discussione, la proposta che abbiamo concordato in ufficio di presidenza è quella, considerando che l'impianto di questa delibera è diviso in 11 fascicoli, all'interno dei quali sono inserite diverse pratiche, è quella di trattare fascicolo per fascicolo, però di estrapolare dei fascicoli che abbiano all'interno quelle pratiche legate a qualche Consigliere, in modo da trattarle in separata sede e di permettere agli stessi Consiglieri di rientrare e di partecipare sia alla discussione che alla votazione del fascicolo completo.

La proposta è questa. Adesso citerò i numeri delle pratiche per le quali ci risulta che ci sia questo tipo di impedimento da parte di qualche Consigliere. Quindi citerò i numeri, ogni Consigliere saprà qual è quella di sua riferimento ed andremo a votare per fare questo scorporo, in modo tale che li trattiamo in maniera separata, con tutto quello che ne consegue.

Intanto vi dico l'elenco di queste pratiche. Dopo di che effettueremo la votazione così come è previsto nell'Art. 70 del regolamento, che prevede che nel caso in cui la delibera, come in questo caso, sia articolata per parti, su richiesta di un terzo dei Consiglieri possa essere effettuata una ulteriore suddivisione, e questa è una norma speciale che prevale sulle norme di carattere generale, per dare una garanzia di voto più rafforzata. Quindi applicheremo questa normativa per potere procedere poi con i lavori in maniera più spedita ed anche più completa.

Fascicolo 3, pratica 27, prot. 61639/2011 e prot. 62659/2011

Fascicolo 4, pratica 32, prot. 61877/2011 e pratica 136, prot.32165/2010

Fascicolo 2, pratica B67, prot. 32165/2010

Fascicolo delle richieste che hanno avuto parere contrario,

pratica 81, prot. 62820/2011
pratica 82, prot. 62821/2011
pratica 83, prot. 62822/2011
pratica 143, prot. 29690/2012
pratica 138, prot. 23562/2012
pratica 14, prot. 60557/2011
pratica 15, prot. 60560/2011
pratica 51, prot. 62512/2011
pratica 154, prot. 07910/2007

Queste sono tutte le pratiche per le quali viene chiesto lo scorporo e per le quali faremo una votazione separata ed una discussione separata. Dato l'elenco delle pratiche interessate dallo scorporo, procediamo con la votazione. Quindi votate sì se siete d'accordo nelle scorporare queste pratiche dai fascicoli di riferimento perché possano essere trattate separatamente e dare modo ai Consiglieri interessati di uscire e poi rientrare per il restante della discussione e delle votazioni. C'è qualcuno che chiede di intervenire?

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Solo per dire che noi ci asterremo su questa votazione, perché riteniamo che se un Consigliere in qualche modo è coinvolto della proposizione di queste pratiche all'interno di un fascicolo e quindi in una situazione di altre pratiche analoghe, forse non ha poi quella tranquillità ed obiettività di giudizio, dovendo intervenire successivamente nei casi analoghi. Secondo noi sarebbe meglio che in questo caso ci si astenesse dall'intera discussione sull'intero fascicolo per tutti i casi analoghi ai propri. Non vedo come uno chieda o abbia un parente o un affine che chiede di costruire e poi possa in qualche modo essere obiettivo nel giudicare le richieste simili alle sue.

Quindi, a mio avviso, sarebbe stato meglio che i Consiglieri interessati si fossero astenuti dalla discussione e dalla votazione dell'intero fascicolo.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

All'inizio del mio intervento, come nostro costume, saluto tutti gli spettatori che ci stanno seguendo via web o via televisione ed anche i cittadini presenti.

Poche parole per esprimere il mio e nostro disagio per questo importantissimo punto all'ordine del giorno, disagio perché mano a mano che proseguivano nel merito i lavori della Commissione urbanistica, si faceva in noi sempre più strada la convinzione di trovarsi di fronte al classico mercato delle vacche, versione aggiornata del detto latino *do ut des*. Ne abbiamo visto un piccolo esempio anche nell'ultimo Consiglio comunale. Certamente tutti i Consiglieri possono comprendere nel loro animo quello che sto dicendo, anche chi interrompe!

Come Lega, compiremo il passo doloroso ma necessario di votare contro a tutte le varianti presentate, doloroso perché il nostro pensiero va agli incolpevoli cittadini che da molto, forse da troppo tempo, attendono di esaudire le loro legittime aspettative, ma necessario perché è nostra netta sensazione che tramite questo strumento siano state infilate nel calderone varianti ad uso e consumo di qualche furbo. Auspichiamo che con un ripensamento dei Consiglieri comunali venga respinto in blocco il pacchetto delle varianti e redatto un nuovo bando con la opportuna velocità, che nella sua stesura consideri le soluzioni migliorative atte ad impedire indebiti abusi nella sua applicazione.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Presidente, intervengo adesso su suo suggerimento nella riunione appena fatta dei Capigruppo per chiedere, come già avevamo deciso in Commissione consiliare, che il fascicolo 2, visto che già è stato citato, possa essere discusso e votato al termine di tutti gli altri fascicoli e non in ordine come è stato messo attualmente. Questo, ripeto, perché ne abbiamo parlato in Commissione e se non proprio tutti, a stragrande maggioranza avevamo detto di sì. Per cui chiedo formalmente che sia spostato come ultimo punto, fascicolo 2.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

L'ultimo è la convenzione, sarebbe prima, come penultimo punto.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Penultimo punto.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO

Stando al tema del punto all'ordine del giorno, per noi va bene il tipo di votazione proposto dalla Presidenza e per quanto riguarda l'inversione, non pare sia il caso di invertire i punti all'ordine del giorno, penso possa andare bene l'ordine come è stato proposto dal Consiglio di Presidenza stesso.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Siccome qui mi pare che si stia andando anche un po' fuori dalla richiesta del Presidente in questo specifico momento, nel senso che si doveva discutere adesso se votare o meno del disaccoppiamento tra le pratiche che in qualche modo hanno degli interessi con i Consiglieri rispetto alle altre, per me va anche bene, mi pare sia anche abbastanza logico che snellisce i lavori. Viceversa, apprendo ora che la Presidenza del Consiglio ha stabilito che si discute, se non ho capito male, si discute e si vota per punti. La delibera è una sola, non vedo perché debba discutere, quando faccio l'intervento, del fascicolo 1, del fascicolo 2, del fascicolo 3, del fascicolo 4. Io discuto di tutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Mi permetto, la discussione è generale di tutti i fascicoli. Dopo di che verrà fatta fascicolo per fascicolo la presentazione degli emendamenti, altrimenti diventa caotico gestirli all'interno di una discussione generale.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Solo in votazione allora.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

La discussione degli emendamenti fascicolo per fascicolo e la votazione dei fascicoli.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Abbia pazienza, Presidente, se discuto su tutti i fascicoli ed ho un emendamento da presentare dell'11° fascicolo, che secondo me è quello più importante perché è quello relativo alla bozza di delibera, non vedo perché debba presentarlo alla fine. Vuol dire che i Consiglieri discutono a vuoto per un certo momento, dopo di che c'è la cosa più significativa all'ultimo punto e dobbiamo riprendere il tutto? Direi che gli emendamenti tutti vanno presentati prima e dopo in votazione si farà come avete detto voi, ma gli emendamenti dobbiamo discuterli nel momento in cui ci sono e tutti devono conoscerli. A me pare questa la logica, dopo di che se avete deciso in modo diverso mi adeguo.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Noi condividiamo la proposta della Presidenza, l'abbiamo sentita prima in ufficio da parte della Presidente Bizzotto, cioè di operare nei termini che lei ci ha illustrato. Nel merito... e non posso esimermi dal commentare quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, nel merito della titolarità a presenziare a questa seduta o meno per il solo fatto di avere dei rapporti di parentela fino al quarto grado, ovvero degli interessi specifici, estendibile questo concetto a tutta la discussione. Credo che la legge sia fin troppo chiara, parla espressamente e si riferisce agli argomenti oggetto di questo eventuale interesse. Trovo veramente eccessiva questa interpretazione del Consigliere Bernardi, in base alla quale credo che questa sala consiliare probabilmente non avrebbe nemmeno i numeri per poter discutere, ovvero qualsiasi altra sala consiliare, perché è fin troppo evidente che se una persona vive nel proprio ambito territoriale possa anche starci che affini fino al quarto grado presentino istanze di questo genere. Dal mio punto di vista non trovo niente di strano che possa partecipare alla discussione successiva, nel momento in cui si è astenuto dalla discussione specifica su quei punti. Quindi la trovo veramente eccessiva come richiesta.

Quanto alle dichiarazioni della Lega, che ha già anticipato la sua dolorosa ma necessaria opposizione, mi chiedo quale possa essere il contributo di un partito allo sviluppo della propria comunità se si parla sempre in termini di slogan come questo che ho sentito questa del mercato delle vacche. Consigliere Todaro, credo che Bassano si meriti ben altro, ma per fortuna poi i cittadini avranno modo di giudicare al momento opportuno.

Sul fascicolo 2 e sulla proposta di slittamento del voto rispetto all'ordine preordinato, siamo assolutamente d'accordo di spostarlo, così come per altro si era deciso a maggioranza nella Commissione consiliare competente, perché ricordo - questa non è una richiesta campata in aria - che il fascicolo delle varianti cartografiche nulla ha a che vedere con la variante prima casa. L'Assessorato ha deciso di inserirlo all'interno di questo unico provvedimento, ma proprio perché

non ha niente a che vedere con la variante prima casa, la Commissione a maggioranza e nella proposta che sosterremo questa sera in votazione, riteniamo corretto che il fascicolo 2 venga votato per ultimo.

In merito agli emendamenti e al rilievo che ha fatto il Consigliere Fantinato, ritengo che nulla cambi rispetto ad una discussione che comunque sarà generale, gli emendamenti verranno presentati legati ai singoli fascicoli, i tempi mi pare che il Presidente li abbia già dati per la discussione, sono massimo 20 minuti all'interno di tutti i fascicoli che verranno discussi. Non mi risulta che ci sia l'intendimento di intervenire sui singoli emendamenti blocco per blocco, se non a livello di votazione. La votazione dell'emendamento sarà competenza di quel fascicolo specifico che verrà votato. Mi sbaglio, Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Gli emendamenti avranno un loro percorso, verranno dibattuti nell'ambito sempre del tempo massimo dei 20 minuti e dopo di che verranno votati prima della votazione del fascicolo di riferimento.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Quindi nulla osta al fatto che gli emendamenti vengano presentati alla spicciolata all'interno della discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Nulla vieta, era forse più per un discorso di ordine logico e di facilità poi di gestire anche le votazioni, però se volete seguire questa strada possiamo farlo anche nell'ambito della discussione.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Mi sembra che siamo partiti con un po' di politichese. Il discorso - mi ha anticipato Stefano - del fascicolo 2 è stata una mia richiesta in Commissione, era stata accettata da tutti proprio per il motivo che il fascicolo 2 è una aggiunta che ci siamo trovati noi dell'opposizione con una certa sorpresa due o tre Commissioni fa. Per cui è corretto che questo venga almeno votato alla fine.

Concordo con Fantinato sul fatto che, come abbiamo visto, da qualche giorno sta girando un emendamento proprio sulla convenzione, che secondo me sarebbe anche corretto discuterlo fin dall'inizio, perché è un argomento specifico che non va sulla cartografia, però ritengo che la presentazione degli emendamenti... siccome qua abbiamo lasciato i lavori a luglio con una certa impostazione, è stata completamente cambiata, ci siamo trovati dei pacchetti di varianti in nuovi lotti zona agricola, cambi d'uso rurali ed ampliamenti, poi un fascicolo che è stato chiamato magari di cittadini di serie B, che è forse il termine corretto, dei fascicoli a parte che devono essere votati singolarmente. Per cui è corretto secondo me fare la discussione generale finché si vuole; l'emendamento va presentato, a mio parere, contestualmente a quando uno interviene sul fascicolo di competenza. Poi se le votazioni le facciamo per fascicolo, per me che l'emendamento venga presentato anche prima della votazione, è una cosa correttissima, perché sennò facciamo un minestrone di tutto.

Secondo me è necessario che l'emendamento sul bando, sull'interpretazione del bando, lo discutiamo subito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Qualcun altro richiede la parola?

Proseguiamo con ordine. Adesso mettiamo in votazione la possibilità, come detto all'inizio, di scorporare quelle pratiche che ho citato prima dai fascicoli di riferimento, in modo tale che poi verranno trattati all'inizio. I Consiglieri che saranno interessati potranno uscire dall'aula, quindi non parteciperanno alla discussione e nemmeno alla votazione e poi apriremo i lavori su tutto il resto, con la discussione generale. Subito dopo la prima votazione che riguarda questo scorporo, questa divisione, faremo anche una votazione, come richiesto, per l'inversione del fascicolo riguardante le cartografiche, che attualmente è indicato come secondo e come da richiesta verrà portato verso il termine, quindi prima della bozza di convenzione, anzi direi prima delle richieste non accolte, se siete d'accordo, quindi al punto 9. Va bene?

Procediamo alla prima votazione per lo scorporo delle seguenti pratiche.

Fascicolo 3, pratica 27, prot. 61639/2011 e prot. 62659/2011

Fascicolo 4, pratica 32, prot. 61877/2011 e pratica 136, prot.32165/2010

Fascicolo 2, pratica B67, prot. 32165/2010

Fascicolo delle richieste che hanno avuto parere contrario,
pratica 81, prot. 62820/2011
pratica 82, prot. 62821/2011
pratica 83, prot. 62822/2011
pratica 143, prot. 29690/2012
pratica 138, prot. 23562/2012
pratica 14, prot. 60557/2011
pratica 15, prot. 60560/2011
pratica 51, prot. 62512/2011
pratica 154, prot. 07910/2007

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Marin, Sandonà)

Voti favorevoli n. 26

Consiglieri astenuti n. 2 (Bernardi Bruno, Lanaro Roberto)

Le pratiche citate verranno tolte dal fascicolo di riferimento.

Adesso invece votiamo per spostare l'ordine di trattazione dei fascicoli per la votazione, che poi segue anche l'ordine della delibera. Il fascicolo delle cartografiche, così come proposto in delibera, era al fascicolo 2, lo spostiamo alla fine, prima della richiesta delle pratiche che non sono state accolte.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Non ho ben capito la ratio di questa richiesta. Perché dovremmo spostarle alla fine?

INTERVENTO DI..

[Voce senza microfono]

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Allora ho capito giusto. La domanda era un po' retorica. Non è vero che non c'entrino niente, perché quelle variazioni cartografiche sono nate da esigenze e da richieste specifiche di varianti per uso familiare.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

[Voce senza microfono] No, no...

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

A me sembrava che fosse così, comunque....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Verrà messo in votazione. Chi è d'accordo per lo spostamento voterà sì e gli altri voteranno no.

CONSIGLIERE POLETTO RICCARDO - UN'ALTRA BASSANO

Solo per precisare, perché ho sentito dire che in Commissione tutti o quasi tutti o una stragrande maggioranza era d'accordo su questo spostamento. Tutti sicuramente no, perché io non ero d'accordo, quindi almeno uno non era d'accordo e faccio fatica ancora a capire il senso di questo.... il timore mio è che se uno dice: spostiamo quelli alla fine, perché non spostare anche gli altri? Ci arrabattiamo in una guerra, prima questo e dopo quell'altro, perché? Per vedere cosa vota uno? Te lo voto se me lo voti? Non capisco la logica di questi spostamenti perché, ripeto, se ne spostiamo uno, poi a catena temo che qualcun altro cerchi e chieda legittimamente di spostarne anche altri. Quindi per conto mio è meglio tenere l'ordine così com'è, ognuno in coscienza, nel contenuto o in base al merito di ciò che vota, approva o non approva, che sia prima o che sia dopo, non cambia assolutamente nulla ai fini del voto. Se poi qualcuno mi dice che non c'entra nulla, se nulla c'entra va tolto, ma non votato alla fine, perché se veramente uno è convinto non c'entri niente e lì dentro non ci siano varianti per esigenze familiari, allora dovrebbe chiedere di toglierlo e di cassarlo dalle votazioni.

CONSIGLIERE BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA

E' per una questione di logica di discussione. Quel pacchetto non rientra all'interno del pacchetto iniziale di discussione del bando, sono varianti che rientrano all'interno dell'argomento varianti, ma

che per esempio non saranno soggette alla firma di una convenzione perché non rientrano in quell'argomento. Quindi per logica affrontiamo l'argomento bando e varianti residenziali; all'interno della variante ci saranno anche queste, ma le discutiamo dopo per dare omogeneità di confronto. Secondo me non è opportuno metterle al punto 2, perché nella logica della discussione non ci stanno al punto 2.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

Il punto 6 parla chiaramente di variante al Piano degli interventi finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa. Quindi se riteniamo che in uno dei pacchetti presentati ci siano delle varianti che non c'entrano nulla con l'argomento in discussione, chiedo semplicemente che venga messo in votazione il punto 2 e venga cassato. Se siamo sicuri che questa parte non c'entri con l'ordine del giorno che stiamo discutendo, è il Consiglio che deve deciderlo e non la Commissione, e deve essere riportato esattamente come in programma ed eventualmente cassato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Non ci sono altri interventi?

Qui abbiamo due richieste, una richiesta di spostamento nell'ordine della trattazione dei fascicoli, sempre per quanto riguarda le cartografiche, e adesso abbiamo un'altra proposta di eliminare il fascicolo. Sono due cose completamente diverse. Lo spostamento lo possiamo decidere, però se volete eliminare questo fascicolo, bisogna fare una richiesta e votarlo come emendamento. Quindi o viene formalizzata questa cosa....

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Facciamo così allora. Intanto votiamo per lo spostamento e poi se arriva l'emendamento, vedremo l'esito.

Procediamo, in attesa della formulazione dell'emendamento, intanto per lo spostamento del fascicolo tra i primi alla fine dell'ordine. Diamo inizio alla votazione.

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Marin, Sandonà)

Voti favorevoli n. 12

Voti contrari n. 14 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Busnelli, Facchinello, Fantinato, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Reginato, Todaro, Viero)

Consiglieri astenuti n. 2 (Bertoncello, Merlo).

Quindi non è passato lo spostamento e rimane inalterato come nel testo di delibera; la trattazione del fascicolo 2 rimane al secondo punto della delibera.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Solo per dire che il nostro gruppo non presenterà l'emendamento.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Quell'emendamento lo presentiamo noi come gruppo PdL.

Leggo l'emendamento che presentiamo. Si propone il ritiro del fascicolo n. 2, sistemazioni cartografiche, perché non pertinente con il bando pubblicato con finalità prima casa. La firma dei Consiglieri del PdL.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

C'è qualcun altro che chiede di intervenire in merito a questo emendamento presentato dal gruppo del PdL?

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Ho presente tutta... siccome le discussioni sono state infinite, e non credo di esagerare se dico che su questo fascicolo ci abbiamo discusso per giornate, che si sia approfittato di questa situazione per mettere un po' di ordine anche in alcune situazioni cartografiche mi pare che sia un'operazione legittima. Ricordo che all'interno di queste sistemazioni molte - dico che ce ne sono diverse, per

quanto ne conosca io - hanno anche dato una risposta alle esigenze del bando. Che poi non siano configurate in maniera strettissima, che siano proprio all'interno dei vincoli del bando, non è che superino il bando però, sono comunque attribuzioni specifiche del Consiglio comunale che si trattano quando vengono in Consiglio, punto. Le abbiamo inserite qui perché è tutta una partita urbanistica che si gioca in un sol colpo con modalità ed anche con elementi leggermente diversi, però è assolutamente legittimo da parte dell'Amministrazione fare queste proposte.

Per quanto mi riguarda, e parlo a titolo personale, perché non ho nessuna veste ufficiale, voterò contro la soppressione del fascicolo.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Mi dispiace veramente che questo Consiglio comunale si stia avviando su dei binari che in cuor mio speravo di non percorrere, anche perché avevamo lavorato a lungo nelle Commissioni, abbiamo fatto svariate Commissioni e avevamo raggiunto una sorta di accoglimento di istanze che tra di loro, lette singolarmente, potevano anche apparire in contrasto, ma per quanto riguarda il bando prima casa si indirizzavano a dare risposte, pur tardive, perché ricordiamo che il bando ormai è datato due anni fa, a delle legittime richieste dei nostri cittadini. Mi dispiace però notare che fin dalle prime battute si sta cercando di stravolgere tutto il lavoro fatto in Commissione. Allora mi chiedo innanzitutto da Consigliere perché ho perso il mio tempo in Commissione, quando invece il lavoro di Commissione dovrebbe essere preliminare a risolvere determinate situazioni, come quelle che invece questa sera qualcuno del Consiglio sta affrontando come se le sentisse per la prima volta. Di questo mi rammarico.

Nel merito delle sistemazioni cartografiche, caro Consigliere Fantinato, è decisamente azzardato affermare che approfittiamo per mettere ordine in qualche sistemazione e non siamo all'interno dei vincoli del bando, perché adesso farò dei nomi e cognomi, nel senso di numeri, non cito le persone, cito i numeri e poi lascio ai cittadini che mi ascoltano o che vorranno leggerli i verbali, andare a confrontare questi numeri che darò con le singole richieste: ci sono delle richieste che sono palesemente improprie, alcune ricadrebbero a tutto tondo, per esempio, nelle varianti prima casa, e mi riferisco alla scheda B40, dove in zona San Fortunato si estende una zona R, chissà perché! Ma la si estende.... nota bene che le sistemazioni cartografiche non firmeranno la convenzione, non avranno il vincolo di dieci anni, non hanno il problema del grado di parentela o del figlio diciottenne, ma questo signore della scheda B40, San Fortunato, si troverà un pezzo di lotto residenziale in più, chissà perché! Perché è fortunato, perché ha gli occhi azzurri, perché conosce chi, non lo so! Però di fatto succede questo, scheda B40, sistemazioni cartografiche.

Andiamo avanti. B11, siamo a Marchesane, una zona produttiva, molto ampia, che viene trasformata tout-court in zona residenziale, con un signor indice di edificabilità. A mio avviso questo si configurerebbe a tutti gli effetti come un Art. 6, con tanto di perequazione ai sensi della legge regionale; eppure anche qui, evidentemente, qualche santo in paradiso ha fatto inserire la scheda! Idem in quartiere Prè, al confine con San Fortunato, stessa casistica, stessa tipologia di area attualmente produttiva, che diventa - colpo di bacchetta magica - residenziale! Un attimo, Presidente, ho finito, mi lasci finire perché è importante quello che sto dicendo.

Oppure sempre in via Pecori Giraldi, scheda B64, una zona D molto ampia, da cui si estrae un francobollo che diventa residenziale, sempre, ripeto, varianti cartografiche senza nessuna pertinenza con la convenzione.

Vado avanti. B65, siamo nel famoso Vallo Visconteo, all'altezza dell'incrocio tra viale Vicenza e via Palladio, altro colpo di bacchetta magica, un pezzo di quell'area che è assolutamente vincolata ai sensi del Piano Regolatore, non solo viene trasformata in residenziale, nonostante i vincoli che ha, ma chi concede l'area, per il solo fatto che la concede a due famiglie richiedenti, ottiene una terza casa. Misteri!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Scusi, Consigliere, abbiamo capito dall'esposizione delle pratiche cosa...

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Presidente, sto finendo.

Per giustificare il fatto che questo blocco nulla ha a che vedere con le varianti residenziali prima casa. Quindi noi voteremo favorevole all'emendamento.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Ho fatto fatica a seguire i numeri di Stefano, potrei anche ripetermi, però volevo aggiungere anch'io qualcosa, anche entrare nell'entità: ci sono 6000 mt. alberghieri a Rubbio, quello di Marchesane

abbiamo già visto che sono 3000 mt. residenziali. Allora o ci stiamo prendendo in giro.... a luglio abbiamo interrotto per riaprire il bando prima casa e ci avete dato 30 giorni per la riapertura. Non ne abbiamo più sentito parlare finché non è cambiato l'Assessore, il quale alla prima Commissione utile ci ha portato questo pacchetto chiamato varianti cartografiche, che sono una vera e propria variante al Piano degli interventi fatta per dare risposte ai cittadini, ci ha detto in Commissione l'Assessore. Allora ci stiamo prendendo in giro! Questa qui doveva essere discussa alla fine di quello che stiamo per fare. Dobbiamo dare un bando prima casa e stiamo qui litigando e cercando.... ho già pronta una decina di emendamenti su queste varianti cartografiche, perché è una porcheria quello che state facendo voi!

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

Forse avevamo ragione noi su quanto dicevamo nel precedente intervento.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO

Forse è meglio che chiediamo cinque minuti di sospensione per definire la questione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Mettiamo al voto la sospensione.

Adottiamo il sistema per alzata di mano.

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Marin, Sandonà)

15 consiglieri favorevoli alla sospensione

11 consiglieri contrari alla sospensione: Bernardi, Lanaro, Giunta, Brunelli, Guglielmini, Giaccon, Mauro, Lo Giudice, Bettiati, Poletto e

Facchinello

2 astenuti

Facciamo una sospensione di cinque minuti.

[Il Consiglio comunale viene sospeso e riprende con l'appello del Segretario Comunale]

SEGRETARIO COMUNALE

Sono assenti Marin, Sandonà e Cavalli. Quindi sono 28 i presenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Riprendiamo da dove eravamo rimasti. Eravamo rimasti all'emendamento presentato dal gruppo del PdL che proponeva il ritiro del fascicolo n. 2 delle sistemazioni cartografiche. Mi pare che la discussione ci sia già stata prima della sospensione.

Passiamo alla votazione. Se siete d'accordo con l'emendamento, vuol dire che viene ritirato il fascicolo; se non siete d'accordo, votate no e il fascicolo rimane all'interno dell'atto di delibera.

Emendamento presentato dal consigliere Bizzotto Gianpaolo gruppo PdL

“Si propone il ritiro del fascicolo n. 2, sistemazioni cartografiche, perché non pertinente con il bando pubblicato con finalità prima casa”

Firmato dai Consiglieri del PdL

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Marin, Sandonà)

Voti favorevoli n. 10

Voti contrari n. 18 (Bernardi, Bertoncello, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Busnelli, Celestino, Cimatti, Facchinello, Fantinato, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Merlo, Poletto, Reginato, Todaro, Viero)

Emendamento respinto

Questo emendamento non è passato. Il fascicolo delle cartografiche rimane al suo posto.

Riprendiamo l'ordine dei lavori. Come proposto all'inizio ed accettato dall'assemblea, inizieremo con la trattazione di quelle pratiche per le quali ci sono degli obblighi di astensione da parte di alcuni Consiglieri. Le trattiamo subito, le voteremo anche e poi riprenderemo la discussione generale, con tutti gli emendamenti, e faremo tutti i fascicoli nella loro completezza. Direi di andare in ordine di fascicoli. Partiamo dal fascicolo n. 2, la pratica B67. Ricordo che i Consiglieri

interessati dalle pratiche che sto citando, devono lasciare l'aula, evitare la discussione e la votazione.

Apro la discussione. Sto cercando di andare in ordine con il fascicolo 2, la pratica B67. Non ci sono interventi su questa pratica? Dichiarazioni di voto?

Chiudo la dichiarazione di voto.

La Presidente del Consiglio mette in votazione le seguenti pratiche:

Fascicolo n. 2, pratica B67

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Marin, Sandonà)

Voti favorevoli n. 21

Voti contrari n. 5 (Bernardi, Bizzotto Tamara, Lanaro, Todaro, Viero)

Consiglieri astenuti n. 2 (Facchinello, Poletto)

Approvato

Fascicolo n. 4, pratica 136

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Marin, Sandonà)

Voti favorevoli n. 19

Voti contrari n. 6 (Bernardi, Bizzotto Tamara, Lanaro, Reginato, Todaro, Viero)

Consiglieri astenuti n. 3 (Busnelli, Facchinello, Poletto)

Approvato

Entra il Consigliere Marin Roberto

Consiglieri presenti n. 29

Fascicolo n. 3, pratica 27

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Merlo, Sandonà)

Voti favorevoli n. 17

Voti contrari n. 8 (Bizzotto Tamara, Todaro, Viero, Bernardi, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Bettati)

Consiglieri astenuti n. 3 (Borsato, Facchinello, Poletto)

Approvato

Adesso passiamo al fascicolo n. 10, che è quello delle richieste con esito contrario.

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Il fascicolo delle pratiche contrarie è comunque oggetto di votazione.

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono] Abbiamo sbagliato a votare.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

[Voce senza microfono] La Giunta propone queste pratiche in bocciatura. Chi dice di sì boccia, chi dice di no, no.

ASSESSORE BERALDIN MAURO

[Voce senza microfono]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Assessore, sono comunque oggetto di votazione.

Stiamo parlando di pratiche che sono inserite all'interno del fascicolo che ha avuto esito contrario. Queste pratiche se hanno un parere favorevole vuol dire che siamo favorevoli al fatto che hanno avuto un esito contrario e quindi sono bocciate; se diciamo di no, vogliamo il contrario, cioè vogliamo che queste diventino favorevoli.

SEGRETARIO COMUNALE

Assessore, l'avete messa in delibera, sennò la dovevate togliere se non la volevate fare.

ASSESSORE BERARDIN MAURO

A parte che veramente questa è un'anomalia, la Commissione ha chiesto che siano inserite, ma non perché siano votate, perché in questo caso andremmo a ripescare in maniera assolutamente impropria delle pratiche dove gli uffici hanno detto di no, dove ci dovrebbe essere il parere contrario del Segretario, dove c'è parere contrario del dirigente. Quindi non ha senso.... la Commissione ha chiesto in maniera impropria, secondo me, che siano precisate le pratiche ed è stato detto no, ma solo per presa d'atto, non perché andiamo a votarle adesso e ripescare le pratiche dove abbiamo detto di no dicendo di sì. Non ha nessun senso questa cosa. Non ha nessun senso! L'avevamo già precisato prima, anche perché poi non saranno oggetto di adozione queste pratiche perché c'è il parere contrario degli uffici. Quindi non si possono votare con questo criterio. C'è questa richiesta della Commissione secondo il sottoscritto non approfondita, però non va letta e vista in questi termini e non è scritto così in delibera. Non è scritto così in delibera. Non possiamo ripescare pratiche su cui c'è il parere contrario e c'è.... tra l'altro la maggior parte di queste non sono neanche state viste in Commissione. Quindi non c'è proprio la possibilità di esprimersi su queste pratiche. Quindi o siamo d'accordo di lasciarle come una presa d'atto o sennò vanno tolte dalla delibera, punto! Non ha nessun senso, è come dire che tutto quello che abbiamo fatto in Commissione non ha nessun senso, perché così possiamo dire sì o no a tutte quante, cosa che non è assolutamente vera e rispettosa delle leggi, anche perché è giusto che i colleghi sappiano perché dovrebbero votare sì o no su una pratica. In questo caso non è neanche possibile perché non è neanche stata esame e discussione di valutazione della Commissione.

Sarebbe la prima volta, tra l'altro, che facciamo una cosa di questo tipo, perché io in 30 anni non ho mai visto che andiamo in Consiglio con le varianti dove diciamo di no, veramente è una cosa poco corretta dal punto di vista tecnico. Quindi la cosa più semplice sarebbe quella di un emendamento che toglie le varianti che abbiamo detto dalla delibera, se questo crea confusione e se non è possibile lasciare queste varianti solo come una presa d'atto del parere degli uffici, perché questo è quello che era stato deciso e valutato in Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Il problema nasce dal fatto che nel testo della delibera è inserito come fascicolo e quindi oggetto di votazione. Allora a questo punto bisogna togliere il fascicolo dalla delibera e lo si può fare solo con un emendamento soppressivo.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Purtroppo ci siamo immersi in un sistema anche di esposizione della delibera e di successiva votazione un po' complesso. In Commissione si era detto che per dare la possibilità di esercitare il diritto di osservazione a chi non aveva avuto la propria richiesta accolta, bisognava riportare in delibera coloro che, pur avendo fatto richiesta, non erano stati inseriti in termini positivi. Obiettivamente è in parte vero quello che dice l'Assessore, cioè che non ha senso votare, come noi non votiamo sulla relazione tecnica, che è il fascicolo 1, non voteremo sul fascicolo 1, perché il fascicolo 1 fa parte della delibera come testo. Secondo me non ha senso e non ho capito perché qualcuno l'abbia messo come fascicolo 10, il fascicolo 10 non è un fascicolo di varianti, è semplicemente la premessa della delibera rispetto al risultato finale. Quindi secondo me non si dovrebbe votare sul fascicolo 10 perché si vota il fascicolo 10 quando si vota l'insieme della delibera, però essendo presente all'interno della delibera, questa presenza consente al cittadino di andare a replicare domani e fare le sue osservazioni nel momento in cui le fa. Se avessimo stralciato qualsiasi riferimento in questa delibera per le richieste respinte, quei signori non avevano alcuna facoltà di fare osservazioni nel merito perché si sarebbe risposto in maniera tranquilla: non pertinente.

In questo gioco un po' perverso che la nostra legislazione ci pone davanti, credo che.... mi sono meravigliato, poi però avete deciso di votare anche il fascicolo 10. Secondo me, a questo punto delle cose, siccome avete deciso di votare, si vota e chi vota vuol dire semplicemente che accetta la premessa, perché questi sono elementi di premessa, non sono elementi di variante. Non si può togliere dalla delibera, Segretario, perché se dalla delibera togliamo che questi signori hanno fatto domanda e noi abbiamo detto no, questi non hanno facoltà di fare osservazioni. Allora dico e propongo, se questo può essere.... trovo anche assurdo, per esempio, che si vada fuori nel momento

in cui uno ha un parente e vota contro. Ci sono delle astrusità da un punto di vista burocratico che non riesco a cogliere.

Faccio la proposta: il fascicolo 10 è come il fascicolo 1, si vota insieme con tutta la delibera e non ha alcun valore da un punto di vista del conflitto di interessi, perché non c'è conflitto di interessi. Io sono convinto che nel momento in cui queste non sono accolte, tutto rimane da un punto di vista tecnico, legale e di rapporto economico tra cittadino e Comune com'era prima. Dov'è il conflitto di interessi se non cambia l'interesse?

CONSIGLIERE BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA

Ho cercato di seguire il tuo discorso. In Commissione avevamo detto che presentare in questa sede le domande che avevano ricevuto parere contrario dagli uffici tecnici, permetteva al cittadino di usufruire della possibilità di esprimere le proprie osservazioni, che altrimenti gli sarebbe stata negata in virtù del fatto che non era pertinente; quindi se un cittadino che avesse ricevuto un no dall'ufficio tecnico ad una domanda di bando presentata avesse fatto osservazioni, la risposta sarebbe stata che non è pertinente. Perché? Perché non ne abbiamo parlato in Consiglio. Ecco perché c'è il fascicolo di quelle contrarie. Siccome c'è il fascicolo di quelle contrarie, segue tutta la procedura degli altri fascicoli. Ecco perché alcuni Consiglieri devono assentarsi per quei casi specifici che abbiamo richiamato come nevralgici perché sennò c'è un conflitto di interesse. Tutto qui. L'Assessore non deve allarmarsi, non stiamo tirando fuori delle pratiche dal contenitore di quelle scartate. Stiamo semplicemente seguendo la procedura che permette ad un Consigliere di non entrare in conflitto con il fatto di avere un grado di parentela con questi cittadini. Tutto qua. Credo che sia assolutamente lecito che un cittadino che riceve un no rispetto ad un bando che ha proposto il Comune, possa usufruire di questa possibilità di fare le osservazioni. Tutto qua.

ASSESSORE BERARDIN MAURO

Dicevo prima che questa è un'anomalia ed è - ribadisco - sbagliato procedere con questo criterio, perché non ha nessun senso che uno possa fare un'osservazione su una pratica che non viene adottata. Non è che sia vietato per i cittadini fare osservazioni; il modo corretto per affrontare questo problema è che tutti i cittadini fanno le osservazioni; il parere degli uffici potrà anche non essere pertinente, ma comunque la Commissione potrà valutare tutte le osservazioni e potrà anche ritenere, in caso ci siano dei casi dove per errore o per valutazione insufficiente si è proceduto ad una non corretta valutazione della pratica in esame, ripescare questa pratica attraverso una ulteriore adozione di una variante che dovrà vedere accolte queste domande. Però questa procedura che abbiamo inserito adesso è estremamente anomala ed è quindi scorretta dal punto di vista tecnico. Noi andiamo a stralciare le domande che sono state respinte; dopo di che sulle osservazioni possiamo sempre chiedere agli uffici di fare un'istruttoria più puntuale, anche quelle che possono essere considerate non pertinenti, di spiegare in modo che ci sia una risposta di merito precisa, in modo tale che i Consiglieri possano capire se ci sono motivi per cui quell'eventuale domanda scartata può essere ripescata, e in questo caso andremo a ripescare quelle che meritano di essere recuperate ed andremo a provvedere con una seconda adozione a dare una risposta positiva anche a quelle domande che, come dicevo prima, non sono state accolte per varie carenze. Però questa è la procedura corretta. Non ci sono altre procedure. Se ci inventiamo altre cose, andiamo a trovarci in questo tipo di situazioni da cui facciamo fatica ad uscire.

La mia proposta è quella di dire che ci impegnamo a fare in modo che tutte le osservazioni saranno valutate in maniera puntuale, in maniera che tutti i Consiglieri possano valutare e capire qual è il motivo per cui viene fatta questa osservazione. Dopo di che se ce ne saranno 10-15 da ripescare, le andremo a ripescare. Però direi che la cosa più semplice per uscire da questo impasse è togliere il fascicolo delle non approvate, dove c'è il parere contrario degli uffici, dalla delibera stessa.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Volevo fare una domanda, volevo capire una cosa. Se abbiamo discusso una variante in Commissione e c'è stato parere un po' discordante, poi è stato l'Assessore che le ha messe tra le bocciate, vorrei capire: posso fare un emendamento in questa sede per recuperare una variante presentata e discussa in Commissione, con la parte divisa dei Commissari, però che è stata poi inserita tra le bocciate da chi ha fatto la lista? Potrò presentare un emendamento per recuperare una variante discussa, questo lo posso fare. Chiedo, perché questo è un punto che dobbiamo capire dall'Assessore.

ASSESSORE BERARDIN MAURO

In teoria sì, in pratica no, nel senso che su tutti gli emendamenti la norma prevede il parere degli uffici. Che senso ha che noi abbiamo un terzo, due terzi del Consiglio comunale che si pronuncia su una variante che non è stata valutata, che non è stata inserita, dove non c'è la scheda etc.? Siccome su tutte le varianti c'è il parere degli uffici, poi certamente può esserci anche una indicazione diversa del Consiglio rispetto alle indicazioni degli uffici, ma serve un'istruttoria, è come un emendamento al bilancio, ci vuole un'istruttoria. Se non abbiamo l'istruttoria, è evidente... se rientra fra quelli dove c'è stata l'istruttoria con elementi dubbi o positivi da parte degli uffici, credo che difficilmente... altrimenti in questo caso potremmo andare a ripescarle tutte, però non c'è il parere degli uffici corretto. Penso che sarebbe giusto che il Consiglio si pronunciasse comunque su un'istruttoria degli uffici completa, perché questa è la correttezza rispetto alle norme. Quando uno va a votare una cosa su cui ha dei dubbi, deve sapere perché l'ufficio è contrario, sostanzialmente, non è possibile pensare di andare a votare su delle varianti dove c'è una legge, per esempio, che vieta assolutamente l'adozione di quella variante e pensare che il Consiglio comunale possa pronunciarsi senza l'indicazione e il parere degli uffici. Credo che questo sia un modo corretto di procedere.

Dopo di che c'è stato tutto il tempo, non possiamo dire che l'Assessore abbia tolto, perché come da indicazione del Sindaco e dei Capigruppo, ho lasciato dentro tutte le varianti che sono andate in Commissione. Quindi nessuno può dire che l'Assessore ha tolto qualche variante, perché sfido chiunque a dimostrare questo.

Sta al Consiglio decidere. Da questo punto di vista avrei preferito una selezione più puntuale di quella che è stata fatta, però adesso andare ad inserire varianti senza il parere degli uffici ritengo che non sia corretto. Dopo di che il Consiglio è sovrano.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Forse non sono stato chiaro. Sto parlando di varianti che hanno il parere degli uffici, perché se sono venute in Commissione hanno la tabella col parere degli uffici, che abbiamo discusso in Commissione, la discussione è andata come tutti sapranno e poi vedranno; quindi hanno il parere degli uffici, li abbiamo visti in Commissione. Poi quando ci è stato dato il fascicolo potevano essere di qua o di là, a seconda, perché lo stesso Assessore ci ha detto in Commissione: la Giunta - ha detto - poi deciderà cosa portare. Sto parlando di varianti che sono nell'elenco con il parere degli uffici che magari è anche favorevole e che poi le troviamo tra le bocciate, e le abbiamo discusse in Commissione. Vorrei capire perché io non posso presentare un emendamento su una variante del genere.

CONSIGLIERE BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA

Il lavoro di Commissione è stato molto lungo su queste varianti e abbiamo potuto confrontarci su tanti aspetti anche perché, come vedete, non è stato molto lineare affrontare questo argomento durante tutte le discussioni. C'è però un'espressione molto chiara della Commissione a riguardo: l'espressione molto chiara della Commissione era che le domande fatte dai cittadini, che hanno ricevuto un parere contrario dagli uffici, vadano comunque in questa sede portate affinché quei cittadini possano esprimere le loro osservazioni. Questo lo si sappia perché, per quanto l'Assessore sia contrario, la Commissione si è espressa molto chiaramente a riguardo, cioè la Commissione desidera, ha espresso che desidera che questi cittadini possano anche dire: forse vi siete sbagliati. Perché? Perché ad un Consigliere è permesso in questa maniera, nel caso ci fosse stato un errore, di prenderne atto, altrimenti ricordo che se non vengono presentate in questa sede, il cittadino che riceve un no tecnico dagli uffici fa un'osservazione e la risposta che gli viene data è: mi scusi, ma non è pertinente. Questa è la linearità. E' vero che tutti i cittadini possono fare le osservazioni quando e come gli pare, ma se uno la fa non pertinente riceve questo tipo di risposta. Noi non vogliamo che gli sia data questo tipo di risposta. E' assolutamente pertinente. Perché? Perché il Comune ha fatto un bando, ha chiesto chi è interessato, qualcuno ha risposto. Siccome presumo che il no tecnico non sia stato dato a casaccio, ma in realtà si basi su questioni tecniche essenziali, non ho nessuna paura ad affrontare il fatto che un cittadino mi dica: forse vi siete sbagliati, perché se ci siamo sbagliati ne prenderemo atto, se invece rimane confermato il fatto che è un no, diremo nuovamente di no. Non capisco come questa cosa possa inquietare tanto l'Assessore.

SEGRETARIO COMUNALE

Credo sia opportuno dare una precisazione tecnica, perché altrimenti rischiamo di andare all'infinito.

La proposta contiene questo fascicolo. Se non si voleva votarlo, si sarebbe dovuto togliere. Quindi dal punto di vista giuridico - non entro nel merito - o si fa un emendamento per sopprimerlo, oppure se si vota, il fatto che sia prevista l'astensione, l'abbiamo detto anche in ufficio di presidenza, è perché precedendo le richieste da parte dei Consiglieri, ho comunicato che c'è un'ampia casistica di giurisprudenza del Consiglio di Stato che dice che l'astensione scatta a prescindere se voti favorevole o contrario, quindi sia che ci sia vantaggio o che ci sia svantaggio. Quindi ho detto di astenersi, che è un obbligo ma è anche un diritto del Consigliere scegliere, perché ho riportato la giurisprudenza, alcune sentenze. Se uno decide comunque di non astenersi, si prende la responsabilità delle conseguenze dal punto di vista amministrativo ed eventualmente penale, però la giurisprudenza ha chiarito che non dipende dal fatto che voti favorevole o contrario, che ci sia vantaggio o svantaggio, l'obbligo di astensione scatta quando c'è questa correlazione ed è molto rigoroso. È stato ritenuto ed è stato anche votato di fare questo tipo.... abbiamo fatto l'ufficio di presidenza, l'abbiamo votato, e adesso tornano dei dubbi. Bisogna scegliere perché se non si vota questo punto, essendo inserito nella proposta, la delibera poi può presentare dei vizi, perché sta dentro la proposta. Quindi o si toglie oppure si vota per consentire.... come abbiamo detto più volte prima ed anche votato, si vota per singoli punti consentendo l'astensione, e poi si vota tutti insieme. La proposta è no, quindi votare no. Se poi c'è un emendamento per fare il sì, lì dipende: se il parere è un parere che è stato dato non di carattere impeditivo, cioè non è un parere di irregolarità, di non conformità rispetto al bando, ma il bando non dovrebbe vincolare perché non è un concorso, questa è una variante, sarà votato anche l'emendamento. Quindi è chiaro che quello che dice l'Assessore.... l'ho detto già altre volte e lo ribadisco, questo regolamento presenta, a mio modesto avviso, una falla, che è quella di consentire gli emendamenti, che possono essere anche sostanziali, all'ultimo momento. L'emendamento che cos'è? È una modifica della proposta. Il Testo Unico richiede come parere obbligatorio ma non vincolante il parere dei dirigenti; se quindi uno introduce un emendamento sostanziale che non può avere il parere dei dirigenti, ci può essere un profilo di irregolarità, chiaramente profilo di irregolarità che non emerge se qualcuno non impugna, se non va davanti al Giudice. Però trovo pericolosa questa norma regolamentare che prevede che si possano presentare emendamenti anche sostanziali sui quali non c'è istruttoria. Ma questo è un fatto che dipende dal regolamento, l'ho già detto, esiste; se non si cambia il regolamento, rimarrà sempre così.

Questo è quanto ho da dire.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

Solo per una richiesta di precisazione. Se la proposta degli uffici è no, noi in questo momento per proseguire ed avvallare la proposta dell'Amministrazione, dobbiamo votare sì?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Sì, chiaro.

O seguiamo con la votazione con il risultato che chi vota sì è d'accordo con la posizione presa dagli uffici e quindi la pratica è contraria e no il contrario, chiaramente, oppure bisogna togliere dalla delibera e quindi con un emendamento soppressivo togliere questo fascicolo dalla delibera.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Io spero di avere sentito male, spero vivamente di avere sentito male quello che lei ha detto un attimo fa! All'ordine del giorno ci sono tutte le richieste presentate dai cittadini, che l'esecutivo di questa Amministrazione ha portato al voto del Consiglio. Sono state illustrate in Commissione, con il parere dell'ufficio, ottenendo parere contrario o favorevole anche indipendentemente dall'ufficio. Sto solo raccontando i fatti, Presidente, mi dispiace che lei si dispiaccia di questo mio intervento, sto solo raccontando ai presenti i fatti. Okay? Bene. A fronte di questo dato di fatto, mi domando come si possa solo ipotizzare che una parte di queste domande, solo perché vengono presentate con parere negativo, vengano stralciate. Guardate che è di una assurdità incredibile! Non mi permetto di entrare nel merito di quello che ha detto il Segretario, non ho la competenza per fare ragionamenti di legittimità della norma, io ragiono solo con il buonsenso e sono convinto di essere nel giusto. In questo momento i cittadini che hanno avuto o che avranno parere negativo, hanno diritto di potere eventualmente presentare le osservazioni tanto in quanto hanno ricevuto parere negativo o positivo, anche quelli che hanno avuto parere negativo! Non capisco perché si ponga addirittura la possibilità, come lei ha fatto un attimo fa, Presidente, di stralciare il fascicolo n. 10. Sinceramente non lo capisco. Solo perché glielo chiede l'Assessore?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

E' una facoltà quella di chiedere un emendamento soppressivo. Visto che ci siamo incanalati in questa situazione e tutto nasce dal fatto che abbiamo dato questa prerogativa di scorporare queste pratiche perché rientravano nel fascicolo delle contrarie, che comunque fanno parte della delibera e per scelta, non so, degli uffici etc. è stata inserita nella delibera e quindi diventa oggetto di votazione, e questo era stato fatto per permettere la pubblicazione e le osservazioni, c'è tutto un concatenamento di motivazioni che hanno portato a questo. Dobbiamo uscirne. Usciamo o votando.....

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

[Voce senza microfono] E' lei che sta forzando la mano, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Io non sto....

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

[Voce senza microfono] Lei sta forzando la mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Io non sto forzando la mano. Mi baso sulla delibera, la delibera presenta il fascicolo. Il fascicolo deve essere votato.

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Ho solo detto, Consigliera, che ci sono due strade, da quello che è emerso della discussione. Se nessuno presenta l'emendamento, andiamo avanti con la votazione.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Guardate che la mezzanotte arriva presto!

E' evidente che siamo in una situazione anomala perché tutto è anomalo, lo stesso processo di queste varianti familiari di per sé ha una sua anomalia. Vediamo di non complicarci la vita ulteriormente.

Torno a ripetere, faccio la proposta, accetto, perché ho detto già che accetto il concetto che uno debba andare fuori anche se il voto è contrario e quindi non stabilisce rapporti economici di nessun genere nuovi, mi va bene, non ho problemi; continuiamo, assumiamoci la responsabilità in questo senso: se si vota sì, vuol dire che quel pacchetto che è stato presentato impropriamente, secondo me, come fascicolo 10, fa parte integrante della delibera e testimonia che i cittadini hanno richiesto, che c'è stata l'espressione di tutto un iter procedurale che ha portato a delle conseguenze che il Consiglio ha ratificato. Fermiamoci qui, non diamo altre interpretazioni, perché, Assessore, gli emendamenti si presentano da sempre fino all'ultimo momento e il Consiglio comunale può anche deliberare contro il parere degli uffici finché vuole! Può anche stabilire un Piano regolatore completamente diverso da quello che arriva qua. Se ne assume le responsabilità, basta. Però non cominciamo a scardinare ed attivare processi e procedure nuove quando in realtà, forse per eccesso di zelo, siamo andati a differenziare tante cose che potevano anche non essere differenziate.

Quindi propongo, per uscire dall'impasse, che si proceda così come è stato definito nella Conferenza dei Capigruppo, ammettiamo anche il concetto del conflitto di interessi sui voti negativi, chi vota a favore vuol dire che... e dopo riprendiamo da lì e basta, perché sennò.... e chi vuole fare emendamenti ha tutta la facoltà e il diritto di farlo.

ASSESSORE BERARDIN MAURO

Veloce perché abbiamo già cercato di chiarirci, però ci sono due passaggi del Consigliere Fantinato che non condivido e quindi vanno precisati, perché è vero che tecnicamente il Consiglio è sovrano e può fare e decidere quello che vuole, però c'è anche una legge 241 del 1990, una legge che ha 23 anni, che tutti dovremmo conoscere, che qualunque provvedimento fatto dal Consiglio deve essere motivato.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

[Voce senza microfono] Non è vero.

ASSESSORE BERALDIN MAURO

Deve essere motivato! Deve essere motivato.

Ribadisco che sul discorso delle varianti alle quali è stato detto di no per motivi tecnici, è chiaro che se vogliamo ripescare una di quelle, bisogna capire perché diamo un parere diverso da quello degli uffici, perché qua si pensa sempre che possiamo fare tutto quello che vogliamo. Purtroppo non è così, perché molto probabilmente sono cambiate le cose negli anni.

In ogni caso, se garantiamo quello che la Commissione vuole, cioè sostanzialmente che i cittadini possano fare osservazioni sulle varianti alle quali gli uffici hanno dato parere contrario e che non sono state viste in Commissione, su cui la Commissione si è espressa in maniera chiara, perché ha deciso in questo modo, è evidente che oggi possiamo fare e garantire questo comunque, anche stralciando queste varianti. E` questa la cosa lineare che è sempre stata fatta e che è quello che prevede la norma. Quindi possiamo comunque garantire i cittadini. Andare avanti invece a votare su diversi casi singolarmente, sì o no, con questo tipo di confusione, credo che oltre che essere non corretto perché non rispetta la prassi e la norma, può creare confusione, può creare anche delle contraddizioni in termini concreti rispetto alle varianti che andiamo ad approvare. Quindi veramente il mio invito è al Consiglio, perché siccome sulle no siamo praticamente tutti d'accordo, perché questo è quello che è uscito dalla Commissione, credo che sia opportuno che queste siano stralciate, in modo tale che si possa ripristinare la regolarità tecnica di questo aspetto.

Dopo di che comunque ribadisco anche il mio impegno personale perché tutti i cittadini possano fare le osservazioni e ci sarà una risposta puntuale degli uffici su ogni osservazione, che verrà girata a tutti colleghi per recuperare quelle che eventualmente devono essere recuperate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

A questo punto procediamo con la votazione. Ricordo che stiamo parlando di uno stralcio di pratiche che sono state estrapolate dal fascicolo 10 e quindi, come succederà per la votazione del fascicolo stesso, dicendo di sì vuol dire che si è d'accordo con quello che hanno detto gli uffici, cioè parere contrario; chi invece intende dare parere diverso, cioè dice che non è d'accordo sul fatto che questi abbiano parere contrario, deve votare no. E` chiaro?

Passiamo alla votazione.

Fascicolo n. 10, pratica 81

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Guglielmini, Sandonà)

Voti favorevoli n. 28

Approvato

Fascicolo 10, pratiche 82, 83, 143

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3 (Cavalli, Guglielmini, Sandonà)

Voti favorevoli n. 28

Approvato

Fascicolo n. 10, pratiche 14, 15, 51, 154

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Fantinato, Guglielmini, Sandonà)

Voti favorevoli n. 27

Approvato

Fascicolo n. 10, pratica 138

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Guglielmini, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 27

Approvato

Adesso iniziamo la discussione generale su tutti i fascicoli. Cominciamo la trattazione senza più limitazioni per i Consiglieri.

I minuti partono da adesso, potete fare più di un intervento, non i due che sono indicati da regolamento e se ci sono gli emendamenti, li presentate e li facciamo nella trattazione generale. Alla

fine ci sarà la votazione prima degli emendamenti e poi dei fascicoli divisi così come sono presentati in delibera.

Chi chiede di intervenire?

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Intervengo da subito perché vorrei presentare il primo emendamento che è relativo alla premessa della bozza di convenzione che accompagna questa delibera. Due sole premesse. Quando si sono fatti i bandi, in astratto pensavamo di avere definito tutti i contorni del problema. In realtà non succede mai così ed è successo così anche questa volta. Nel momento in cui siamo entrati nello specifico, almeno da parte mia ed anche da parte di altri colleghi, perché questo emendamento l'ho fatto girare in questi 20 giorni credo a tutti, se non mi manca qualche mail... e lo pongo a priori rispetto a qualsiasi altra discussione perché secondo me riassume un po' il concetto di questa delibera. È una delibera che per ciascuno di noi, almeno sono convinto, non è una grande delibera di alta urbanistica, nessuna pretesa di questo genere. Con questa delibera rispondiamo a delle esigenze personali delle nostre famiglie, che rientrano in alcuni criteri, alcuni dei quali erano chiari in tutto il contorno fin dall'inizio, altri invece non avevano una definizione precisissima rispetto a quelle che potevano essere le fattispecie che poi nella realtà si componevano. Allora, per farla breve, direi che con questo emendamento andiamo a fare un'interpretazione autentica, almeno dal mio punto di vista e da parte di chi poi sottoscriverà o approverà questo emendamento, di quello che era il pensiero espresso in quei bandi nel momento in cui si andavano a definire i contorni dei cittadini richiedenti da una parte e beneficiari dall'altra per le richieste di variante.

Leggo l'emendamento. Si chiede di sostituire il punto a) di premessa della bozza di convenzione con la seguente forma, "premesse:", sostituire quindi tutto questo punto a) in questo modo: "che la parte richiedente ha presentato in data, protocollo, istanza di adesione all'avviso di concertazione a beneficio proprio e dei propri figli/nipoti e nel medesimo atto ha dichiarato: di non avere beneficiato dell'approvazione di varianti urbanistiche nel Comune di Bassano del Grappa finalizzate all'acquisizione della prima casa di residenza per sé e per i propri figli, familiari maggiorenni, come definiti dal bando di partecipazione, oppure, in alternativa, di avere già beneficiato dell'approvazione di una variante ad uso familiare, ma non avere ottenuto la capacità edificatoria sufficiente a soddisfare le esigenze familiari individuate con la presente istanza; di non possedere a titolo personale esclusivo nel Comune di Bassano del Grappa altre unità immobiliari (case e/o appartamenti) tali da garantire per i beneficiari della presente istanza la possibilità di ottenere una prima casa con superficie utile maggiore o uguale a 150 mt. quadri; di garantire che il/i beneficiari indicati nella presente istanza non dispongono di proprietà alcuna a titolo personale esclusivo nel Comune di Bassano con SU maggiore o uguale di 150 mq.; di non avere ceduto a terzi proprietà abitative nel Comune di Bassano del Grappa nei due anni precedenti la data di pubblicazione del presente avviso; di essere residente in Comune di Bassano del Grappa e di disporre a titolo personale ed esclusivo della proprietà del terreno di cui chiede la trasformazione da data antecedente al 12/10/2011, oppure, in alternativa, di non essere residente nel Comune di Bassano del Grappa, ma di disporre a titolo personale ed esclusivo da almeno tre anni antecedenti al 12/10/2011 della proprietà del terreno di cui si chiede trasformazione e di impegnarsi a stabilire la residenza in Comune di Bassano del Grappa entro due mesi dalla data di agibilità dell'edificio realizzato; di impegnarsi a realizzare l'intervento edilizio nell'arco di dieci anni; che l'area oggetto della richiesta di trasformazione urbanistica è già dotata delle infrastrutture di servizio oppure, in alternativa, di impegnarsi a dotare l'area delle principali infrastrutture senza scomputo di oneri; di essere proprietario a titolo personale ed esclusivo della porzione immobiliare costituita da, identificata dai seguenti dati catastali; di non disporre a titolo personale ed esclusivo di lotti di terreno con capacità edificatoria pari o superiore al lotto richiesto, con destinazione residenziale già attuabile con intervento edilizio diretto, a meno che lo stesso non sia riservato ad altri familiari, come definiti dal bando di partecipazione". Firmato Francesco Fantinato. Dopo di chi vorrà, aggiungerà la firma. Mi fermo qui per il momento.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO

Solo alcune brevi considerazioni, e mi riallaccio a quello che diceva poco fa Fantinato. Che non sia una delibera di grande urbanistica penso che possiamo dividerlo, ma nel complesso lo svolgimento del dibattito e della votazione si stanno rivelando oltremodo complessi. Comunque ormai mi pare che siamo, per fortuna, avviati verso la discussione. Una variante al Piano degli interventi attuata attraverso interventi edilizi diretti o Piani urbanistici attuativi. La Sau, partendo dal 2007, era di 108.000 mt. quadri, ora è di 71.000, con questa variante andremo a ridurla di 6600 mt. quadri, quindi siamo a 64.800 di Sau che rimane o che rimarrà dopo questo procedimento.

Quindi riduciamo la Sau del 9,2% dell'attuale. Direi che nella valutazione di questo punto all'ordine del giorno occorre innanzitutto tenere conto di molti fattori, tra cui il livello alto della edificazione nel territorio comunale, con una percentuale di terreno agricolo, di pianura, inferiore al 20%, che è veramente molto basso nella nostra regione. Di questo è stato tenuto conto, alcune varianti sono state respinte, come abbiamo visto. Parliamo di varianti ad uso familiare. Il principio è di venire incontro alla richiesta di edificare per i propri figli o per gruppi monoparentali o monoreddito, come è stato menzionato nel bando, bilanciando le esigenze dei privati alla regolarità delle procedure e quindi anche al contenimento dell'espansione edilizia. Però si deve trattare di prima casa, altrimenti i criteri del bando non vengono rispettati. Si basa anche su dichiarazioni, eventuali dichiarazioni false o mendaci sono perseguibili penalmente. Tutte le richieste non sono state accettate e il buon lavoro degli uffici urbanistici ci permette di valutare le situazioni nei singoli gruppi e nei gruppi di tipologia. Come è stato menzionato poco fa nell'emendamento, ci sono tre criteri che dovrebbero essere rispettati, che sia prima casa, che sia per esigenze familiari e sia considerata la territorialità. Poi c'è anche il criterio dell'inalienabilità per dieci anni, questo è stato scritto anche nel bando.

Andiamo a vedere le proposte che sono state tolte sulle 250 totali, perché si tratta di 250 richieste: 64 di queste sono inserite nelle sistemazioni cartografiche di cui i colleghi Consiglieri parleranno anche in futuro; in questo ambito ci sono alcune aree che tornano da area edificabile ad area agricola. Forse non sono così tante, ma qualcuna c'è, per non pagare l'Imu si chiede di tornare indietro. Una certa rilevanza queste sistemazioni cartografiche la posseggono. Delle rimanenti, 71 sono state approvate con esito favorevole, tra questi tre ex prima casa, imprenditore agricolo, annessi rustici, sono in questo ambito. Poi ci sono i nuovi lotti in area agricola e ce ne sono 24 che sono all'esame del Consiglio comunale, i cambi d'uso sono 44.

Volevo fermarmi sul motivo per cui gli uffici hanno respinto 115 richieste, perché non sono in linea con i requisiti del bando oppure perché non sono compatibili col Pat oppure perché non è stata integrata la richiesta o per altri motivi meno frequenti. Quindi mancanza dei requisiti del bando, ce ne sono quasi una metà, circa una cinquantina, la maggior parte per non aderenza ad edificati esistenti oppure per temi idrogeologici, oppure per la presenza di invarianti delle colline oppure per la mancata aderenza a zone limitrofe, per esempio a San Michele o in altre sedi, oppure per l'icona di paesaggio, e questo in Margnan in molti casi è stato presentato come non possibilità di accettazione, se c'è l'icona di paesaggio non è possibile edificare, oppure per problematiche paesaggistiche, per la vicinanza con la villa Bianchi Michiel oppure perché l'area può ricadere in un Pua, oppure per altri motivi meno frequenti.

Per il momento mi fermo qui, poi vedremo se ci sono altri elementi di discussione.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

La delibera di questa sera si avvicina molto, anche se ci sono delle diversità, ma vengono riconfermati quei concetti innovativi che sono stati posti ancora dall'Amministrazione che ho avuto il piacere di dirigere per dieci anni, ancora - credo - 13 anni fa, quando per la prima volta un Comune nel Veneto aveva presentato in Regione Veneto (non lo dico io, l'hanno detto i dirigenti, che sono ancora quelli attuali, della Regione Veneto, dell'urbanistica) un modo diverso di interpretare le esigenze dei cittadini, cioè dare delle risposte puntuali ad ogni singola esigenza, dove certamente questo era possibile, perché non sempre è possibile. Questa volta secondo me è una grossa mancanza addirittura nel primo bando, nel secondo forse no, ma il primo sicuramente sì, che non tutti i cittadini sono stati avvisati puntualmente del bando che era uscito, se non per i mezzi di comunicazione, ma i mezzi di comunicazione non arrivano in tutte le famiglie. Sarebbe stato opportuno, secondo me, avvisare tutti i cittadini e sicuramente dalle 200 e rotte domande, si sarebbe arrivati forse a 400 o forse anche di più, probabilmente, ma almeno si seguiva un principio di equità di informazione a tutte le famiglie di Bassano. Non è stato fatto e secondo me è un errore ed anche un grave errore. Almeno prendiamo atto che 200 e rotti cittadini hanno chiesto di potere costruire per i propri figli la prima abitazione. Penso che questa sia la cosa più bella, più interessante, continuare su questa strada che abbiamo aperto noi quando abbiamo governato per dieci anni. Spero che anche le prossime Amministrazioni siano sensibili a questo, indipendentemente dalle idee diverse, e come sempre rispetto le idee diverse dalle mie, ma che non condivido assolutamente. Per il fatto che ci siano a Bassano del Grappa 1000, 2000, 3000 - e dico dei numeri a caso - appartamenti sfitti, si dice che chi ha necessità non venga a chiedere in Comune altri metri cubi o superficie utile, ma che vada a comperarsi o vada in affitto di quella che già esiste: questo, detto così, a livello di principio teorico potrebbe anche essere giusto, per carità, però dal punto di vista pratico non è per niente corretto. Perché? Perché è chiaro che quei figli di quella famiglia vorrebbero costruire la propria casa il più vicino possibile alla residenza dei propri genitori ed è una richiesta legittima, seria e giusta. Poi cosa vediamo? Vediamo che questi figli che poi costruiscono

la prima casa non vicina a quelli dei propri genitori (se è possibile, perché non sempre è possibile, ma abbiamo visto che tanti casi sono possibili), si fanno la casa o distante dai propri genitori o addirittura fuori Comune perché non trovano altre opportunità, poi a loro volta hanno dei figli, hanno bisogno dei nonni, della mamma e del papà che li accudiscano per alcuni periodi e lì i problemi di circolazione, di macchine, di inquinamento, di disagio etc. etc..

Chi ha voluto e vuole ancora, ed anche questa sera li sentiremo, demolire questa delibera e questa proposta di variante, secondo me è completamente fuori strada. Dov'è l'errore? L'errore probabilmente è da addebitare negli anni passati, quando si è costruito di più rispetto alle vere necessità, non a livello delle singole e puntuali richieste, ma quando si sono fatte le grandi lottizzazioni, si è investito sul mattone anche troppo, si è investito sui capannoni, si è investito troppo sugli edifici da dare poi in affitto oppure in acquisto, dove magari col vicino di casa non sempre vai d'accordo e continui a cambiare appartamento perché non sempre trovi il tuo obiettivo preciso.

Signori, siamo ancora nel Veneto noi! Non siamo in altre parti d'Italia! E dentro al Veneto siamo ancora a Bassano del Grappa! Non facciamo quei voli pindarici, chissà da dove noi veniamo, da New York, da Washington, da Parigi! Siamo a Bassano del Grappa e la nostra gente è quella che è, per fortuna! Se un cittadino ha un'esigenza vera e concreta deve venire in Comune, farlo presente e cercare di portare a casa il risultato, o per costruirsi una casa o per avere un servizio in più di asilo nido o una scuola o una strada o un ponte o quello che è! Altrimenti facciamo cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il nostro dovere è quello di ascoltare, se siamo dei veri amministratori, altrimenti cambiamo mestiere, dobbiamo ascoltare le esigenze dei cittadini e fin dove è possibile dare delle risposte positive. Un cittadino non viene qui, in queste stanze, nei nostri palazzi, cosiddetti palazzi, non viene qui a perdere tempo lui o a far perdere tempo agli amministratori; un cittadino si muove da casa sua per venire qui sempre con apprensione, con paura, perché è agitato, non sa, va nel palazzo! Se viene, ripeto, non viene per perdere tempo lui e farlo perdere a noi, è perché ha un'esigenza! Allora non facciamo quelli che perché siamo eletti - diamo ragione a chi parla della casta - decidiamo le sorti del cittadino e magari solo per ideologia più no diciamo e meglio stiamo! Ma scherziamo? Ma dove siamo? Facciamo il nostro compito da veri amministratori, siamo stati eletti democraticamente per questo.

Il principio ispiratore di questa variante o è questo o altrimenti abbiamo sbagliato tutto. Invece credo che abbiamo indovinato, pur con i limiti, ne ho citati alcuni, poi ce ne sono altri, ma mi fermo qui, pur nei limiti abbiamo invece c'entrato l'obiettivo, quello di metterci di fronte al cittadino in maniera equa e non noi forti e lui debole, perché noi siamo qui e diciamo sì o no. Quanti cittadini sono venuti qui per anni ed anni a chiedere soddisfazione di una loro esigenza e hanno ricevuto dei no? Tante volte anche legittimi questi no, ma le cose cambiano, le norme cambiano, le leggi cambiano, anche la legge urbanistica cambia, ma dobbiamo cambiare anche noi, perché altrimenti siamo fuori gioco! Siamo fuori dalla società, siamo fuori della politica, siamo fuori dalla maniera moderna di vedere la cosa pubblica, sempre salvaguardando i principi, la norma, le leggi, per carità, ci mancherebbe! Sono sempre stato fautore del rispetto assoluto di questo, ma la maniera di porsi deve essere diversa, mentre ho sentito ancora in questi mesi, in questi due anni, ideologie venire avanti, le vecchie ideologie, il vecchio modo di potere, il vecchio modo di fare, che secondo me è sbagliato. Dobbiamo interpretare questo, altrimenti stiamo sbagliando tutto. Quando abbiamo messo dei vincoli come quello di dieci anni, che è un vincolo per cui uno per dieci anni non può alienare il bene che ha ricevuto, che avuto la possibilità di costruire, ma signori, è già più che sufficiente! E' un limite mica da poco, sapete! Fino a qualche anno fa qualcuno beneficiario di qualche variante urbanistica, si è costruito la casa senza nessun vincolo. Poteva venderla il giorno dopo, poteva farci la speculazione sua personale. E' vero sì o no, per chi è tanti anni che siede qua o chi non è da tanti anni dovrebbe informarsi? Teniamo presenti queste cose. Andare ancora.... ho visto anche l'emendamento, per carità, poi è stato cambiato, per fortuna, perché la prima ipotesi era veramente una ipotesi folle, secondo il mio modesto parere, adesso è stata anche modificata, variata, l'analizzeremo, abbiamo ancora qualche tempo per vederlo e rileggerlo meglio, però i dieci anni sono già un limite mica da poco! E' una garanzia assoluta, totale, che uno non va a fare questa costruzione per mera speculazione, lo fa solo per mera sua necessità. Andiamo a mettere ulteriori gabelle, ulteriori cose. Sembra che la nostra voglia sia quella di continuare a mettere cosa su cosa per cercare di bastonare sempre più un cittadino che ha una sua esigenza sacrosanta. Non facciamo abuso di potere, per cortesia, in senso buono, su questo, chiaramente; abuso vuol dire che noi abbiamo il potere e alle volte ne abusiamo per troppa nostra pignoleria, per troppo nostro cipiglio o quello che vogliamo.

Abbiamo costruito un bando, ha dei limiti, e alcuni li ho detti, ha anche dei pregi, valorizziamo i pregi di questo bando e non andiamo ad affossarci su alcuni limiti, perché altrimenti, ripeto,

svalutiamo completamente una cosa, una delle cose o delle poche cose belle ed interessanti che ha fatto questa Amministrazione in favore dei cittadini. Questo lo dico in maniera serena, non lo dico in maniera impropria o con acredine, no, lo dico in maniera propria. Se qualche Consigliere comunale ha ascoltato, come tutti noi abbiamo ascoltato, qualche esigenza dei cittadini a proposito di questo, ha fatto solo ed esclusivamente il suo dovere di ascoltare le esigenze di un cittadino e, per quanto possibile, nel rispetto della legge e della norma, che siano date delle soddisfazioni, ripeto, nel rispetto della legge e della norma. Questo è quello che dobbiamo fare come Consiglieri comunali e come amministratori di una città seria, importante, leale e sincera come è stata, è e deve sempre essere la nostra città di Bassano del Grappa.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

La discussione che si sta svolgendo attorno a questo bando a mio avviso si scontra con alcuni paradossi. Innanzitutto vorrei ricordare a me stesso, prima che a chi mi sta ascoltando, che sono stati due gli avvisi di concertazione: uno l'ottobre del 2011 e un altro di riapertura dei termini di luglio 2012. A questo doppio bando si sono accompagnate delle regole ferree, volute dall'Amministrazione proponente e cioè da questa maggioranza, proprio per evitare di fare il gioco dei cosiddetti furbi e quindi si è inserito il vincolo di inalienabilità decennale, si è inserito il vincolo dell'utilizzo da parte dei figli e dei nipoti maggiorenni, si è inserito il vincolo della superficie massima edificabile (ricordo che 150 mq. è una porzione di bifamiliare). Si sono poi inseriti dei vincoli sulla disponibilità del terreno. Il terreno, ricordo, deve essere in disponibilità del richiedente da almeno tre anni, sempre per bloccare eventuali atti speculativi, piuttosto che il richiedente deve non avere ceduto proprietà abitative nei due anni precedenti.

Di fronte a questi dati di fatto ed alle conseguenti aspettative che abbiamo creato nei cittadini di Bassano, aspettative certificate dal numero importante comunque di richieste che sono state presentate, oltre 230, questa sera ci viene proposto un emendamento che vuole riscrivere le regole, le vuole cambiare in corsa; addirittura lo definisce con molta enfasi "l'interpretazione autentica del pensiero espresso nei bandi". Io ho dei grossi limiti, ma tra quelli il rispetto delle regole e di quanto viene formalmente sancito dalle regole. Se non bastano due bandi, due, per costituire la cosiddetta interpretazione autentica, Consigliere Fantinato, mi chiedo con che faccia io vado a raccontare ai cittadini che questa sera mi invento delle regole nuove, mi invento che se uno vuol fare la casa vicino alla sua per il figlio o ampliarla e magari ha un altro edificio dalla parte opposta della città, ma vuole avere comunque vicino a sé il figlio, non può farlo, oppure se uno, per sua fortuna, ha investito i suoi risparmi per farsi un'altra casa, per il solo fatto di averla non può ampliare il suo edificio. Capite bene che tutto questo è inaccettabile, è inaccettabile non volere comprendere qual è il valore sociale della casa in Italia, nel Veneto in particolare, nelle nostre terre, spesso frutto di sacrifici enormi dei padri, dei figli stessi e mi esimo dal sottolineare l'aspetto della valenza economica del comparto delle costruzioni perché i benpensanti di turno direbbero: eccolo qua il professionista che tira acqua al suo mulino! Ma credo che sia inequivocabile, e purtroppo la crisi economica lo sta dimostrando in tutta la sua drammaticità, quanto il settore della costruzione coinvolga e crea benessere per la nostra collettività. Di fronte a tutto questo ci si inventa regole nuove, si propongono emendamenti restrittivi.

Noi, caro Consigliere Fantinato, non ci stiamo, non ci stiamo perché non abbiamo la pretesa di fare delibere di grande urbanistica, abbiamo semplicemente l'umiltà di proporre ai cittadini una soluzione ai loro problemi e questo abbiamo fatto e questo continueremo a fare.

Aggiungo poi che se volessimo interpretare alla lettera questi due bandi, potremmo osservare per esempio che nel bando di riapertura dei termini è scritto alla fine: tutte le richieste presentate successivamente alla data del 30 agosto 2012 non saranno valutate con la presente variante. Proprio perché siamo per il rispetto delle regole e non perché ce ne inventiamo altre per strada, anticipo fin d'ora che il nostro gruppo consiliare presenterà un emendamento con cui proporremo di stralciare da tutti i fascicoli, nessuno escluso, le richieste presentate fuori termine, cioè dopo il 30 agosto 2012, ai sensi del bando di riapertura che ho citato, luglio 2012. Per il resto vado avanti con la discussione per gli emendamenti.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Anche a me è passata un po' la voglia di fare tanti discorsi in questi momenti, perché questo doveva essere un momento molto importante, un momento che aspettavano da tempo i cittadini di Bassano. Prima della legge 11, per fare una variante all'allora Piano Regolatore voleva dire aspettare 3 - 4 anni; basti pensare all'ultimo piano dell'89, che è stato adottato nell'89 ed è diventato esecutivo nel 2002 dalla Regione. Invece con la nuova Legge regionale, assolta la gravosa incombenza di fare il Piano di Assetto del Territorio, il Comune, come dicevo sempre allora, ha in mano un jolly

urbanistico che è il Piano degli Interventi, che di fatto va a sostituire il vecchio PRG. Qualsiasi variante al Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive e delle linee guida del Pat, viene adottata ed approvata in Consiglio comunale. Sembrava di essere passati da.... un'evoluzione storica, questo pensavo io quando nella passata Amministrazione abbiamo fatto il Pat! Di certo non immaginavo che una variante del genere, precisa, dove vengono analizzate le sole richieste per le esigenze familiari, quelle che, come diceva bene il mio collega Giampaolo, consentono ad un nucleo familiare di farsi la propria abitazione, potesse portare via tutto questo tempo. In Commissione ho sentito parlare da parte della maggioranza che questa non è urbanistica. Guardate, se siamo arrivati anche ad una mezza farsa, come quella di questa sera, che poi ha solo connotati politici e questo è il brutto della faccenda, perché poi chi ci rimette è sempre il cittadino.... caro Reginato, tu dai sempre i numeri quando parli di bilancio, stasera li hai dati anche nell'elencare quelle sì, quelle no. Guardate che non è un merito di questa Amministrazione essere arrivati adesso in Consiglio comunale con questa variante. Quando a luglio vi avevo chiesto espressamente di riaprire il bando, era perché? Perché andavate da mesi sui giornali a dire che verranno esaminate tutte le varianti depositate in questi anni, parlavate di 600 domande, risposte alla famiglia; poi ci siamo accorti alla fine che (stavamo analizzandole in Commissione) di quelle depositate non ne avevamo guardate neanche una; poi applicare su cose vecchie un bando con restrizioni, correvamo il rischio di esaminare varianti che non sarebbero state accettate. Quindi una conduzione secondo me dilettantesca di questa variante. Stefano mi ha rubato una frase che avevo preparato anch'io, cioè pensare che a luglio vi avevo chiesto un mese e siamo stati lì a discutere: no, fino al 15 agosto, ormai è ferragosto, arriviamo al 30 agosto. Siamo a luglio dell'anno dopo e ci avete fatto inserire quella clausola proprio per non perdere tempo, perché dovevamo dare una risposta immediata. Quelle presentate dopo il 30 non vanno prese in considerazione. Quando si parla di regole, di precisazioni, queste non sono regole di un bando che valga? Allora il bando lo interpretiamo e lo restringiamo, come ha detto Stefano bene, in tutte le maniere possibili, perché di fronte ad una variante dove per la prima volta riusciamo a vincolare qualcuno per cui quella sarà la sua abitazione per dieci anni, purtroppo la filosofia politica di una parte ben precisa, che ormai si sta vedendo e connotando anche con i numeri qua dentro, è il no a tutto, stiamo arrivando alla futura campagna elettorale ed allora diciamo di no anche ai cittadini. Ho usato una volta in Commissione il termine: pensiamo anche all'economia, ai problemi di lavoro; sono stato aggredito: questa è una variante sociale, come se sociale.... sociale è quello che non ha da mangiare a mezzogiorno, sociale non è certo dire a uno ti do la possibilità da fare una casa, e questo devi presupporre che deve avere 3, 4, 500.000 euro in tasca. Cosa volete mascherare di sociale una variante urbanistica? E' una variante per andare incontro a delle esigenze che hanno i cittadini, alle esigenze di progredire nella loro vita. Lo sappiamo tutti che per noi la casa, soprattutto per noi veneti, è lo scopo principale della nostra vita. No, dobbiamo analizzare e contorcerci la mente, pensare alle mille possibilità speculative etc., per cui poi vengono fuori emendamenti che per fortuna da come erano stati proposti in Commissione, visto che ne abbiamo fatte tante, a furia di inserire dati e dati, alla fine dici: va bene, se all'inizio perdevamo il 90% delle varianti, come erano stati proposti, adesso lasceremo per strada il 5-10%. E' sempre un male perché non è giusto lasciare per strada nessuno, quando uno ha la facoltà di fare l'abitazione.

Poi parliamo di errori tecnici: l'ho letto, riletto, se qualcuno lo trova me lo dice, perché leggendo il bando non ho trovato il discorso della maggiore età dei figli. Il paragrafo della maggiore età l'ho letto su un periodo che dice di non avere avuto già delle varianti finalizzate alla prima casa per sé o per i propri figli maggiorenni. Se uno non ha avuto già varianti, dov'è la condizione che dice che io faccio una richiesta per la prima volta per mio figlio che non è maggiorenne? Non c'è. Anche questo è un errore tecnico, detto nel calcio si rifà la partita. Allora ci fermiamo sulle virgole quando facciamo degli errori del genere.

Pensavo di arrivare qui con un'altra aria. Mi hanno fatto molta specie anche delle considerazioni, insinuazioni meschine, probabilmente rivolte anche al sottoscritto, nell'uscita che ha fatto il Consigliere Todaro dall'inizio. Signori, dico solo una cosa: ho fatto il mio lavoro di Consigliere di opposizione, sono stato buono, non ho mai disturbato una volta il dirigente per vedere a che punto erano, sono un professionista; come tutti quelli di voi che fanno la mia professione, avranno presentato qualche domanda per i loro clienti. Non sono neanche mai andato negli uffici, e qui c'è il dirigente, a vedere a che punto era il vostro lavoro, perché l'avete fatto solo voi. Gli ho solo chiesto: quando hai finito il pacchetto, me lo fai vedere, lo possiamo vedere? Sì. L'abbiamo visto. Allora cambi di favori etc., Campese, visto che sono di Campese: otto varianti, otto richieste, otto varianti bocciate, questa è la realtà, no scambi di favore! Ho aspettato la Commissione per fare valere.... certo, perché difendo, faccio parte di una comunità, perché Campese è un paese, è un paese che è ingessato dall'89 perché con le varianti 2000, 2001, abbiamo avuto cinque o sei casi. E' dall'89 che

non vengono date risposte dirette ai cittadini. In Commissione ho fatto il mio lavoro, ho cercato di farvi capire che per almeno metà di quelle varianti era - e ho il coraggio di dirlo qui - una strumentalizzazione dire di bocciarle, perché erano varianti in linea perfettamente con il bando. Qui chiaramente ho gli emendamenti da presentare per queste varianti. Poi presenterò un altro paio di emendamenti e farò un intervento più avanti.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO

Cercherò di contenermi con i numeri per le prossime volte.

Per il momento presento un emendamento che è stato distribuito poco fa e che recita così: "A seguito di verifiche puntuali sulle ZTO in variante, riscontrata l'incongruità con quanto definito nell'Abaco dei parametri stereometrici del P.I., si propone la modifica dell'elaborato come in allegato", e qui seguono tutta una serie di allegati che sono alla vostra attenzione.

CONSIGLIERE POLETTI RICCARDO - UN'ALTRA BASSANO

Noi manteniamo alcune, parecchie perplessità su questo bando, del resto già altri prima di me l'hanno detto, o meglio, su questa modalità di affrontare la pianificazione urbanistica della città. Qualcuno potrebbe risponderci che qui non si fa pianificazione urbanistica, non con questo strumento, ma si danno risposte concrete a bisogni particolari, ad esigenze specifiche. Se realmente si trattasse solo di questo, cioè di dare risposte ad esigenze particolari che si possono conciliare con la visione di insieme della città e con il suo sviluppo organico, non avremmo problemi a fare eccezione rispetto alla corretta pianificazione e in parte stasera si tratta di fare questo, di fare delle varianti di fronte a situazioni particolari, specifiche. Da questo punto di vista nessun problema da parte nostra, non siamo contrari in via pregiudiziale a qualsiasi tipo di variante, ma, prima obiezione, dal nostro punto di vista le esigenze particolari specifiche e soprattutto reali emergono da sé. Non occorre in genere andare a stuzzicarle. In questi casi normalmente è il cittadino che per primo si rivolge a chi di dovere e legittimamente chiede e il buon amministratore, verificate le esigenze e le possibilità di assecondare la richiesta, dà il via al procedimento amministrativo; al massimo aspetta un po', mette insieme alcune richieste tra loro affini e poi fa un'unica variante. Invece ancora una volta si è voluto fare un bando, cioè chi si è rivolti a tutti, quasi a suggerire le richieste, come del resto fece anche la precedente Amministrazione. Da questo punto di vista, quindi, l'ha già ricordato il Consigliere Bizzotto, piena continuità.

Seconda obiezione: c'è stata e c'è, a nostro avviso, una grande confusione sull'espressione "esigenze familiari". Può voler dire praticamente di tutto, tranne che per i requisiti minimi di bando rimane un'espressione molto generica. Avevamo dato per scontato, ingenuamente, che si volesse dare una possibilità a coloro i quali avendo bisogno della prima abitazione, difficilmente potrebbero soddisfare le proprie esigenze nel normale mercato immobiliare. Per la verità, anche da parte di alcuni rappresentanti della maggioranza avevamo sentito interpretazioni in questo senso, ma al contrario un po' alla volta la discussione e le scelte sono andate a sostenere, di fatto, la posizione secondo la quale le esigenze di prima casa per sé o per i propri figli maggiorenni è intesa a prescindere dalle possibilità di soddisfare questa stessa esigenza senza dovere costruire un'abitazione ex novo. Per cui detta in maniera molto semplice, ci potrebbe essere la situazione in cui una persona che legittimamente ha accumulato molte abitazioni - e lo sottolineo, legittimamente, penso anche meritevolmente - chiede di farne un'altra per il figlio, magari in suolo agricolo, e l'Amministrazione che fa? Dice di sì? Davvero ci pare il caso, con l'esubero di abitazioni, che conta il solo cittadino? E non mi si venga a dire che discriminiamo tra ricchi e poveri stavolta a sfavore dei ricchi. Noi non ci sognamo neanche lontanamente di criminalizzare o penalizzare la ricchezza onestamente guadagnata, non facciamo discussioni teoriche o non facciamo ideologie, come è stato detto poc'anzi. Dovremmo anche ricordare che tra le tante ideologie, c'è uno svilupppismo che vede nella cementificazione, nell'aumento del mattone qualcosa di sempre legato al progresso e sempre di positivo. Anche questa è un'ideologia che dovrebbe col tempo sgretolarsi. Qui non facciamo ideologie e non facciamo teorie. Si tratta concretamente di riconoscere un'esigenza che per essere soddisfatta ha bisogno di una variante oppure no. In un caso del genere, cioè di un individuo che ha già molte case, l'esigenza, per come credo la maggior parte di noi hanno sempre intesa, non c'è, punto, non c'è l'esigenza di variante, c'è l'esigenza familiare, certo, ma non c'è l'esigenza di una variante, perché chi dispone di altre abitazioni può soddisfare la sua esigenza, il suo bisogno di prima casa per sé o per i figli o per nipoti, con quelle o vendendo quelle e acquistandone una nella zona in cui gli interessa averla, in cui si vuole andare a vivere. Per questo è stato presentato un emendamento, che abbiamo sottoscritto, che corregga la convenzione, o meglio la interpreti nel profondo per come molti di noi l'hanno intesa, e sono convinto la maggioranza, e introduca questo filtro volto esclusivamente a fare emergere le reali esigenze che necessitano di

variante. Se poi aggiungiamo che in Commissione abbiamo non solo percepito, ma anche sentito dire apertamente che ad essere un minimo rigorosi sulla sussistenza delle esigenze, come ho cercato di spiegare ora, significherebbe non avere un occhio di riguardo per la necessità di dare ossigeno al settore edilizio, allora facciamo prima a togliere l'attributo "familiari", diciamo semplicemente varianti per esigenze, punto, senza altri attributi, siano esse esigenze di dare residenza a famiglie nuove o di dare lavoro a studi professionali vecchi o nuovi o a imprese edili vecchie o nuove. Sono senz'altro legittime anche le istanze del settore edilizio, certo che sì, e di chi vi lavora, ci mancherebbe, siano essi professionisti o manovali, non fa differenza, ma non chiedeteci di rilanciare questo settore con un ulteriore ed acritico consumo di territorio. Non è questa la strada. Le opportunità devono venire dalle riqualificazioni, dalle ricostruzioni e cose di questo tipo, cioè senza consumo di altro territorio. La verità, quindi, e questo credo lo testimoni anche l'imbarazzo e le perplessità che molti di noi stanno esprimendo, è che con questo bando si è aperta una porta o un portone in cui molti hanno cercato di farci passare un po' di tutto.

Non crediamo nel fondamentalismo della pianificazione, le eccezioni ci stanno, ripeto, ma a fronte di esigenze specifiche, limitate e compatibili. I nostri criteri sono: in primis, stop al consumo di territorio, l'abbiamo detto e lo ripetiamo fino alla noia. Sulle edificazioni in suolo agricolo bisogna andarci con i piedi di piombo, per il semplice motivo che c'è già un esubero esagerato di immobili, almeno 3000, 3000 abitazioni non utilizzate in suolo bassanese. Caro, Consigliere Bizzotto, caro Giampaolo, niente di personale, però quando diciamo negli ultimi anni, negli anni precedenti effettivamente si è costruito troppo, capannoni, abitazioni e centri commerciali, va beh, ma lo si è fatto durante certe Amministrazioni, lo si è fatto con certe lottizzazioni. Non possiamo lamentarci ora che c'è troppo costruito e questo non dovrebbe essere un freno ad altre costruzioni, quando noi per primi siamo stati protagonisti di anni in cui si è edificato troppo.

A questo proposito, degli immobili sfitti inutilizzati, siamo ancora in attesa, tra l'altro, dei risultati del censimento degli edifici sfitti o inutilizzati, oltre che dei piani urbanistici in attuazione o approvati e di tutte le aree edificabili. Non faremo passare molto altro tempo prima di pretendere numeri chiari e circostanziati.

E' evidente a tutti che sarebbe più semplice e più comodo dire di sì a tutti o a quasi tutti. Sarebbe il modo migliore per aumentare i consensi e diminuire i problemi. Del resto le pressioni sono tante: ci potrebbero essere i parenti più o meno stretti che si aspettano qualcosa, gli amici, i conoscenti, il professionista, l'impresario etc.. Dire di no è sempre molto difficile, diciamocelo francamente, ed anche un po' frustrante. Credo però che dobbiamo dare esempio di grande libertà e cercare di comprendere ciò che è bene per tutta la città, per tutti i cittadini, di oggi e di domani e non solo di quelli che oggi chiedono qualcosa, e quindi prendere decisioni che si possano conciliare con quello che riteniamo essere il bene di tutti i cittadini.

CONSIGLIERE MONEGATO STEFANO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Nell'intervento del collega che mi ha preceduto, condivido una cosa, che il bando è partito male ed è finito peggio. Per il resto, ho visto un po' di ideologia, che comunque è anche l'area di riferimento del gruppo Un'altra Bassano, che è stato smentito anche l'altro giorno sui giornali perché con il voto di astensione della Consigliera Facchinello è passato il golf. Quindi penso che una seria analisi la dovrebbero fare anche al loro interno. (Sel penso che sia il vostro riferimento politico, non credo che sia Fiamma Tricolore).

Il bando, l'ha detto più di qualcuno, (non faccio parte della Commissione urbanistica, un po' mi sono interessato, qualcosa ho cercato di capire), mi sembra che non sia nato sotto i migliori auspici, non c'è più l'Assessore che l'ha bandito, però mi sembra che stiamo andando a finire peggio, perché sono entrato con dei dubbi e questa sera siete riusciti a farmeli aumentare al cubo, neanche al quadrato, al cubo! Non credo una cosa, comunque, e chiudo velocemente, che sia rispettoso dei cittadini, che non possiamo assolutamente permetterci noi come amministratori, se abbiamo una coscienza, se siamo seri. Se è stato sbagliato il bando, dovete ammettere che è stato sbagliato, però ad oggi, a bocce ferme, non si possono assolutamente cambiare i termini sia in maniera elargitiva che restrittiva. Credo che questa sia una cosa assolutamente scorretta da parte nostra. Quindi sicuramente il mio voto sarà contrario a questi vostri intendimenti.

CONSIGLIERE FACCHINELLO PAOLA - UN'ALTRA BASSANO

Non intendo intervenire sul punto in oggetto, dal momento che ha così bene illustrato la nostra posizione il mio collega Poletto. Intervengo per fatto personale. Non riesco a capire, posso spiegarmelo forse col fatto che lui è stato mio alunno e io una sua insegnante, gli attacchi continui che mi fa il Consigliere Monegato. Consigliere Monegato, pensi ai fatti suoi e lasci che io mi arrangi con i fatti miei! Il fatto che lui mi attribuisca appartenenze che non sa neanche di che cosa

parla.... Sel è legittimata ad esprimere la sua posizione; io - e mi pare di averne data dimostrazione in tanti anni che sono in questo consesso - ho sempre risposto prima di tutto alla mia coscienza. Mi secca moltissimo dovere rispondere adesso al Consigliere Monegato. Ad altre illazioni che sono state fatte al di fuori di questo consesso, non mi curo neanche di rispondere, ma per il rispetto che ho di questo Consiglio, devo rispondere a lui. La smetta, per cortesia, di tirarmi in campo ad ogni momento. Non so che problemi irrisolti lei abbia.

CONSIGLIERE BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA

Intanto ringrazio molto i Consiglieri di maggioranza e di opposizione che si sono prestati ad affrontare un argomento come questo che è stato discusso in questi anni, perché purtroppo non stiamo parlando di una cosa così recente in maniera particolarmente omogenea, purtroppo, e non per la volontà né della sottoscritta, né di altri della maggioranza, ma proprio per come è stata condotta dall'esecutivo questa trattazione, per cui nelle tantissime Commissioni che abbiamo affrontato la discussione è stata molto difficile da seguire, anche perché i fascicoli cambiavano di posizione, cambiavano di catalogazione, quindi non era facile per un Consigliere riuscire a vederne il filo logico. Oggi ci troviamo qui a doverci esprimere su questo.

Dietro, purtroppo, a tutta questa confusione, ci sono anche delle cose che in realtà sono molto pregevoli. Il fatto di avere fatto un bando secondo me, a differenza di quello che dice il Consigliere Poletto, è una cosa pregevole per l'Amministrazione, perché è vero che ci sono casi singoli dove i cittadini possono venire a notificare al Comune, ma se pensiamo di dare voce e dare risposta solo a quelli un po' più coraggiosi che - tra virgolette - affrontano anche la burocrazia degli uffici ed arrivano là con una richiesta ben specifica, quando invece il Comune può farsi parte attiva nel dire pubblicizziamo, facciamo una cosa omogenea, facciamola con le carte in regola e i patti chiari, in maniera che invece che affrontare e collezionare singoli casi e poi portarli in una variante unica, facciamo veramente una variante sensata.... tant'è che abbiamo fatto un bando che voleva essere fatto bene fin dall'inizio. In realtà, strada facendo, ci accorgiamo che può essere corretto in maniera ancora migliore e quindi lo ripresentiamo. Un Consigliere cerca sempre di fare il lavoro al meglio. Certo è che fare un bando, poi ripresentarlo tarandolo nuovamente con dei vincoli che vogliono, nell'idea dell'amministratore, evitare gli abusi, quindi ci sono vincoli di dieci anni, vincoli di parentela stretta, vincoli di proprietà dei terreni, se si legge questo bando la volontà è chiara, è quella di dare risposta a casi veri e propri, reali, di interesse familiare. Arrivare con un terzo scrupolo, in fine corsa, inserendo una nuova interpretazione, una nuova regola, che va ad inserirsi all'interno di un bando.... cioè il cittadino ha letto questo, ha letto le regole, ha detto: secondo me ci rientro e quindi partecipo. A questo bando tarato due volte, andiamo ad inserire in fine corsa delle nuove regole che, secondo le idee di chi presenta, dovrebbero interpretare ancora meglio l'essenza di questo bando. Intanto gli scrupoli potrebbero non finire mai e potremmo starne qua a parlare anche fra un mese per un ennesimo ripensamento, visto che al meglio non c'è mai fine, ma poi dico anche che in realtà cambiare le carte quando la corsa è già iniziata secondo me è assolutamente disdicevole. La seconda volta che abbiamo fatto il bando l'abbiamo ripubblicato, in maniera che fosse chiaro che se cambiavano le regole, comunque il cittadino era di nuovo informato. Adesso cambiarle in fine corsa, dicendo che però vincoliamo ulteriormente, potrebbe essere che qualcuno di quelli che in realtà aveva i requisiti, rileggendo il secondo bando scopre che non ci rientra più perché non può firmare quella convenzione. Lo trovo un ripensamento che dal punto di vista del Consigliere è un po' troppo comodo: ci ho ripensato troppo tardi e adesso ti cambio le carte in tavola. Secondo me è troppo comodo e non si fa così. I patti chiari servono anche a questo.

Aggiungo questo: vogliamo essere veramente intransigenti? Allora leggendo il bando veramente dovremmo escludere le domande che sono arrivate dopo il 30 agosto, e invece no. Perché? Perché abbiamo detto: diamo risposta ai cittadini, ma ci siamo presi un'elasticità. In più, e questa potrebbe essere anche un'elasticità per cui dici che ha un certo senso perché cerca di andare incontro al cittadino, ci prendiamo di quelle elasticità totali quando andiamo a vedere il fascicolo 2 delle cosiddette sistemazioni cartografiche. Sistemazioni cartografiche dovrebbero essere piccole correzioni di ufficio che cercano di tarare la realtà con quelli che possono essere errori di cartografia. All'interno di quelle sistemazioni cartografiche, fascicoli come il B40, che sono varianti residenziali a tutti gli effetti, ma che non firmeranno mai questa fantastica convenzione che stiamo dettagliando così tanto, di fatto diventano una discriminazione del cittadino. Il cittadino B40, corrispondente alla domanda B40, fa una variante residenziale come tutti gli altri, ma non firmerà un vincolo decennale. E' questo che vogliamo? Le varianti B11, B46, B31 e B64, che sono sempre sistemazioni, sono piccole o grandi variazioni che da zona produttiva passano a zona residenziale e fin qua potrebbe essere tutto okay. Sappiate che da domani, quando è in zona residenziale, questi cittadini potranno chiedere un ampliamento in virtù del piano casa, senza firmare nessuna

convenzione che li vincola a niente. Vogliamo fare queste sistemazioni? Benissimo, ma ci stiamo prendendo delle elasticità. La B65 è assolutamente straordinaria, è un'esigenza familiare che in teoria, visto che stiamo rispondendo alle esigenze familiari, avrebbe dovuto attenersi alla possibilità che dava l'Amministrazione. Cioè hai un terreno tuo? Ha certe caratteristiche? C'è un'adiacenza etc.? Allora per i tuoi figli puoi fare, per esempio, le due abitazioni, però a questa risposta di esigenza familiare gli sono state date due case, più una gratuita al proprietario del terreno, che non è il richiedente di questa domanda, sarebbe fuori bando. Allora a fronte di queste piccole elasticità che ci siamo presi, diventiamo intransigenti al punto da formalizzare una nuova regoletta che entra nella convenzione? Secondo me questo è doppiamente un affronto nei confronti dei cittadini che hanno guardato il bando e hanno risposto nei tempi corretti.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'

Mi piacerebbe andare avanti sul discorso di tutto quello che c'è di incongruente e che passerà magari anche stasera, però devo presentare gli emendamenti perché i tempi sono pochi. Ci siamo dimenticati magari delle sanatorie, ampliamenti etc., degli annessi rustici, ci siamo dimenticati di lotti residenziali che inseriamo come francobolli in zona impropria. Tutto questo per dirvi che presento degli emendamenti, so che queste sono persone che si devono costruire la casa, per cui lo faccio in tranquillità, sperando poi che ci sia anche un attimo di presa di coscienza da parte di chi è no a tutto. Innanzitutto ne ho uno per il fascicolo 6 ed uno per il fascicolo 9, che sono quelle messe per conto loro di Campese. Leggo velocemente. Queste quattro varianti a Campese sono state accorpate due a due perché sono state messe tra quelle accoglibili, però con la formazione di un Piano urbanistico attuativo, due varianti e due Pua. Vi ho detto che la zona di Campese è divisa, quella zona in cui sono state fatte tutte le varianti, in tre parti ben distinte, una parte che è il nucleo storico di Sasso Rosso a nord, una parte a sud che è terrazzata ed una parte centrale pianeggiante. Mi rifaccio a quello che era emerso in Commissione. L'emendamento è al fascicolo 9: le richieste classificate con i numeri 68 e 102 siano accolte senza l'obbligo di redazione di Pua, rendendo possibile la distinta utilizzazione edificatoria con intervento edilizio diretto, in quanto a seguito dell'esame della richiesta in Commissione consiliare è emerso che, vista l'orografia dei luoghi, i terrazzamenti, con i due lotti già distinti tra loro, a quota differente, l'adiacenza a strada pubblica - che è la strada provinciale - con un distinto accesso già esistente, dal punto di vista urbanistico è assurdo chiedere un piano urbanistico; per cui che rimanga com'è con l'eliminazione obbligatoria della realizzazione di Pua. Questa è la variante a nord e questa penso che... ho già preparato anche una copia degli emendamenti, visto che sono diversi, vi ho allegato dentro anche una foto vista dall'alto, così vi ricorderete di che variante sto parlando. Questa è una assurdità, non ho capito come l'Assessore sia arrivato a dire di fare un Pua in questa variante.

Poi ho un emendamento sul fascicolo 6, che sono le due a sud che hanno la strada comune di accesso comunale, che viene su dalla provinciale, anche qui riteniamo che sia... sono due lotti distinti, accessi indipendenti e quindi l'emendamento va sulla stessa linea dell'altro. Chiede l'eliminazione dell'obbligo di redazione del Pua.

Stesso discorso vale per un altro emendamento sul fascicolo 7, che è la zona di San Michele, anche questa dibattuta in Commissione. Le richieste sono 9 e 12, dove abbiamo la richiesta di due cittadini. Visto che hanno accesso dalla strada provinciale, adesso è stata fatta anche la ciclabile etc., si tratta di due distinte proprietà, con adiacenza a una strada pubblica, pertanto dal punto di vista urbanistico non è necessario, si può intervenire senza la prescrizione del Pua, che è solo un onere in più che si dà a questi signori.

Ritorno al discorso che ho fatto all'inizio, ho due emendamenti precisi su due varianti che risultano tra quelle non accolte, due varianti che abbiamo discusso in Commissione, sono due varianti vicino alla zona di Viale Asiago, sono la variante 29 e 30. In questa variante c'è il parere degli uffici: siano accolte e inserite nel fascicolo n. 3 interventi in zona agricola, in quanto a seguito dell'esame della richiesta in Commissione, è emerso il parere favorevole per l'edificazione (questo è il parere favorevole come zona, può essere edificata e gli uffici l'hanno riscontrato), ma non il rispetto del bando per la mancata aderenza con edificio esistente, mentre secondo il sottoscritto, proprio dalla vista che abbiamo visto in Commissione, abbiamo visto dal satellite che c'è l'aderenza con un fabbricato residenziale, anche se il fabbricato è in zona agricola, è un complesso che non è residenziale, però è alberghiero. Secondo noi questa rientra - secondo il sottoscritto, non noi, perché non parlo come gruppo - nelle caratteristiche del bando, mentre vanno bene le altre condizioni, quelle di 300 etc..

Ne ho un'altra sempre in quella zona, è la variante n. 59. Il parere degli uffici è favorevole, qui l'ho riportato: la richiesta di nuova edificazione in zona agricola ricade nell'atto 3.1.2, in cui la disciplina normativa definita per l'atto stesso ammette interventi per nuova edificazione; pertanto la richiesta

rispetta la disciplina normativa ed è altresì conforme ai criteri per la prima casa definiti dall'Amministrazione. Questo è il parere degli uffici, non il mio. Rientra, secondo noi, dal punto di vista urbanistico nelle caratteristiche richieste dal bando, in quanto confina con pubblica via ed è adiacente al lotto residenziale già edificato, mentre per tutte le altre condizioni del bando, anche questi andranno a fare la convenzione, come tutti quanti. Quindi questa non riesco a capire perché sia finita tra le bocciate. Ne abbiamo discusso, ce n'erano un paio in zona, qua è quella a destra, che secondo me non ha.... non è corretto dire di no a questa variante.

CONSIGLIERE GIACON SERGIO - BASSANO CON GIUNTA

Favorevole agli emendamenti di Zen, nella legittimità che quello che lui propone sia effettivamente reale.

Questa sera, in questo Consiglio comunale andiamo a dare un po' di respiro ad alcune richieste familiari di minima, richieste di ampliamento di cubatura, che danno risposta a poche famiglie, poche famiglie perché tanti sono i problemi di oggi, economici, urbanistici, valutazioni tecniche fatte anche qui questa sera. Le attenzioni che in questa serata mi sembra giusto rimarcare penso debbano essere quelle di fissare l'attenzione dei cittadini sul fatto che questa Amministrazione sta cercando di dare delle risposte. In questo momento storico, dove il green, il verde, la salvaguardia ambientale va di moda, questa Amministrazione giustamente dà spazio anche a quella parte di cittadini che richiede il diritto di farsi una casa. C'è in questo aspetto territoriale una fortissima valenza sociale, ma a mio parere non ci sono dei cittadini di serie A di serie B, ci sono diverse tematiche che questa sera, in questi fascicoli difficili e molto tecnici, devono trovare risposta con la difficoltà economica del momento. I limiti sono tanti, soprattutto c'è la difficoltà urbanistica di capire in questo Consiglio comunale, questa difficoltà di portare avanti delle scelte tecniche e delle scelte anche territoriali importanti. I vincoli indicati nei dieci anni e nell'emendamento di Fantinato mi sembra diano supergaranzie a dei valori che forse troppo ampiamente sono stati discussi in questo Consiglio comunale. Nello stesso tempo in cui questa Amministrazione ha proposto delle possibilità ai cittadini, penso che sia giusto portarle avanti velocemente e dare risposte a queste varianti di prima casa. Mi riferisco inoltre anche ad una importante serata che abbiamo visto qui due giorni fa con la presentazione da parte dell'Urban Center, di una delegazione dell'Urban Center, di una bella proposta che dovrà essere verificata, approfondita dagli uffici e dall'Amministrazione, ma porta un nuovo humus su cui potranno svilupparsi altre nuove proposte di riqualificazione urbanistica della città. E' stato richiamato il concetto Veneto del valore della casa. Tutto giusto, ma stiamo attenti, questa è una proposta di risposta a delle richieste dei cittadini. I valori possono anche modificarsi nel tempo e in un momento così delicato rappresentano sicuramente una boccata di fiato importante.

Aborro i no sempre e comunque di alcuni Consiglieri. Ritengo invece che le possibilità debbano essere date a tutti nella legittimità, ma senza troppe riserve politiche. Penso che i cittadini vogliano delle risposte veloci e penso che su questo il dovere dell'Amministrazione sia fondamentale. E' vero, è complicato darle, ma è su questo che dobbiamo lavorare come Amministrazione e sicuramente remando tutti dalla stessa parte.

Non possiamo risolvere oggi i problemi urbanistici che nell'Italia degli ultimi 50 anni non sono stati affrontati ed approfonditi. Oggi va di moda la cubatura zero, ma è troppo facile oggi che ormai non si costruisce più. Vedremo quante di queste varianti andranno a buon fine. Qui si tratta di dare solo delle semplici risposte a delle proposte che questa Amministrazione ha voluto fare ai cittadini con il bando. Il cittadino ha risposto, decidiamo velocemente. Questo è quello per cui secondo me siamo stati eletti. Del resto sono anche tanti altri i problemi dei cittadini in questi giorni, questi sono solo 200. Solo 200 erano le richieste, circa; dieci anni fa forse sarebbero state 2000. Andare ad aggiungere cavilli su cavilli solo per ulteriori giustificazioni e verifiche, mi sembra deturpi la chiarezza e la trasparenza. In questo senso molto bene la possibilità che ha pensato la Commissione di dare spazio alle giuste osservazioni che possono fare gli esclusi.

Sulle varianti cartografiche è già stato detto tutto, mi sembra. Che qualcuno abbia voluto veramente usare delle discriminanti, non mi piace.

CONSIGLIERE LO GIUDICE CRISTOFORO - CITTA' VOSTRA

Il mio intervento è per dare appoggio all'emendamento presentato da Fantinato, ma mi volevo collegare sull'intervento che ha fatto il Consigliere Bizzotto, che non vedo in questo momento. Lui diceva che spera che anche in futuro le future Amministrazioni faranno questo tipo di bandi. Sinceramente, per quel po' che ho potuto capire, spero proprio di no, perché questo mi sembra che si stia realizzando come un piccolo pasticcio o un grande pasticcio. Mi chiedevo se i figli di quei genitori a cui diamo oggi la possibilità, avranno la stessa possibilità loro di costruire per i loro figli

e i figli dei loro figli. Fino a quando? Forse perché non avremo più del territorio, allora ci fermeremo. Dieci anni sono tanti, diceva prima sempre Bizzotto, e dovrebbe essere una garanzia. La mia impressione è che dieci anni siano niente, fanno presto a passare, forse ce ne accorgiamo noi stessi per primi e quindi non la vedo come una grande garanzia. Certo, non dobbiamo fare abuso di potere, ma dovremmo fare gli amministratori che guardano al futuro, fanno una pianificazione del territorio e poi sentono i cittadini e le loro esigenze. Ben venga quindi, e abbiamo firmato, l'emendamento di Fantinato, che comunque pone dei paletti in più, che avrei allargato sinceramente anche a chi ha abitazione nei Comuni vicini, che ormai non sono staccati da Bassano, ma sono una continuità, che purtroppo è la caratteristica peggiore del Veneto.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

L'aula è un po' vuota, ma vado avanti lo stesso, anche perché un argomento come questo sta procedendo in una maniera un po' stanca e forse anche con, secondo me, troppa tensione ideologica sia da una parte che dall'altra.

Non c'è dubbio che quando un'Amministrazione si pone l'obiettivo di rispondere, così come ha fatto questa, a delle esigenze che la cittadinanza manifesta, non è facile trovare l'equilibrio giusto. L'abbiamo detto anche all'inizio, senza tanta enfasi, ma con umiltà, se volete, ed anche con sincerità profonda, che nessuno di noi pensa che questa sia un'operazione urbanistica intelligente, da grandi architetti o da primi della classe. È una modalità secondo me che risponde a quelle che sono le nuove esigenze. Sento spesso parlare che qui manca ogni progetto di città, non abbiamo un progetto urbanistico sulla città. Questi sono argomenti che negli anni '70 andavano alla grande, che hanno portato a delle modalità interpretative ed anche di produzione urbanistica di un certo tipo, dove a tavolino immaginavano che la città si trasformasse per colori, per tipologie, per destinazioni, con grandi macchie sulle carte geografiche. Era il momento della quantità. Si usciva da una situazione post bellica, c'era molto da fare, mancava tutto e quindi il primo concetto era: *primum est... [parola non compresa]* inde philosophari. Allora via tutto. Se voi pensate che il Comune di Bassano si è dotato di Piano Regolatore, il Piano Regolatore, se non sbaglio, nel '69, vuol dire che dal dopoguerra al '69 nessuno si poneva problemi se non di costruire. L'economia è nata ed è progredita in quel senso. Oggi credo che se siamo arrivati, come è arrivata la Regione Veneto, a definire le modalità di Pat prima e di Piani degli interventi dopo, una ragione ci sia e la ragione è evidente, che non si va più a programmare pezzi di città in astratto, si vanno a dare delle definizioni e a progettare la città in concreto su delle esigenze che nascono e che devono trovare un minimo di coerenza con lo sviluppo logico che politicamente ed amministrativamente una città si dà. Il Master Plan ex Mar, quella forse è l'unica modalità, come immagine, su cui potremmo ancora andare avanti. Quello che stiamo facendo oggi risponde a un'altra logica, risponde ad una logica che è intermedia fra il grande progetto astratto ed una valutazione concreta su una porzione di città unitaria che esprime delle esigenze specifiche in termini di interessi pubblici. Qui si va a rispondere ad una necessità socio-economica che la comunità avanza all'Amministrazione. È evidente che nella risposta si può peccare in un senso o nell'altro. Qualcuno dice, anche della maggioranza nella quale mi ritrovo, che siamo andati troppo oltre, abbiamo fatto troppe restrizioni. Qualche altro, sempre dalla maggioranza, perché questa maggioranza ha tutto con sé, dice che abbiamo fatto troppo. È facile la battuta: se si lamentano nella stessa maggioranza che abbiamo fatto troppo e che abbiamo fatto poco, probabilmente abbiamo indovinato! Però questa è una battuta che come amministratori non dovremmo neanche mai pensare, se non invece per avere la coscienza che una modalità operativa ed una logica c'è sotto ed è evidente. Mi sento coinvolto in prima persona rispetto a queste critiche, perché l'emendamento l'ho proposto, l'ho proposto in modo convinto e nasce da una considerazione che forse è sfuggita nel dibattito, almeno finora. Si dice che abbiamo ristretto. Io non sono dello stesso avviso. Nel momento in cui mi sono messo lì a pensare come rendere più chiaro il bando che abbiamo fatto, il bando poneva già dei limiti. Per esempio il limite che non poteva il richiedente o il beneficiario avere venduto nei due anni precedenti una proprietà, mi pare che sia un limite che dà immediatamente la logica, che è la logica che tu non puoi avere buttato a mare un bene immobiliare per accedere oggi a questi benefici. Se allora valeva il concetto che chi ha venduto due anni prima non avrebbe diritto perché in qualche modo ha fatto - diciamo così tra virgolette - una piccola speculazione, a maggior ragione chi mantiene un capitale che può essere utilizzato allo stesso identico modo per la richiesta che viene fatta, non vedo perché non dovremmo adottare gli stessi criteri. Mi pareva di applicare un principio di giustizia, non un principio di restrizione.

Non conosco sicuramente... ne conosco, a dire la verità, molto pochi di quelli che hanno fatto la richiesta, però il concetto che una operazione di questo genere che si pone a metà via tra il mercato e l'assistenza, la spinta amministrativa... è così, è inutile che ci scandalizziamo, è così! Non è vero che noi avvantaggiamo chi ne ha di più, queste sono operazioni dove se uno la fa, un minimo di

capacità economico - operativa ce l'ha, sennò non le farebbe; però è anche altrettanto evidente che con quello che concediamo oggi, diamo una spinta per potere iniziare un percorso che è un percorso virtuoso che alla fine porta all'ambita casa, che è uno dei sogni di tutti i nostri concittadini.

Mi rendo conto che si possono trovare sicuramente delle casistiche che in qualche modo possono stridere con i concetti che vorremmo esprimere e che abbiamo espresso, però è nell'ordine delle cose. Immaginare di potere risolvere tutti i problemi.... e a me sembra, tutto sommato, che con l'emendamento ultimo che è nella sua quarta versione, per quanto mi riguarda, abbiamo dato spazio rispetto a quelle che erano, forse, le prime interpretazioni un po' troppo rigide anche da parte mia ed è lo spazio che a me sembra logico. Non è che se uno ha un appezzamento di terreno, ha tre figli ed oggi chiede di fare la casa per due, gli chiediamo di utilizzare il suo appezzamento se quello lo riserva per il familiare; stiamo chiedendo a chi ha già quello che chiede di avere in via, diciamo così, più generosa da parte dell'Amministrazione, chi possiede già dal bene: abbi pazienza, prima usa quello e poi magari fra qualche anno, con la nuova Amministrazione farai qualche altra richiesta.

Mi pare che ci rendiamo conto tutti che possono esserci delle contraddizioni in tutto quello che stiamo facendo, così come per esempio rispetto agli emendamenti che ha posto come ipotesi Zen, su alcuni di quelli per esempio mi ritrovo. Vado a memoria, non mi ricordo i numeri, per esempio, non so in quale fascicolo sia, ma quelle varianti 68 e 102, dove è stato dato l'okay, però con l'obbligo del Pua, non capisco, facendo soltanto una casa da 145 mq. che ha già un accesso per conto suo e che risponde ai requisiti del bando, perché si debba chiedere il Pua. Non lo capisco, l'ho trovato e dico che rispetto a questo emendamento voto sì, come anche al 108, mentre sugli altri due, che invece mi pare di ricordare che sono appoggiati sulla stessa strada, quei due terrazzamenti, lì sì ci vuole un Pua perché quanto meno devono mettere insieme l'accesso dalla strada pubblica sulla stessa strada, come un minimo di Pua occorre anche sulla 912, è un nucleo a ridosso dell'esistente, però un minimo di organizzazione anche lì ci vuole. Noi sappiamo che è un Pua minimale, perché? Perché quelle richieste rientrano nei criteri, sono richieste specifiche di nuclei familiari che hanno un nome e cognome, ai quali si dice di sì, aggiungendo: guardate però che tra di voi, visto che siete lì compatti, dovete mettervi d'accordo per fare un'operazione che sotto il profilo urbanistico abbia un minimo di dignità.

Quindi ritengo che tutta questa operazione non potrà sicuramente lasciare contenti tutti o rendere felici tutti. Ad alcuni è stato anche detto di no ed è stato detto di no, mi pare, in termini anche pacifici perché le condizioni espresse dal bando erano abbastanza chiare. Credo anche che a quelli a cui abbiamo detto di sì con qualche limite di questo genere, fare un Pua dove ci sono dei nuclei etc., non abbiamo chiesto granché e comunque consentiamo di fare delle operazioni che sicuramente non vanno né a stracciare il tessuto urbanistico ed urbanistico della città, né vanno a cementificare oltre il tollerabile quello che è possibile oggi fare.

Quindi spero che al di là di tutto, nel momento in cui si andrà a votare, questo Consiglio comunale si ricordi non solo delle discussioni che sono state fatte in Commissione.... per altro devo ricordare che quelle che arrivano questa sera, arrivano perché hanno trovato una maggioranza sostanziale all'interno della Commissione. Quindi ho difficoltà anche a capire come si possa ad un certo momento votare in senso contrario, Al di là di questo, ricordiamoci che non stiamo facendo un piacere a noi o a qualche altro, stiamo rispondendo a delle esigenze dei cittadini che da anni attendono delle opportunità che questa Amministrazione in questo modo ritiene di potere dare loro. Secondo me deluderli sarebbe un grande errore.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Ho ascoltato, come sempre, con attenzione la discussione di chi mi ha preceduto e nelle note, negli appunti, negli spunti che raccolgo dalle parole di ciascuno, ho cerchiato una frase: il re è nudo. Credo che mai come questa sera stia emergendo in tutta la sua evidenza che si confrontano in quest'aula due scuole di pensiero, chiamiamole, due modi di intendere la vita, le cose, i rapporti tra cittadini e le Amministrazioni, radicalmente diverse. E qui con buona pace di chi è rimasto ancorato a vecchi schemi, destra e sinistra non c'entrano assolutamente niente. C'entrano semmai atteggiamenti conservativi rispetto invece a chi ha a cuore la libertà dell'azione nel rispetto delle regole. Quando non si vuole capire che il cittadino viene prima dello Stato, prima delle istituzioni e non viceversa, ascoltiamo quello che è stato detto questa sera e cioè nuove regole, ulteriori lacci e laccioli, rispetto ad un bando, due bandi che erano già stati ampiamente cautelativi e conservativi. Ripeto, questa sera.... ed apprezzo la chiarezza, non avevo dubbi per altro, ma emerge su un tema particolarmente delicato come quello dell'urbanistica, dove sì, caro Fantinato, chi sta facendo certe affermazioni questa sera usa l'ideologia, perché è ideologico l'atteggiamento di chi vuole penalizzare le esigenze dei cittadini o la libera iniziativa con nuove regole, cambiando le regole in

corso. Questa è ideologia a casa mia e questo purtroppo è quello cui stiamo assistendo da una parte, maggioranza e minoranza insieme, perché naturalmente poi le cose si stanno confondendo sempre di più.

Ecco perché, nel rispetto di queste regole e della libertà di iniziativa, proprio perché non intendiamo penalizzare quei cittadini che all'interno del fascicolo delle varianti cartografiche hanno fatto delle richieste legittime, per esempio, di ridurre e togliere l'edificabilità a fronte di pesanti ed ormai non più sostenibili oneri di Imu, in riduzione del proprio valore del terreno, presenteremo un emendamento che vi leggo: "si propone di stralciare dal fascicolo n. 2 le seguenti schede: B9, B11, B31, B40, B46, B64, B65, perché non si tratta di sistemazioni cartografiche, bensì di modifiche sostanziali alla zonizzazione ed agli indici di edificabilità conseguenti". Traduco per chi magari non ha ben chiari questi punti, al di là che l'abbia già fatto in parte la Consigliera Brunelli: si tratta di situazioni dove l'amministratore attento ed avveduto e non attento piuttosto agli interessi di qualcuno, ma a quelli della città, avrebbe dovuto trattare questi casi con l'azione del buon padre di famiglia chiedendo per esempio a parte di questi interventi l'applicazione dell'Art. 6, L.R. 11, che prevede perequazioni e do ut des tra pubblico e privato. Così non si è voluto fare. Ecco perché noi proponiamo questo emendamento per salvare invece la parte che riteniamo, quella sì, legittima, del fascicolo n. 2.

Per il resto evidentemente lasciamo la libertà di espressione, e ci mancherebbe, a chi non la pensa come noi; per altro politicamente lasciamo anche a chi sostiene certe tesi, la responsabilità politica - e questa sì dovrà essere poi spiegata fuori da quest'aula - di raccontare ai cittadini che avevamo scherzato, o meglio, che avevate scherzato.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Da sempre il nostro gruppo ha considerato questa azione della Giunta, di bandire e di riprendere questa modalità di incentivo o di governo, non so come definirlo, del territorio, una pessima azione. Abbiamo sempre avuto un parere contrario alla proposizione del bando, alla sua riapertura e riteniamo che questa sera si vedano tutti gli effetti negativi di questo modo di procedere. Mi sembra quasi, B64, C32, B67, C22, una lotteria, un bingo, in cui purtroppo ci accorgiamo che ci sono contrasti interni, proposizioni, riprese, emendamenti. E' chiaro che ci troviamo di fronte ad una modalità di gestione e di proposizione che non potrà né soddisfare le esigenze, giuste, forse dei cittadini, né dare alla città un disegno un po' più unitario e decente di quello che in questi anni è stato dato. Dobbiamo chiederci perché il nostro territorio è così disagiato, perché abbiamo delle situazioni urbanistiche così difficili in tante zone della città, perché abbiamo mancanza di spazi normalissimi, di marciapiedi in tanti quartieri, perché abbiamo un'urbanizzazione così difficile, con cui ormai diventa difficile convivere, abbiamo le strade piene di auto, non abbiamo servizi sufficienti, ci muoviamo con difficoltà, facciamo fatica a porre rimedio ad un sacco di cose. Il Piano della mobilità sostenibile è stato un parto difficile. Dobbiamo chiederci se questi modelli effettivamente sono modelli positivi. Abbiamo anche incontrato durante questi anni (io non partecipavo alla vita pubblica così intensamente come in questi anni) casi di varianti familiari che erano rimaste un po' appese. Quante di tutte quelle varianti che abbiamo o avete poi fatto sono effettivamente risultate delle varianti familiari? Quanto il modello che stiamo dando alla città risponde a quella idea politica che ci ha portato tra questi banchi? Dobbiamo tenerlo presente, senno' perdiamo il senso delle cose e non possiamo dimenticare oggi quali sono state le proposizioni di ieri, non possiamo dimenticare che certe urbanizzazioni a Bassano non hanno senso, non avevano senso, eppure ce le troviamo, ma non solo dal punto di vista commerciale, ci troviamo un'edificazione.... penso a via Cereria, quello che sta avvenendo in via Cereria, basta guardare: è quella la Bassano che vogliamo? No, non credo. Sono errori che abbiamo fatto e non accuso questo o quello, dico abbiamo e su cui penso che dobbiamo girare modo di vedere le cose. Il bando andava esattamente nella direzione opposta, era meglio non farlo, l'abbiamo sempre detto. Oggi ci troviamo in queste contraddizioni, penalizzando i cittadini che magari avevano o hanno delle esigenze concrete e che forse potrebbero trovare soluzione - mi è piaciuto molto l'intervento anche di Riccardo - in una normale prassi amministrativa. Qui sembra che tutto debba essere o guidato o sponsorizzato o richiamato, cosa che non è e non deve essere. Se ci sono delle vere esigenze familiari, è chiaro che devono essere reali. Poi ripeto, con tutto il rispetto di chi vuole il figlio vicino a casa, Bassano in bicicletta si percorrere in dieci minuti, sono 4 km. per 8, non stiamo parlando che uno va ad abitare chissà dove. Abbiamo una realtà.... mi è piaciuto molto l'intervento anche di Nuccio sul fatto che effettivamente verifichiamo che sia un'esigenza, non è perché uno ha un terreno che ha comperato il nonno, per forza di cose bisogna edificare; dobbiamo renderci conto che il modello che abbiamo avuto ed anche il modello dello sviluppo dell'edilizia, se tutta questa edilizia che abbiamo fatto avesse portato effettivo benessere, forse adesso non saremmo in una bolla

speculativa così grossa. Se quel modello fosse stato così positivo, come mai siamo così in crisi? Come mai non riusciamo più a pagare le case? Come mai non abbiamo i soldi per i mutui? Dov'è tutta la bontà di questo modello che per anni sembrava sostenersi? Forse dobbiamo fare una riflessione che mi auguravo potesse essere fatta anche all'interno della maggioranza che oggi governa la città. Abbiamo perso un'occasione. L'avevo detto all'allora Assessore, lo ribadisco questa sera.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Il Consigliere Bernardi - scusami Bruno se mi aggancio al tuo passaggio - ci ha fornito un ulteriore spunto di riflessione riguardo ai ragionamenti che avevo terminato poco fa, di quali potrebbero essere state le motivazioni per cui siamo arrivati tra questi banchi. Immagino che col "siamo" al plurale lui intendesse accomunare in un unico ragionamento questa maggioranza.

Visto che le motivazioni che ci hanno portato a condividere questa esperienza amministrativa sono distinte e diverse, mi piace ricordare che il motivo che ha originato la lista Bassano con Giunta è proprio nato dal rifiuto di un certo modo di fare urbanistica a Bassano, perché la lista Bassano con Giunta è nata in risposta alla scelta dell'Amministrazione precedente di operare l'intervento delle torri di Portoghesi e quindi alla nostra opinione che Bassano meritasse un'edificazione diversa, pur nel rispetto delle volumetrie concesse a suo tempo. Questo ci ha portato a difendere i passaggi successivi che hanno fatto sì alla fine, con una azione importante, combinata, tra quella dell'Amministrazione e quella delle proprietà, di approvare un documento programmatico urbanistico per quell'area importante di Bassano diverso e, a nostro avviso, migliore di quello che si sarebbe potuto prospettare con l'edificazione dei primi edifici molto alti nell'area delle torri di Portoghesi. Ma di certo non ci ha portato tra questi banchi il rifiuto a prescindere di uno sviluppo urbano della città. Qui dentro invece, soprattutto in maggioranza, c'è chi ha una visione di congelamento, di blocco di tutto ciò che ha a che vedere con lo sviluppo urbanistico della città. Non è la prima volta che sentiamo ragionamenti del tipo: le case ci sono, ce ne sono tante, usate quelle, dimenticando che, come ho già avuto modo di dire prima, ci sono delle esigenze che nascono da altre realtà che non quelle di privarsi del risultato dei sacrifici di una vita, per andare ad acquistare un costruito che magari non è di proprio gradimento. Ecco quindi che anche il modello di sviluppo dell'edilizia a cui faceva riferimento il Consigliere Bernardi, di certo è una delle concause dell'attuale crisi, ma a nostro avviso non va demonizzato perché comunque crea benessere per il nostro territorio.

Presento anche un ulteriore emendamento relativo alla possibilità di salvaguardare il cambio d'uso dei fabbricati esistenti in zona agricola, che vado a leggere: "in conformità ai principi stabiliti dalle NTO del PI che favoriscono la realizzazione di costruzioni unifamiliari e bifamiliari, si chiede di prevedere all'Art. 37 comma a) delle norme la possibilità di salvaguardare il cambio d'uso dei fabbricati esistenti con destinazioni non conformi e per l'intera volumetria nel caso di edifici unifamiliari o bifamiliari". Ecco quindi che l'Art. 37 diventa il seguente: "Non sono ammesse modificazioni alla destinazione agricola esistente alla data di adozione delle presenti norme, se non specificamente previste dal PI con apposita variante allo stesso. Sono ammessi per i soli edifici con destinazione diversa da quella agricola, - quindi artigianale, produttivo etc. - ai sensi della normativa vigente, gli interventi di ristrutturazione e cambio d'uso per l'intera volumetria, purché l'immobile sia di tipo unifamiliare o bifamiliare. In tutti gli altri casi le modifiche saranno ammesse con apposita variante al PI".

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

Non nascondo che è da mesi che pavento questa serata e che mi spaventa. Sono stato insieme con Bruno Bernardi sempre particolarmente contrario a questo dispositivo che ci è stato proposto nel 2011. Credo che sia un bando che, al contrario di quello che ci ha detto qualcuno, non per ultimo Stefano Giunta pochi minuti fa, si riallaccia a vecchi schemi. Quando penso a questo tipo di modifiche dell'assetto urbanistico di una città, penso solamente a schemi veterodemocristiani che ho imparato a rifiutare fin da quando facevo l'università, quindi ormai 30 anni fa. Sono cose che credo stiamo cercando di rivestire di nuovo perché il costruire, come diceva qualcun altro, è sempre ricchezza e invece il ripensare all'urbanistica è sempre arretratezza e congelamento. Leggevo in questi giorni, e l'ho più volte letto perché non si è espresso solamente una volta, un comunicato dell'Ance, che è l'Associazione nazionale costruttori edili, che dice nel suo sito ufficiale: "secondo i costruttori edili la crescita delle città dovrebbe basarsi sulla riqualificazione urbana e sugli incentivi alla demolizione e ricostruzione. In questo modo la sostituzione edilizia eviterebbe il consumo del suolo". Questo ce lo dicono i costruttori edili. Credo, da addetto come sono, come molti dei colleghi Consiglieri, all'edilizia, in qualche modo, che non sia la costruzione ex novo che ci renderà ricchi,

ma sarà il riutilizzo di quello che abbiamo già costruito o di quello che non abbiamo ancora costruito, perché in questo caso sviliamo tutto quello che non è ancora costruito, ma che è previsto che sarà costruito, per infilarci in nuove avventure, in terreni vergini, che sanno di macchia di leopardo, che sanno di nessun gusto, se non quello di ostacolare in qualche caso la circolazione (vedi le numerose varianti proposte in via Cartigliana), di utilizzare in maniera ancora più difficile alcune zone delle nostre colline (vedi le varianti in Valrovina), di utilizzare ex novo alcune zone di Campese, che non so come faccia a tirare per i capelli il Consigliere Zen dicendo che hanno tutti quanti i requisiti per avere una loro dignità di varianti legate a nuclei già consistenti e già consolidati.

Quando penso a questo tipo di iniziative, penso anch'io ai miei figli. Ritengo che non abbiamo più così tanti diritti come quelli che c'erano negli anni '50 e '60, legittimi, sacrosanti, necessari, per potere partire da zero, perché là si partiva da zero, adesso invece abbiamo la responsabilità di lasciare a loro qualche altra decisione, se possono. Uno studio presentato il 23 maggio - questo è dal sito della Regione - dal Consiglio regionale sottolinea ulteriormente la drammaticità ed attualità del tema di cui stiamo parlando, quello urbanistico, quello del non riuso e della nuova costruzione. Negli ultimi 40 anni il Veneto ha perso il 18% della superficie coltivata, una perdita di 1800 km. quadrati, equivalente all'intera provincia di Rovigo e dovuta all'urbanizzazione, alla realizzazione di infrastrutture, all'abbandono di pascoli e campi. Le province di Padova e di Treviso nel 2011 risultano fra le dieci più cementificate d'Italia, rispettivamente il 23 e il 19%, ma vi annuncio che la provincia di Vicenza è al 18. Quindi non possiamo essere tanto contenti. Se qualcuno guarda dall'alto, attraverso i mezzi che adesso ci dà l'informatica, il nostro territorio, non riesco proprio a pensare e neanche a pronunciare il termine straordinario che ho sentito l'altro giorno in Commissione da chi ha presentato quella nuova iniziativa del Master Plan di San Vito, di transition town. Scusate, ci trovo talmente tanto di patetico in una stupidaggine di questo tipo, con una città come la nostra che non ha nessuna soluzione di continuità da qua a Venezia, da qua a ben oltre, in tutto il Veneto e noi parliamo di transition town! La transition town, anche il nome lo dice, la può adottare qualche popolo sicuramente molto più rispettoso dell'urbanistica, che ha un po' di territorio da utilizzare e che ha sicuramente delle zone di transizione. Noi che zone di transizione che abbiamo? Ditemi dove trovate delle zone di transizione nel nostro territorio? Con queste attività estemporanee che ogni Amministrazione, non la nostra, quella prima e quella prima ancora, hanno continuato a perpetrare, continuiamo a riempire piano piano, con un tassello alla volta, il nostro territorio e l'Amministrazione dopo... è già rovinato! Che cosa ci facciamo qua? Ci farei sicuramente un lotto. Questo per esempio è successo in maniera palpabile di fronte a dei luoghi che riteniamo quasi sacri, perché ci servono anche per darci da mangiare, che sono le ragioni per cui certi turisti vengono a Bassano, come le ville, la villa veneta di Sant'Eusebio: là di fronte, se avete presente, visto che c'è una casa quasi di fronte alla villa, si è costruita una trifamiliare per riempire lo spazio e dietro questa trifamiliare, siccome si era creato un altro spazio, un'altra sacca, si è riempita anche quella. Questo in via dei Colli, questo in tutte le zone di Bassano. Continuiamo a ragionare così e non è colpa nostra, stiamo rispondendo alle esigenze dei cittadini, è colpa degli altri che hanno fatto le stupidaggini, ed avanti così! E così diranno anche quelli che verranno dopo naturalmente!

Vorrei capire se uno di voi, coscientemente, ha presente esattamente quello che stiamo facendo, continuando a fare queste piccole varianti, le variantine le chiamava Mauro Zen in Commissione, le variantine, quasi con affetto! Io le trovo una cosa che non mi fa dormire di notte! Dormirò più volentieri da domani, le cose saranno fatte, i giochi saranno fatti! Quando ho ristrutturato casa mia, ho rinunciato a 100 mt. cubi di abitazione, perché ci stavano male, erano semplicemente sovrabbondanti, ne avevamo già un sacco. Mi sarebbe piaciuto che in quel caso il Comune mi avesse dato per ogni metro cubo, come ho dovuto pagare per ogni metro cubo che ho dovuto realizzare, un tanto per i metri cubi che ho tolto, perché questi ritengo che siano a vantaggio della comunità. In qualche modo ritengo che chi demolisce, chi ristruttura, debba essere molto, molto più avvantaggiato di chi costruisce il nuovo e invece abbiamo ancora l'Iva al 4% sul nuovo e il 10 sulla ristrutturazione. Siamo un gambero.

Penso che ragionando in questa maniera non potremmo mai fare una azione positiva della quale essere fieri, però questo non è congelare. Noi abbiamo proposto fin dall'inizio di questa Amministrazione, ma siamo sempre stati snobbati, che alcuni cittadini, e ce ne sono molti, che richiedono che la loro area fabbricabile torni agricola, venissero in qualche modo compensati da altri cittadini che, al contrario, vogliono costruire. Se un meccanismo di questo tipo andasse a regime in maniera regolare, pulita, trasparente, con un registro dei crediti edilizi tenuto e organizzato dal Comune, nel quale si dà un certo valore, che poi viene dato dal mercato, ad ognuno dei crediti che sono là convenuti, allora sì che in quel momento si può parlare non di congelamento,

ma di continua metamorfosi della città in senso positivo, senza nulla togliere, perché ci sono veramente tanti cittadini che avrebbero vantaggio da questo e noi stiamo togliendogli delle risorse perché rubiamo ad alcune persone che per esempio hanno i piani che non vanno avanti, gli rubiamo da dieci anni l'Imu, Ici, Isi e tutto quello che c'era dietro, gliela rubiamo perché abbiamo deciso che là si costruisce per forza. Questi vogliono vendere questo credito e noi non gli diamo la possibilità di farlo, ma ci arroghiamo il diritto di creare nuovi lotti, passando il valore del terreno da 8 a 200, a 300 euro, a spese degli altri cittadini e della cittadinanza, di quelli che ne farebbero volentieri a meno.

CONSIGLIERE MERLO FRANCO - PARTITO DEMOCRATICO

Viene da dire: beato chi può permettersi di rinunciare a della cubatura! Purtroppo però per molti non è così.

Sarà che ormai ho l'appellativo di Consigliere di Valrovina, però un piccolo accenno, visto quello che è stato detto, devo farlo, perché lo sento da più parti, sembra quasi che su Valrovina stia calando una cementificazione. Vorrei fare presente che a fronte di decine di richieste di cittadini, mi sembra che siano stati presentati 4 o 5 pareri favorevoli su queste varianti. Dico decine di cittadini che hanno richiesto, che probabilmente pensavano che ci fosse anche una certa continuità con il passato. Invece questa Amministrazione comunque, anche con queste varianti, si distingue. Concordo con te, Roberto, che c'è l'esigenza forte di tutela del territorio ed anche delle colline, e questo va contro quel pensiero di tanta gente che vede nel solo avere la proprietà di un terreno il diritto di fare e di costruire. No! E mi sembra che questo bando si sia allontanato, e di molto, da questo modo di pensare, tanto è vero che se ci sono dei piccoli interventi, sono a ridosso già dell'esistente e forse diversamente da quanto molti possano facilmente far pensare e fare vedere, vanno anche nell'ottica di una tutela ambientale. Vedete, Valrovina o altre parti di Bassano potranno anche trovare nuovi servizi, quale ampliamento per esempio della rete fognaria, concedendo questi piccoli interventi.

Un altro discorso lo faccio su quelle varianti di Campese e di San Michele, lo faccio perché avevo partecipato ad una forte discussione che c'è stata in anni passati come comitato di quartiere, un po' tutti i comitati di quartiere; proprio nell'esigenza di non dovere impattare fortemente sul territorio, con il quartiere era stata fatta una discussione nell'individuare una zona del quartiere, del paese, dove si potesse definire un certo tipo di ampliamento. Faccio riferimento al piano delle colline. Le richieste che sono su Campese e su San Michele sono in quella zona. Non c'è Valrovina, motivo facile da spiegare, perché rientra tutto nel vincolo cimiteriale. Proprio per quel tipo di discussione che era stata fatta, quel tipo di esigenze che erano nate, ritengo che non si debba andare contrari a quella volontà che era emersa e a quelle discussioni che erano emerse con questi quartieri. Vedi, caro Riccardo, quando sento dire di prendere la bicicletta per andare a trovare la mamma a 5 - 6 km., che non cambia tanto, intanto vorrei dirti: vieni su a Valrovina! Anche Riccardo prima ha accennato a questo.

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono]

CONSIGLIERE MERLO FRANCO - PARTITO DEMOCRATICO

Bruno, va bene, scusa, mi sono sbagliato, Bruno.

Al di là che venire su in bicicletta a Valrovina non è la stessa cosa che fare 5 km. da una parte all'altra della città, sicuramente per un abitante che ha una storia dietro, si porta dietro un certo tipo di percorso storico, vivere a Valrovina o a Campese non è la stessa cosa che vivere in un altro quartiere della città.

Aggiungo, perché sicuramente quando vai a dare delle possibilità di costruire si devono considerare anche le esigenze abitative, se a Bassano - è vero - ci sono tanti appartamenti sfitti, a Valrovina abbiamo un asilo con 55 bambini. Ci sono coppie da fuori paese che vorrebbero tornare in paese e non hanno più la possibilità di tornare.

Tutela ambientale: la tutela ambientale passa soprattutto nel mantenere persone che sanno seguire, coltivare, amare un territorio. E' facile dire: bello il paesaggio, bello il paesello etc. etc.. Dovete trovare però chi va ogni giorno con il suo decespugliatore nel bosco, chi ha la falciatrice in mano, chi taglia la legna nel bosco, chi conosce masiere e sentieri e che piange nel vedere magari qualche arrivo da lontano e non conosce le cose, abbandonare il territorio che è venuto ad abitare.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Concordo parzialmente, ovviamente, con l'intervento di Roberto Lanaro, su un aspetto, che dal dopoguerra, partiamo da lì, dalla ricostruzione, in Veneto molto spesso in tante parti, non su tutte, ma in tante parti si è costruito di più rispetto alle effettive necessità, non tanto solo ed esclusivamente per le esigenze abitative, invece forse ancora di più per esigenze, tra virgolette, produttive. Quanti capannoni sono stati costruiti? Quanti capannoni, ma non solo oggi con la crisi, ma da 6, 7, 10 anni? Sono venuti fuori anche dei numeri, forse dall'Ance stesso, non lo ricordo, ma li ho visti. Sono tanti, tantissimi i capannoni sfitti, lasciati liberi. Questo è un limite della nostra regione, un limite di avere costruito troppo. Era il momento della ricostruzione, tutto andava bene, tutto si proiettava nel futuro, c'era spazio, c'erano necessità, c'erano esigenze; della sovrastima ci siamo accorti dopo. Non è che si sia esagerato nel passato, e condivido che in tante parti si è esagerato, non è che con questo adesso si possa dire: fermiamo tutto ed andiamo solo a riconvertire tutto ciò che è stato ricostruito. Sono perfettamente d'accordo che una delle priorità debba essere quella della riconversione, e parliamo in termini abitativi, cioè dove è già stato costruito che si possa riconvertire. C'è un altro passaggio: dove è stato costruito per un obiettivo, andare a cambiare, come abbiamo visto che c'è all'interno, e lo voto con un po' di mal di pancia, onestamente, dove è stato costruito per esigenze agricole, poi viene trasformato in esigenze familiari, perché l'Assessore è stato profondamente convinto di portarlo.... Ovviamente è un po' distratto perché quando si parla di cose un po' più concrete e serie si distrae, ma lasciamolo distratto! Bisogna anche guardare la realtà in cui si vive, secondo me, Consigliere Lanaro, non si può dire che si va solo a riconvertire ciò che già esiste, perché non sempre tutti hanno a disposizione - non parlo dei tuoi metri cubi, sono cose tue - qualcosa di già costruito, una casa vecchia mezza crollata che è bene ricostruire, un pezzo di qualcosa d'altro che va risanato e ricostruito o risistemato o ristrutturato. C'è chi non ha niente, se non magari un pezzo di terra che ha preso in eredità oppure con qualche risparmio è riuscito a comperare, con la speranza che per i figli piccoli appena nati, quando diventano grandi, - te lo facevo anche prima personalmente questo ragionamento, nella pausa che c'è stata - qualche Amministrazione abbia il cuore buono e dica: per i tuoi figli è giusto che tu abbia un'abitazione. Non bisogna mai secondo me esagerare né per un verso e né per l'altro.

Il Consigliere Poletto Riccardo dice che su questo tema si è usata l'ideologia dello sviluppismo (l'ho segnato, l'ho scritto subito per non sbagliarmi, perché essere ripreso non è che mi piaccia molto, possibilmente!). Secondo me non ci deve essere né l'ideologia dello sviluppismo, né l'altra ideologia opposta di bloccare tutto. Come sempre, quello che paga è l'equilibrio, la tendenza al possibile equilibrio. E' chiaro che questa è un'arte, è una missione, è una applicazione anche, ma non blocchiamo tutto come neanche sviluppiamo tutto. Queste varianti per le esigenze familiari le ritengo veramente un qualcosa di equilibrato, sono risposte - attenti che ho sentito poco questa sera questo concetto, finora almeno - puntuali ad esigenze puntuali.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

[Voce senza microfono] 60.000 mt. cubi.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Dov'è che si è sbagliato, e l'ho detto anche nel mio primo intervento negli anni passati? Forse troppe lottizzazioni, troppi fabbricati, troppi condomini, troppi passaggi di terreno agricolo da una persona o una famiglia ad una speculazione edilizia per la stessa famiglia. Lì sono stati gli errori del passato, secondo me. Però oggi non solo non vedo errori con questa variante che è all'ordine del giorno stasera, ma vedo invece delle opportunità per sviluppare la nostra città in maniera equilibrata.

Volevo dire anche a Poletto, che parlava del passato, delle troppe costruzioni, anche dell'Amministrazione che ho avuto il piacere di avere guidato, volevo dirvi che oltre ad avere ceduto un bene pubblico, che è l'ex magazzino comunale in via Cereria, ovviamente con una destinazione urbanistica residenziale perché lì non si poteva fare altro, visto che è stato un bene pubblico (non era privato, era comunale), l'abbiamo ceduto e portato a casa parecchi milioni di euro, destinati a cosa? Alle altre esigenze funzionali della città. Non li abbiamo spesi in spesa corrente, ma per esigenze funzionali su un comparto già compromesso storicamente, però almeno non siamo andati a fare uno scempio in parti dove magari era più un pugno sullo stomaco e abbiamo agito per il bene della comunità, perché erano e sono soldi pubblici. Poi sul resto delle lottizzazioni, ne abbiamo fatta una in dieci anni, una nuova, io rispondo per quelle. Le altre sono già previste, per cui si rispettano le norme previste dal Piano Regolatore, e non entro nel merito del Piano Regolatore perché non mi compete, una sola, quella del Margnan, che, guarda caso, è per circa 180 o 200 nuovi residenti, non famiglie, residenti, molto pochi, un posto compatibile il Margnan lì, non in altre parti, e abbiamo portato a casa una strada nuova chiesta dal quartiere, dalle Amministrazioni precedenti,

che non sono mai riuscite a farla, gratuita, del valore di quasi un milione e sistemata la viabilità di un quartiere che era compromessa da tanti anni. Queste sono secondo me.... le ho fatte quando ero Sindaco io, poteva averle fatte anche Cimatti o qualcun altro, non è quello il problema, queste sono operazioni che ritengo fattibili, serie, sane, limitate, non esagerate, perché, ripeto, bloccare tutto non è bene e non è possibile, oltre le varianti della prima abitazione, di cui ho accennato prima, che è un grande orgoglio, come credo che dovrebbe essere un orgoglio di questa Amministrazione, maggioranza e opposizione che sia, pur con qualche squilibrio, ma come in tutte le cose, caro Consigliere Lanaro, la perfezione non è di questo mondo e neanche di questo Consiglio comunale, ovviamente.

Per quanto riguarda gli emendamenti proposti dal collega Zen, non solo su questi, ma anche altre situazioni non soggette ad emendamenti, mi sono preso la briga, in macchina, in moto, in bici, di andare a vedere tante realtà che sono presenti in queste varianti che stasera andremo ad approvare, per rendermi conto di come sono le cose. Mi fermo su quelli presentati dal collega Zen, che riguardano sia la zona Campese, cui faceva riferimento anche Merlo, sia la zona di San Michele: guardate, - poi per carità, l'importante è dare delle risposte - non andiamo a complicare la vita alla gente quando al posto di assoggettarli a Pua per due interventi singoli, due, non quattro o sei o dieci, gli uffici sicuramente potrebbero, anzi sarebbe compito loro porre dei vincoli: okay, se ci allarghi la strada e crei tre posti auto in più pubblici, e dico per dire, che è molto più semplice. Parliamo di due e magari su quei due basta che uno non sia del tutto d'accordo e si va a bloccare tutto. Mi pare una cosa poco sciolta, un po' fuori dalle cose più logiche. Che siano gli uffici, giustamente come fanno oggi, una volta molto meno, a chiedere al cittadino che chiede un ampliamento, una nuova costruzione, quello che è, di allargare quella strada che c'è, pubblica, non privata, di allargarla magari mezzo metro o un metro e di creare due o tre posti macchina, perché siamo in salita e forse due o tre posti macchina da stare fermi non farebbe male. Con il Pua, Francesco, scusami, secondo me si va a mettere un giogo ulteriore al cittadino che non ne vale la pena. Tutto lì.

CONSIGLIERE GIACON SERGIO - BASSANO CON GIUNTA

Non mi addentro sulle specifiche tecniche a cui accennava il Consigliere Bizzotto, che sono vere da una parte e poi possono essere smentite dall'altra, dal lato pratico del reale stato dei luoghi. Invece volevo fare i complimenti alla Presidente della Commissione urbanistica, che ha portato avanti con tanta fatica e con tanto impegno diverse Commissioni per dare adito a tutti di approfondire, maggioranza e minoranza, tutte queste richieste che sono arrivate, che poi non sono così tante, come abbiamo visto.

Volevo ribadire un concetto che ho sentito questa sera esprimere da alcuni Consiglieri su questo strumento urbanistico che questa sera andiamo ad adottare nelle varianti che abbiamo considerato, ma ribadisco il concetto che quello che questa sera ci troviamo ad adottare non è lo strumento per risolvere i problemi della viabilità, dell'urbanistica, della programmazione territoriale, non era nel programma elettorale di tutti i Sindaci, presumo, un'urbanistica dove il Comune amministra scelte difficili del territorio come se il lotto e il terreno fosse del Comune. Esiste anche qui a Bassano una proprietà privata, non esiste con questa variante la possibilità di una proposta di un modello diverso per risolvere i problemi territoriali, esiste solamente in modo molto semplicistico una risposta a delle domande. Un padre ha un lotto per il proprio figlio, su questo chiede di fargli la casa. In quanto poi all'urbanistica e al suo sviluppo, sono ben altri i disegni che possono modificare la città. Alcuni di questi questa Amministrazione li ha proposti. Il Master Plan a cui si accennava da parte di qualcuno, è uno di questi strumenti. Questa Amministrazione l'ha portato all'attenzione di tutta la città. Sono nate proprio dal gruppo di maggioranza le sollecitazioni all'ex Assessore di portare avanti proposte come il Master Plan 20-20, il Master Plan San Vito ed altre, tra l'altro studiati da professionisti volontari che si sono appassionati ai temi e hanno voluto dare il loro contributo fattivo a quelle proposte e a quelle risposte che una città e un'Amministrazione devono dare ai cittadini in generale.

Quello che però mi preme ancora ribadire in questa sede sono gli aspetti legali e di buon senso legati a quella matrice che questa Amministrazione comunale ha approvato in relazione a quegli articoli 6 che la legge regionale ha proposto, una legge regionale del Veneto, e che da alcuni Consiglieri verdi, che io definisco verdi ormai, non vengono neppure accennati. In questa sede, questa sera, sono stati proposti degli emendamenti a riguardo, che vengono glissati sistematicamente negli interventi di questi Consiglieri. Vorrei capire perché non fanno un cenno a queste cose. Noi con questa variante urbanistica di prima casa andiamo a dare risposta a cittadini che hanno fatto determinate richieste. Non andiamo a risolvere degli accordi pubblico - privati, o almeno non dovremmo andare a risolvere degli accordi pubblico - privati che sono delegati ad altri strumenti urbanistici. La legge regionale del Veneto ha proposto questo Art. 6 proprio per risolvere

questi problemi in modo veloce e sicuramente dando la possibilità di fare una concertazione seria. Qui non mi sembra che si stia svilendo il territorio, si sta cercando di riqualificare riprogettando il futuro del territorio, facendo una casa ai figli. C'è una volontà di cavalcare questa nuova ideologia della non cubatura da parte di qualcuno, ma poi sento che queste stesse persone che propongono queste ideologie, rinunciano, perché sono probabilmente ricchi, alla possibilità dei 100 mt. a casa propria. Nessuno sta dicendo che questo esecutivo non debba fare una programmazione territoriale, però non mi basta come giustificazione il fatto che se uno ha una casa già enorme, allora quella è la scelta giusta.

ASSESSORE BERALDIN MAURO

Molto è già stato detto e tra l'altro ho avuto più occasioni anche di esprimermi pubblicamente su come vedo questo tipo di intervento.

Non nascondo che trovandomi a gestire una cosa di questo tipo ho avuto qualche disagio proprio perché non l'ho mai condivisa, non l'ho condivisa quando l'ha proposta per due volte l'Amministrazione precedente e credo che sia stato un errore riproporla in questa Amministrazione. È stato un errore perché credo che questa sia la negazione di ogni criterio di sviluppo urbanistico, la negazione di programmazione di sviluppo del territorio della città, la negazione di dare un futuro ai nostri figli. È vero che andiamo a rispondere a qualche esigenza personale, ma neghiamo le fondamenta della programmazione di una città come Bassano deve avere e deve dare per il futuro della città. Credo che il vero diritto sia quello dei figli e dei figli dei nostri figli di trovare un ambiente che ha qualche caratteristica di naturale, perché volumi vuoti da recuperare, da ristrutturare, da risanare, da riciclare, da restaurare ce ne sono fin troppi a Bassano e si possono trovare anche a costi inferiori alla realizzazione di nuove case sparse nella città. Se noi avessimo lavorato con questa logica anche negli anni passati, avremmo già il 100% della superficie di pianura di Bassano coperto da tutta una serie di case alla Los Angeles, cioè sostanzialmente sparse per tutto il territorio comunale e dovremmo chiedere ai cittadini il triplo delle tasse per potere gestire una città tre volte o quattro volte più grande di quello che abbiamo oggi. Non stiamo assolutamente facendo un servizio alla città e neanche ai cittadini continuando a sviluppare il territorio in questo modo.

Sono convinto che qualche risposta si poteva dare, si può dare e si debba dare anche ad esigenze di questa natura, però non ha più logica perché questa è una risposta vecchia che stiamo dando con logiche di anni fa, dove lo sviluppo edilizio era di tutt'altra natura, di tutt'altro livello. La crisi economico finanziaria che ci sta investendo ci impone scelte diverse, di guardare al futuro in maniera diversa. Penso che salvaguardare l'ambiente sia uno dei presupposti fondamentali per dare un futuro a questo territorio, in particolare al Veneto. Continuare a costruire in questo modo penso sia invece una negazione, vuol dire togliere futuro alle future generazioni. Come è già stato detto, penso che abbiano anche loro il diritto di potere decidere per quanto riguarda il loro futuro. Invece noi stiamo negando questo diritto continuando con queste logiche assolutamente superate.

Ho condiviso gli interventi di Poletto, di Lanaro, di Lo Giudice e di Bernardi più di altri, perché credo che siano questi che vanno nella direzione giusta di come noi dovremmo pensare a sviluppare il territorio per i prossimi anni. Oggi invece stiamo dando un tipo di risposta che è sopra le righe rispetto alle vere esigenze, perché credo di conoscere un po' la situazione bassanese e credo che più del 50%, se non forse molto di più, delle richieste che andiamo ad approvare, non abbiano questo carattere di esigenza. Credo che anche molti che pensano di fare un affare perché avranno un lotto edificabile, forse si troveranno, come già avviene in questa fase, fra qualche tempo a doversi ricredere rispetto a questo aspetto. Già diverse situazioni di ritorno da territorio edificabile a territorio agricolo si verificano in questa variante. Ritengo che bisogna quindi cambiare direzione, bisogna pensare veramente più a tutelare l'ambiente, creando e favorendo i recuperi e fare in modo che tutti abbiano la possibilità di potere anche stare vicino ai genitori, come avevo proposto, non avevo riserve particolari, di permettere ampliamenti di abitazioni già esistenti. Va anche ricordato, secondo me, che sono proprio le frazioni quelle che hanno un edificato più diffuso di edifici uni e bifamiliari, che consentono a questi edifici di essere ampliati, di ricavare le stanze in più per consentire ai genitori di una certa età di essere più vicini ai figli, in modo da potere fare collimare un'esigenza di vicinanza fra generazioni ed una tutela e risparmio del territorio. Invece continuiamo con questo ragionamento di lotti che non ci porterà da nessuna parte, prima o dopo dovremo fermare questo tipo di logica, perché se ci costringerà il mercato vuol dire che la situazione sarà ancora grave e tragica, perché sicuramente dovremo avere più rispetto dell'ambiente.

Ho sentito dire che facciamo una cosa assolutamente giusta perché andiamo incontro ad esigenze. Penso che, d'altra parte, stiamo facendo una cosa molto ingiusta perché purtroppo centinaia di famiglie non possono avere questa risposta, pur avendo proprietà di terreni e quant'altro, perché,

come sappiamo, tutto il territorio comunale non è edificabile come era in passato, per fortuna, quindi la legge nazionale ci aiuta a tutelare questi ambienti e questo territorio. Non credo neanche che il vincolo di dieci anni che andremo a porre sarà di grandissimo aiuto rispetto ad una logica di evitare le speculazioni che abbiamo visto in passato, perché c'è qualcuno, e faccio sempre l'esempio delle frazioni, che rivendica questa edificazione alle frazioni, però quando le Amministrazioni precedenti davano i lotti nelle frazioni, questi lotti andavano venduti per la grande maggioranza ad abitanti di fuori frazione. Anche qua un minimo di coerenza in più e di serietà ci vorrebbe da parte di tutti.

L'altra novità è invece che andiamo ad individuare una superficie di 150 mt. o 300 per una bifamiliare per le esigenze familiari, cambiando una logica di indice che veniva fatta qualche anno fa. Questa è una novità che andremo ad inserire con questa variante. Spero veramente che sia un esempio che ci faccia riflettere e che ci faccia valutare meglio ed anche cambiare rotta rispetto a tutta una serie di modi di operare lo sviluppo del territorio.

Voglio anche esprimere il parere dell'Amministrazione per quanto riguarda gli emendamenti presentati. Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal Capogruppo del PD, Reginato, è un emendamento di correzione di alcuni errori che abbiamo riscontrato come uffici, sempre su varianti in corso, ci sono delle piccole correzioni.

Per quanto riguarda l'emendamento Fantinato, chiamiamolo così, firmato anche da altri, è chiaro che questo ci creerà qualche problema come uffici, comunque essendo un emendamento che va ad interpretare i bandi che sono stati emessi, pure con qualche riserva, non esprimiamo valutazioni, lasciamo al Consiglio di decidere.

Per quanto riguarda invece gli altri emendamenti di Zen e della lista Bassano con Giunta, come Giunta esprimiamo parere contrario, in quanto vanno a modificare sensibilmente la proposta dell'Amministrazione, condivisa ampiamente dalla Commissione stessa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Ci sono altri interventi? Siamo ancora in discussione.

Se non ci sono altri interventi, dobbiamo procedere - e parliamo della votazione - con la votazione degli emendamenti, votazione dei fascicoli e votazione complessiva. Ci sono le dichiarazioni di voto da fare, se siete d'accordo, facciamo le dichiarazioni di voto che ricomprendano sia gli emendamenti, se lo desiderate, che i vari fascicoli, altrimenti siamo costretti a fare dichiarazione di voto fascicolo per fascicolo, però penso che potrebbe essere una proposta accoglibile quella di intervenire in dichiarazione di voto e ricomprendere sia i fascicoli che gli emendamenti.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

Nel merito dell'emendamento 11, che si riferisce ad una modifica delle norme del Piano degli Interventi, trovo difficile valutarlo, primo perché non ne abbiamo mai discusso in Commissione, secondo perché non credo che sia all'ordine del giorno una modifica del regolamento del Piano degli Interventi. Chiedo che un emendamento e quindi una discussione più approfondita su una tematica di questo tipo, venga rimandata alla Commissione prima e ad un prossimo Consiglio. Quindi chiedo a chi ha presentato questo emendamento se possibile di ritirarlo. Non so attualmente se darò il mio voto astenuto o contrario.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO

Dirò qualcosa dal punto di vista generale, cioè come dichiarazione di voto globale su tutti i multipli emendamenti....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Scusi, scusi Consigliere Reginato, non la voglio interrompere, però volevo capire se va bene per il Consiglio che facciamo le dichiarazioni di voto, quindi iniziamo con le dichiarazioni di voto parlando, per chi lo desidera, degli emendamenti e inglobando anche i vari fascicoli, senza fare una dichiarazione di voto fascicolo per fascicolo. Se siete d'accordo....

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Prima di esprimere un parere consapevole su quello che lei ha proposto, vorrei capire se a fronte di questa proposta gli emendamenti vengono votati in successione numerica, così come sono stati presentati, e dopo il voto di tutti questi emendamenti si passano a votare i singoli fascicoli così eventualmente emendati. E` questa la proposta?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Sì, chiaro, prima gli emendamenti....

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Quindi tutti gli emendamenti insieme in successione....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Cercando di riepilgarli nell'ordine in cui sono stati presentati e daremo indicazione.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Con la votazione poi. Quindi da qui la proposta di fare una dichiarazione di voto unitaria su tutti, prima del voto dei singoli fascicoli e poi del voto generale. E' così? E' corretto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Una dichiarazione di voto eventualmente sugli emendamenti e su tutti i fascicoli, una dichiarazione di voto sia sugli eventuali emendamenti che anche su tutti i fascicoli, in un'unica dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Comunque il voto sugli emendamenti precederà il voto sui fascicoli?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Assolutamente sì. Prima il voto degli emendamenti e poi il voto dei fascicoli così come eventualmente emendati.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Nella successione con cui sono stati presentati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Nella successione in cui sono stati presentati, dal n. 1.... l'1 l'abbiamo già fatto, riguardava le carte grafiche, diciamo dal n. 2, che è quello presentato come prima firma dal Consigliere Fantinato, che riguarda la convenzione, al n. 11, che è l'ultimo presentato dalla lista con Giunta.

Se siete d'accordo procediamo così. Non mi pare ci siano obiezioni. Apro le dichiarazioni di voto e ridò la parola al Consigliere Reginato.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO

Da un punto di vista generale diciamo che a questo punto è chiaro che un voto, con tutte le riserve che sono state espresse in questa sede, un voto comunque alla fine dovremo darlo. Penso che, complessivamente parlando, qualche restrizione sia stata fatta rispetto alle domande che sono state presentate e quindi una valutazione da parte degli uffici e dell'Amministrazione secondo me equilibrata in rapporto a questa complessa serie di varianti. Un gran lavoro degli uffici, dell'Assessore, dei Consiglieri e della Commissione, che si sono riuniti varie volte per esaminare queste pratiche.

Non credo si tratti di una cementificazione eccessiva del nostro territorio, l'abbiamo detto prima, perdiamo il 9% della Sau disponibile. Quindi considerando i vari aspetti, per quanto riguarda gli emendamenti, dirò qualcosa solo sull'emendamento dell'ufficio per quanto riguarda le variazioni, come ha spiegato l'Assessore, per dare parere favorevole ed anche all'emendamento che hanno presentato Fantinato, Poletto ed altri. Per quanto riguarda la delibera dal punto di vista generale, per i lotti in area agricola purtroppo consumiamo una certa misura di territorio agricolo, ma da un altro versante un po' anche ne recuperiamo con il ritorno di area agricola da edificabile. Quindi c'è un po' di compenso, anche se mi rendo conto che non è equiparato totalmente.

Per quanto riguarda le tre varianti dell'imprenditore area agricola, sono ammessi interventi per nuova costruzione per i soli imprenditori a titolo principale; seguendo la normativa vigente, gli agricoltori hanno diritto, anche se in Commissione ricordo che si sono manifestate delle perplessità a questo proposito.

Bene anche per quanto riguarda i cambi d'uso e ampliamenti, i 44 punti di questo fascicolo ed anche per le rivisitazioni cartografiche così come sono state presentate.

Per quanto riguarda le richieste singole, cioè le quattro presentate separatamente dagli altri, le due di Campese, una di San Michele ed una del nuovo ospedale, lasciamo liberi i colleghi Consiglieri perché probabilmente ci saranno delle prese di posizione non collimanti fra noi.

Qualche perplessità resta, è una questione molto controversa, qualcuna di queste riguarda le colline. Concordiamo con l'indicazione di limitare al minimo gli interventi in collina, anche se, ad onor del vero, il piano delle colline a San Michele e a Campese aveva individuato una possibilità di espansione, una certa possibilità di espansione abitativa. Non nascondiamo la necessità di non ostacolare l'insediamento degli abitanti e dei nuclei familiari nel territorio collinare, vista la peculiarità che è stata anche ricordata stasera da qualcuno di noi in precedenza.

Molte delle domande, anche quelle che riguardano la collina, sono state bocciate perché non in linea con i requisiti del bando.

Altre richieste singole che sono state presentate, dopo un'iniziale bocciatura da parte degli uffici, sono state discusse in Commissione, ma c'è anche il problema per alcune di esse dell'assetto idrogeologico, le falde di San Michele etc.. Quindi qualche perplessità rimane.

Comunque non è detto che se anche non vengono approvate, che con l'accordo non possano poi in un secondo momento essere accettate.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Certo che questa sera sarà un'esperienza nuova.

La dichiarazione di voto, siccome non collima, nel senso che parto dicendo che essendo in maggioranza, voterò tutto quello che l'Amministrazione ha proposto, sugli emendamenti invece faccio queste considerazioni. All'emendamento n. 2, da me presentato, evidentemente voterò a favore, così come anche sul 3, presentato dagli uffici. Sugli emendamenti di Zen, n. 4, 5, 6, 7 e 8: sul 4 e il 5, che sono quelli che sono relativi ai fascicoli di Campese, voto a favore, sul n. 6 che è quello relativo alle posizioni 9 e 12, dove si chiede di togliere il Pua, invece voto contro; sul n. 7 che è relativo alle posizioni 29 e 30, voto contro; sul n. 8 (59), pur con qualche perplessità, credo che le ragioni addotte siano corrette sotto il profilo formale, per cui voto a favore.

Su quelli di Giunta, n. 9 e 10, dove chiede di stralciare una serie di posizioni nelle varianti cartografiche, mi pare, voto no sia alla 9 così come alla 10, mentre anche se la n. 11 c'entra nella discussione un po' a margine, perché di NTO si sta discutendo, ritengo che sia un emendamento accettabile e quindi voterò sì.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Mi soffermo solo sull'emendamento di cui abbiamo discusso sul bando, perché per gli altri abbiamo già discusso e abbiamo già preso le nostre posizioni. Su questo volevo dire che è stato un emendamento che ha portato una grossa discussione in questa sala, non nascondo che ho contribuito anch'io ad inserire qualche modifica, nonostante abbia sempre sostenuto che le modifiche al bando non dovevano essere fatte; certamente però è stato abbastanza sistemato, per cui sicuramente non daremo il nostro voto favorevole, almeno il mio non lo darò perché ritengo basilare la... però viste le modifiche, personalmente farò un voto di astensione e penso che sia anche il pensiero dei miei colleghi.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Ho l'impressione che questa volta il soccorso sarà azzurro su questi emendamenti e non ci sarà questa volta un soccorso rosso! Cambiamo un po' colore, ma cambiano anche gli argomenti. Abbiamo già espresso il nostro intendimento, che è quello di impedire il più possibile che la città subisca un ulteriore danno e quindi agiremo di conseguenza.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Da parte nostra invece ribadiamo il pieno sostegno all'architettura fondante di questa delibera, perché riteniamo che vada nella direzione di quelle risposte che molte famiglie a Bassano attendono da molto tempo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, sul n. 2, che va a stravolgere, a nostro avviso, le regole fondanti dei due bandi, il nostro parere sarà negativo. Sull'emendamento n. 3, che sistema alcune incongruenze rilevate dall'ufficio in merito alla documentazione presentata, esprimeremo parere favorevole.

Sugli emendamenti n. 4 e n. 5 che riguardano proposte di intervento in frazione di Campese e che a nostro avviso sono state inopinatamente e inspiegabilmente inserite dall'Assessore su fascicoli a sé stanti, esprimiamo parere favorevole.

Sull'emendamento n. 6, che riguarda l'intervento in quartiere San Michele ed è anche questo stato stralciato in maniera incomprensibile dal resto delle varianti, daremo voto favorevole.

Sull'emendamento n. 7 la nostra posizione sarà di astensione.

Sull'emendamento n. 8, la scheda 59, parere favorevole.

Gli emendamenti 9 e 10 da noi proposti troveranno voto favorevole.

Mi permetto solo di ritornare ad evidenziare come l'emendamento n. 9 che chiede lo stralcio dal fascicolo n. 2 di alcune schede, debba essere valutato dai Consiglieri con attenzione, al di là della sterile proposizione dei numeri, perché non si può descrivere compiutamente l'oggetto di queste schede, però per chi abbia voluto perdere il proprio tempo per esaminare queste richieste, non potrà che convenire sulla inopportunità di inserimento di quelle che nulla hanno a che vedere con delle sistemazioni cartografiche. Sono delle sostanziali modifiche di zonizzazione e di indici di edificabilità inserite da parte dell'Assessorato senza dare la possibilità ad altri cittadini di fare analoghe richieste e quindi viziata, a nostro avviso, già in partenza da legittimità rispetto alla possibilità che tutti i cittadini devono avere, senza esclusioni, di potere fare analoghe richieste. A nostro avviso devono essere ricondotte nell'alveo degli articoli 6 e quindi con logica perequativa. Non voglio dire altro della B65, ma mi piace ricordarla ancora, portate pazienza: trovo indecente, - uso un termine molto forte e mi assumo la responsabilità di quello che sto per dire - trovo indecente che si usino pesi e misure diverse nella valutazione dei vincoli di piano quando ci si straccia le vesti, e in questo Consiglio l'ho sentito fare più volte, di fronte a vincoli come le icone di paesaggio e dopo con questa scheda B65, ripeto, sarà possibile costruire non uno, ma tre nuovi edifici all'interno di un vincolo conclamato come il Vallo Visconteo, che, con buona pace di chi non mi sta ascoltando, se non lo sapesse, rappresenta un vincolo al momento attuale, salvo varianti al Pat, invalicabile. Ma evidentemente così l'Assessore ha deciso che vada bene e l'ha inserito, ricordandovi anche che le due famiglie che faranno le due case qui, avranno la possibilità di farle su terreno che non è di loro proprietà, ma grazie al proprietario di questo terreno che in cambio otterrà una casa per sé. Se così va bene a chi voterà contro questo emendamento, evidentemente avrò conferma di tante mie valutazioni.

Sull'emendamento n. 10 è di tutta evidenza che il termine va rispettato, 30 agosto 2012. Sull'emendamento n. 11, al di là delle preoccupazioni del Consigliere Lanaro, ritengo che sia assolutamente sereno nell'enunciato perché riguarda sicuramente le norme che andiamo in parte a rivedere con questa delibera, ma va semplicemente a riordinare una casistica come gli edifici con destinazione diversa dall'agricola hanno all'interno del costruito nel nostro Comune.

Concludo ringraziando gli uffici per l'importante e infaticabile lavoro che hanno sviluppato in questi mesi, in questi anni. Ringrazio il dirigente, ringrazio i suoi collaboratori, ringrazio l'Assessore Filippin per avere creduto e portato avanti politicamente questa iniziativa. Non mi sento di ringraziare chi, come l'attuale Assessore Beraldin, questa sera ha messo in atto in maniera plateale le sue divergenze rispetto ad una scelta che andiamo a discutere e a votare e se la coerenza abitasse ancora da queste parti, il minimo che potrebbe fare dopo quello che ha dichiarato, sarebbe rassegnare le sue dimissioni nelle mani del Sindaco. Così credo non sarà, perché evidentemente....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Sto finendo.

Quello che mi preme rilevare è che però non è l'Amministrazione che dà parere contrario, Assessore, perché altrimenti l'esecutivo non avrebbe proposto questo argomento alla discussione e al voto questa sera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Altri in dichiarazione di voto? Non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione.

La Presidente del Consiglio mette in votazione gli emendamenti presentati e allegati come parte integrante al presente atto:

Emendamento n. 2, relativo alla convenzione, presentato dal Consigliere Fantinato e poi firmato da altri Consiglieri.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 16

Voti contrari n. 5 (Brunelli, Giaccon, Giunta Guglielmini, Schirato)

Consiglieri astenuti n. 6 (Bizzotto Gianpaolo, Facchin, Lazzarotto, Marin, Monegato, Zen).

Emendamento approvato

Emendamento n. 3, riguarda le modifiche all'Abaco dei parametri stereometrici.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 24

Consiglieri astenuti n. 3 (Bernardi, Lanaro, Lo Giudice)

Emendamento approvato

Emendamento n. 4, riguarda le richieste classificate con i nn. 68 e 102.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 10 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 2 (Busnelli, Reginato)

Emendamento approvato

Emendamento n. 5, riguarda le richieste classificate con i nn. 4 e 202.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 14

Voti contrari n. 10 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 3 (Busnelli, Cimatti, Reginato)

Emendamento approvato

Emendamento n. 6, riguarda le richieste classificate con i nn. 9 e 12.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 10

Voti contrari n. 13 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Busnelli, Facchinello, Fantinato, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Reginato, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 4 (Bertoncello, Giaccon, Guglielmini, Merlo)

Emendamento respinto

Emendamento n. 7, riguarda le richieste classificate con i nn. 29 e 30.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 6

Voti contrari n. 15 (Bernardi, Bertoncello, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Busnelli, Facchinello, Fantinato, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Merlo, Poletto, Reginato, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 6 (Brunelli, Cimatti, Giaccon, Giunta, Guglielmini, Schirato)

Emendamento respi

Emendamento n. 8, riguarda la pratica n. 59.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 14

Voti contrari n. 11 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Busnelli, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 2 (Bertoncello, Reginato)

Emendamento approvato

Emendamento n. 9, riguarda lo stralcio dal fascicolo n. 2 delle schede B9, B11, B31, B40, B46, B64 e B65.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. 10 (Bettiati, Busnelli, Cimatti, Facchinello, Fantinato, Mauro, Merlo, Poletto, Reginato, Todaro)

Cunsiglieri astenuti n. 9 (Bertoncello, Bizzotto Gianpaolo, Borsato, Facchin, Lazzarotto, Lo Giudice, Marin, Monegato, Zen)

Emendamento respinto

Emendamento n. 10, riguarda lo stralcio da tutti i fascicoli delle richieste presentate fuori termine.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. 13 (Bertoncello, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Busnelli, Cimatti, Facchinello, Fantinato, Lo Giudice, Mauro, Merlo, Poletto, Reginato)

Consiglieri astenuti n. 6 (Bizzotto Gianpaolo, Facchin, Lazzarotto, Marin, Monegato, Zen)

Emendamento respinto

Emendamento n. 11, riguarda la modifica dell'Art. 37.

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 17

Voti contrari n. 3 (Bizzotto Tamara, Merlo, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 7 (Bernardi, Bertoncello, Busnelli, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Reginato)

Emendamento app

Terminati gli emendamenti, passiamo alla votazione dei fascicoli così come eventualmente emendati dagli emendamenti che abbiamo appena votato.

- Fascicolo 1: relazione, normativa di piano e abaco dei parametri stereometrici;

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 24

Voti contrari n. 1 (Todaro)

Consiglieri astenuti n. 2 (Bernardi, Lanaro)

Approvato

- Fascicolo 2: Sistemazioni cartografiche;

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 12

Voti contrari n. 9 (Bernardi, Bizzotto Tamara, Brunelli, Giacon, Giunta, Guglielmini, Lanaro, Schirato, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 6 (Bizzotto Gianpaolo, Facchin, Lazzarotto, Marin, Monegato, Zen)

Approvato

- Fascicolo 3: Interventi in zona agricola;

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 17

Voti contrari n. 9 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 1 (Borsato)

Approvato

- Fascicolo 4: Cambi d'uso e ampliamenti;

Consiglieri presenti n. 27

Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)

Voti favorevoli n. 22

Voti contrari n. 4 (Bernardi, Bizzotto Tamara, Lanaro, Todaro)

Consiglieri astenuti n. 1 (Bertoncello)

Approvato

- Fascicolo 5: Imprenditori agricoli;
 Consiglieri presenti n. 27
 Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)
 Voti favorevoli n. 21
 Voti contrari n. 4 (Bernardi, Bizzotto Tamara, Lanaro, Todaro)
 Consiglieri astenuti n. 2 (Facchinello, Poletto)
 Approvato

- Fascicolo 6: richiesta n. 4 - 202;
 Consiglieri presenti n. 27
 Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)
 Voti favorevoli n. 15
 Voti contrari n. 10 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Todaro)
 Consiglieri astenuti n. 2 (Busnelli, Reginato)
 Approvato

- Fascicolo 7: richiesta n. 9 – 12;
 Consiglieri presenti n. 27
 Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)
 Voti favorevoli n. 11
 Voti contrari n. 8 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Todaro)
 Consiglieri astenuti n. 8 (Brunelli, Busnelli, Facchinello, Giaccon, Guglielmini, Poletto, Reginato, Schirato)
 Approvato

- Fascicolo 8: richiesta n. 93 – 94;
 Consiglieri presenti n. 27
 Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)
 Voti favorevoli n. 14
 Voti contrari n. 11 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Reginato, Todaro)
 Consiglieri astenuti n. 2 (Bertoncello, Busnelli)
 Approvato

- Fascicolo 9: richiesta n. 68 – 102;
 Consiglieri presenti n. 27
 Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)
 Voti favorevoli n. 14
 Voti contrari n. 10 (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Borsato, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Todaro)
 Consiglieri astenuti n. 3 (Bertoncello, Busnelli, Reginato)
 Approvato.

- Fascicolo 10: richieste non accolte;
 Consiglieri presenti n. 27
 Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)
 Voti favorevoli n. 22
 Consiglieri astenuti n. 5 (Brunelli, Giaccon, Giunta, Guglielmini, Schirato)
 Approvato

- Fascicolo 11: bozza di convenzione; (Emendato)
 Consiglieri presenti n. 27
 Consiglieri assenti n. 4 (Cavalli, Celestino, Sandonà, Viero)
 Voti favorevoli n. 14
 Voti contrari n. 2 (Bizzotto Tamara, Todaro)
 Consiglieri astenuti n. 11 (Bizzotto Gianpaolo, Brunelli, Facchin, Giaccon, Giunta, Guglielmini, Lazzarotto, Marin, Monegato, Schirato, Zen)
 Approvato

Visto l'esito delle votazioni precedenti, la Presidente del Consiglio mette in votazione la proposta di deliberazione;

Con voti favorevoli n. 19, contrari n. 4 (Bernardi, Bizzotto Tamara, Lanaro, Todaro), espressi dai n. 23 consiglieri votanti con l'ausilio del sistema elettronico di cui all'art. 71 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, su n. 27 consiglieri presenti essendosi astenuti n. 4 consiglieri (Facchinello, Lo Giudice, Mauro, Poletto):

DELIBERA

1. di adottare ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni i fascicoli sotto indicati:
 - Fascicolo 1: relazione, normativa di piano e abaco dei parametri stereometrici;
 - Fascicolo 2: Sistemazioni cartografiche;
 - Fascicolo 3: Interventi in zona agricola;
 - Fascicolo 4: Cambi d'uso e ampliamenti;
 - Fascicolo 5: Imprenditori agricoli;
 - Fascicolo 6: richiesta n. 4 - 202;
 - Fascicolo 7: richiesta n. 9 – 12;
 - Fascicolo 8: richiesta n. 93 – 94;
 - Fascicolo 9: richiesta n. 68 – 102;
 - Fascicolo 10: richieste non accolte;
 - Fascicolo 11: bozza di convenzione; **(Emendata)**
2. di dare atto che l'Area Urbanistica, a seguito dell'approvazione, provvederà all'adeguamento delle tavole di Piano e dei documenti connessi al PI vigente;
3. di dare atto che sono state valutate tutte le richieste di bando pervenute e sono allegare alle varianti le valutazioni tecniche che hanno portato all'esclusione di alcune richieste. In sede di approvazione, l'Amministrazione potrà controdedurre alle osservazioni pervenute rispetto alle domande escluse, riadattando le stesse;
4. di dare atto che verranno revocate tutte le varianti contenute nei fascicoli n. 3, 4 e 5, per le quali non sia stata sottoscritta la convenzione prima dell'approvazione della presente variante;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004, dalla data di adozione dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni ed integrazioni;
6. di stabilire che le norme di salvaguardia sono da applicarsi esclusivamente sulle istanze presentate dal giorno dell'adozione dello strumento di pianificazione in oggetto;
7. di demandare al Dirigente dell'Area Urbanistica ogni altro atto o provvedimento previsto dalla L.R. 11/2004 ed in particolare:
 - di depositare il piano a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede Comunale;
 - di pubblicizzare detto deposito a mezzo di avviso all'Albo Pretorio del Comune, affissione di manifesti in città;
8. di dare atto che decorsi trenta giorni dal deposito del piano, chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni, così come previsto dal punto 3 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Allegato di N. 26 FACCIATE
e deliberazione C.C. N. 59 del 6-07-2013
Il Presidente Carlo Fanti Il Segretario Comunale Alcide



EMENDAMENTO N. 1
ORD. SORDO N. 6

SI PROPONE IL
RITIRO DEL FASCICOLO
N° 2 SOSTENZIONI
CARTOGRAFICHE PERCHÉ
NON PERTINENTE CON
IL BANDO PUBBLICO
CON FINANZIARIA PRIMA CASA

[Handwritten signatures and scribbles]

EMENDAMENTO N. 12

Si chiede di sostituire il punto a) di premessa con la seguente forma:


PREMESSO:

- a) che la parte richiedente _____ ha presentato in data _____ protocollo _____, istanza di adesione all'avviso di concertazione, a beneficio proprio/dei propri figli /nipoti), e nel medesimo atto ha dichiarato:
- di non aver già beneficiato dall'approvazione di Varianti urbanistiche nel Comune di Bassano del Grappa finalizzate all'acquisizione della prima casa di residenza per sé e per i propri famigliari maggiorenni, come definiti dal bando di partecipazione;
 - oppure -in alternativa-
 - di avere già beneficiato dell'approvazione di una Variante ad uso familiare, ma non avere ottenuto la capacità edificatoria sufficiente a soddisfare le esigenze familiari individuate con la presente istanza;
 - di non possedere, a titolo personale esclusivo, nel Comune di Bassano del Grappa altre unità immobiliari (case e/o appartamenti) tali da garantire per i beneficiari della presente istanza la possibilità di ottenerne una "prima casa", con Su maggiore o uguale a 150 mq;
 - di garantire che il/i beneficiari indicati nella presente istanza non dispongono di proprietà alcuna, a titolo personale esclusivo nel Comune di Bassano, con Su maggiore o uguale di 150 mq;
 - di non aver ceduto a terzi proprietà abitative nel Comune di Bassano del Grappa nei 2 anni precedenti la data di pubblicazione del presente avviso;
 - di essere residente in Comune di Bassano del Grappa e di disporre, a titolo personale ed esclusivo, della proprietà del terreno di cui chiede la trasformazione, da data antecedente al 12.10.2011;
 - oppure -in alternativa -
 - di non essere residente nel Comune di Bassano del Grappa, ma di disporre, a titolo personale ed esclusivo, da almeno 3 anni antecedenti al 12.10.2011, della proprietà del terreno di cui si chiede trasformazione e di impegnarsi a stabilire la residenza in Comune di Bassano del Grappa entro 2 mesi dalla data di agibilità dell'edificio realizzato;
 - di impegnarsi a realizzare l'intervento edilizio nell'arco di 10 anni;
 - che l'area oggetto della richiesta di trasformazione urbanistica è già dotata delle infrastrutture di servizio pubblico;
 - oppure -in alternativa -
 - di impegnarsi a dotare l'area delle principali infrastrutture senza scomputo di oneri;
 - di essere proprietario, a titolo personale ed esclusivo, della porzione immobiliare costituita da _____ identificata dai seguenti dati catastali: (precisare bene);
 - ~~in caso di variante in zona E -~~
 - di non disporre, a titolo personale ed esclusivo, di lotti di terreno con capacità edificatoria pari o superiore al lotto richiesto, con destinazione residenziale già attuabile a meno che lo stesso non sia riservato ad altri famigliari, come definiti dal bando di partecipazione ;
- Firmato: Francesco Fantinato

Boardi Polli
for
Fantinato
Boardi Polli
Boardi Polli
Boardi Polli

EMENDAMENTO N. 3

A seguito di verifiche puntuali sulle zto in variante, riscontrata l'incongruità con quanto definito nell'Abaco dei parametri stereometrici del PI, si propone la modifica dell'elaborato come in allegato.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luigi Pano", is written over a horizontal line.

ZONE ALBERGHIERE artt.25,32,34 Nto

Tipo Zona	n° zona	Sf Superficie fondiaria indicativa	uf Indice di utilizzo fondiaria	Sc Superficie coperta	Hmax Altezza massima	Su superficie utile abitazioni annesse	Prescrizioni particolari
	n.	mq	mq/mq	%Sf	m	mq	
Alb	11	6.026	//	//	10,50	150	E' ammessa la sola Su esistente

ZONE PRODUTTIVE artt.25,30,34 Nto

Tipo Zona	n° zona	Sf Superficie fondiaria indicativa	uf Indice di utilizzazione fondiaria	Sc Superficie coperta	Hmax Altezza massima	Su superficie utile abitazioni annesse	Prescrizioni particolari
	n.	mq	mq/mq	%Sf	m	mq	
Prod	122	7256	//	//	10,00	//	<p>Per la zona Prod.122 essendo la stessa individuata ai sensi della ex L.R.11/87 si prescrive che è ammessa in sito la sola attività esistente con diverse forme giuridiche. Alla conclusione di tale attività, l'area dovrà essere bonificata completamente e dovrà ritornare alla destinazione agricola. Previo parere favorevole obbligatorio del Consiglio comunale sarà ammesso l'utilizzo dei soli fabbricati esistenti con destinazione artigianale. E' ammessa la sola Su esistente</p>

PUA OBBLIGATORI artt.28,29,31,32,34 Nto

Piano n.	Tipo zona	Ubicazione	St Superficie territoriale	Ut Indice di Utilizzazione territoriale	Hmax Altezza massima	Destinazione prevalente	prescrizioni	Edilizia residenziale pubblica	obbligo cessione aree per servizi pubblici / prescrizioni particolari	Sc	Su abitazioni annesse
			mq	mq/mq	m			% di Su	% di St	% di Sf	mq
65	Prod SUA	Borgo Zucco	9630 5402	0,50	10,00	funzioni produttive				0,50	150

PUA VIGENTI E CONFERMATI art.64 Nto

In conformità all'art.64 delle Nto punto 1, in caso di discordanza tra gli indici riportati nell'Abaco per i "PUA Vigenti e Confermati" e gli indici stereometrici riportati negli elaborati di PUA approvati, prevale quanto previsto dallo strumento attuativo.

Piano n.	Tipo_PUA	art. 64 NTO PI PUA confermati e vigenti	Denominazione	Allegato C_NTA_allegato 1	St Superficie territoriale	Indice di Utilizzazione	Indice di utilizzazione	Altezza massima	Destinazione prevalente	Edilizia residenziale pubblica	obbligo cessione aree per servizi pubblici	SC
					mq	mq/mq	mq/mq	m		% di Su	% di St	% di Sf
489	Prod_SUA	confermato	PdL-Quartier-Pre	PUA-26	212.472	0,45		7,50	funzioni produttive			0,50

PRIMA CASA DI ABITAZIONE	
	In tutti i casi permane l'obbligo di esecuzione delle opere di urbanizzazione mediante realizzazione di parcheggi pubblici pari a 10 mq/ab. nonché opere di mitigazione ambientale attraverso schermature vegetali. Se non definito puntualmente nel seguente
n° area	Prescrizioni particolari
93-94	è obbligatoria la redazione di un PUA. E' ammessa una Su max pari a 450 mq. Dovranno essere reperiti come standard un minimo di 15 posti auto lungo strada con cessione gratuita dell'area a parcheggio e per la realizzazione della pista ciclabile.

EMENDAM. N. 4

EMENDAMENTO AL FASCICOLO N. 9

Al Punto n. 6. del Consiglio Comunale del 27.06.2013: Variante al Piano degli Interventi (P.I.) finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa e sistemazioni cartografiche.

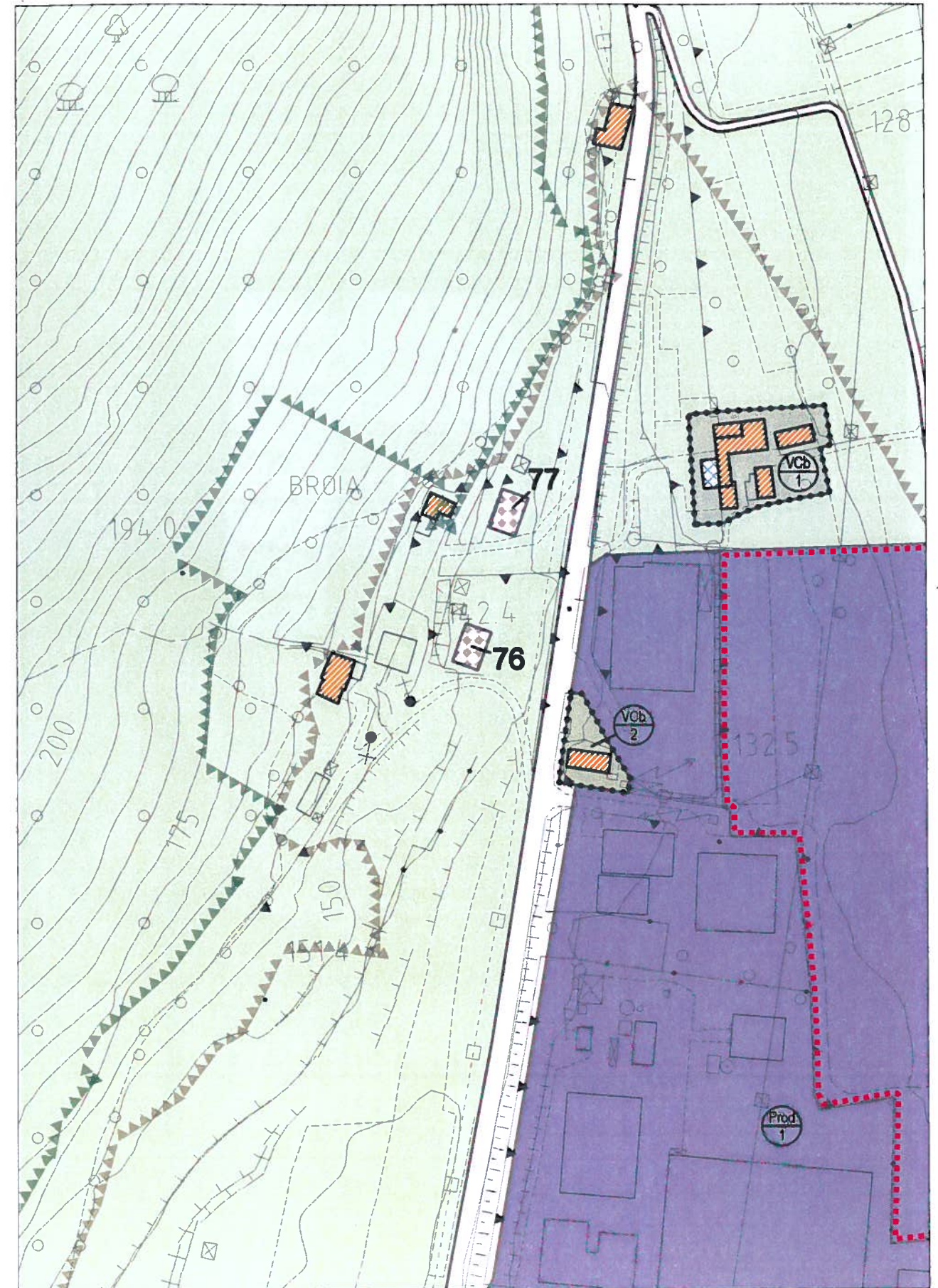
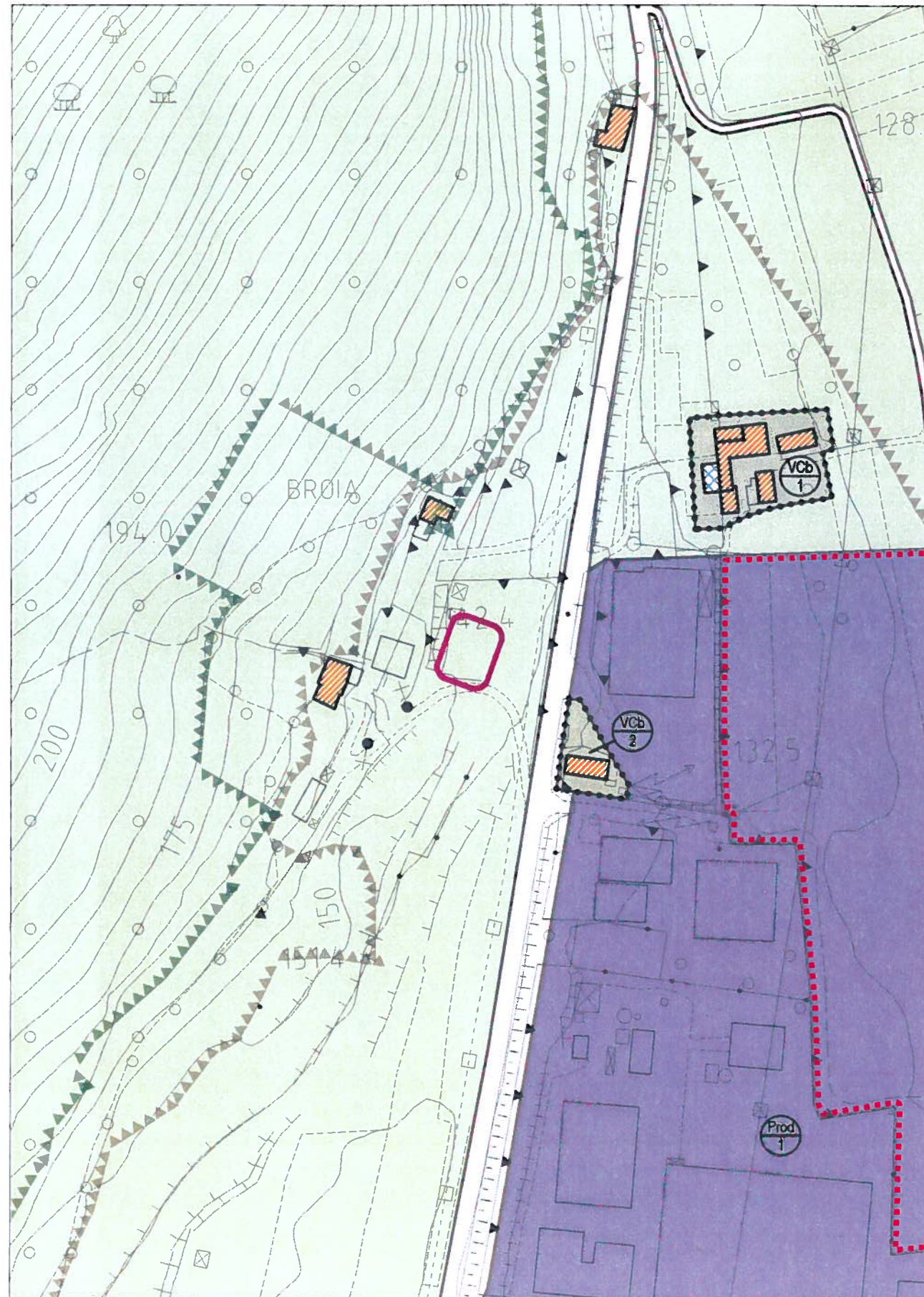
Le richieste classificate con i numeri 68 - 102 siano accolte senza l'obbligo di redazione di P.U.A. , rendendo possibile la distinta utilizzazione edificatoria con Intervento di Edilizio Diretto

in quanto, a seguito dell'esame della richiesta in Commissione Consiliare, è emerso che: vista l'orografia dei luoghi (terrazzamenti), con i 2 lotti già distinti tra loro e a quota differente, l'adiacenza a strada pubblica con distinto accesso già esistente, dal punto di vista urbanistico non è necessaria detta prescrizione.

L'edificazione è da prevedere come da abaco, con indicazioni puntuali sulla viabilità e parcheggi, e con l'eliminazione del periodo "è obbligatoria la redazione di un P.U.A."

I Consiglieri Comunali

PRIMA CASA DI ABITAZIONE	
In tutti i casi permane l'obbligo di esecuzione delle opere di urbanizzazione mediate realizzazione di parcheggi pubblici pari a 10 mq./ab. nonché opere di mitigazione ambientale attraverso schermature vegetali. L'altezza massima ammessa è pari a ml. 8,00	
n. area	prescrizioni particolari
68	è ammessa la nuova costruzione per un max di 150 mq. di Su è fatto obbligo di demolire i fabbricati esistenti e condonati
102	è ammessa la nuova costruzione per un max di 150 mq. di Su





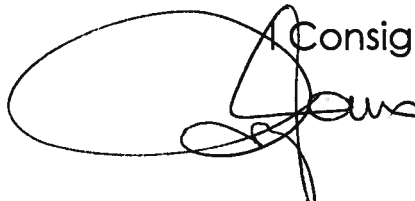
EMENDAMENTO FASCICOLO N. 6

Al Punto n. 6. del Consiglio Comunale del 27.06.2013: Variante al Piano degli Interventi (P.I.) finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa e sistemazioni cartografiche.

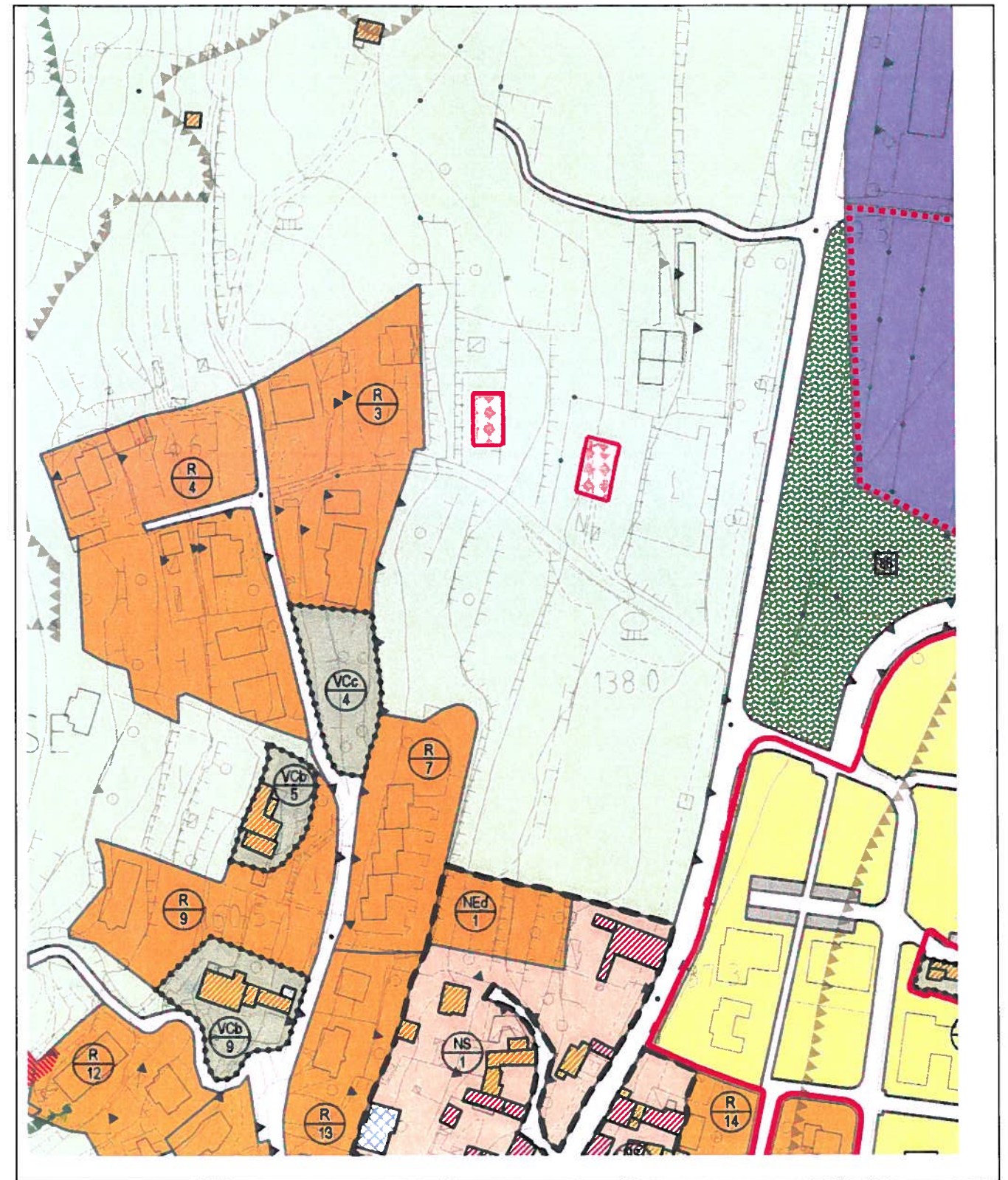
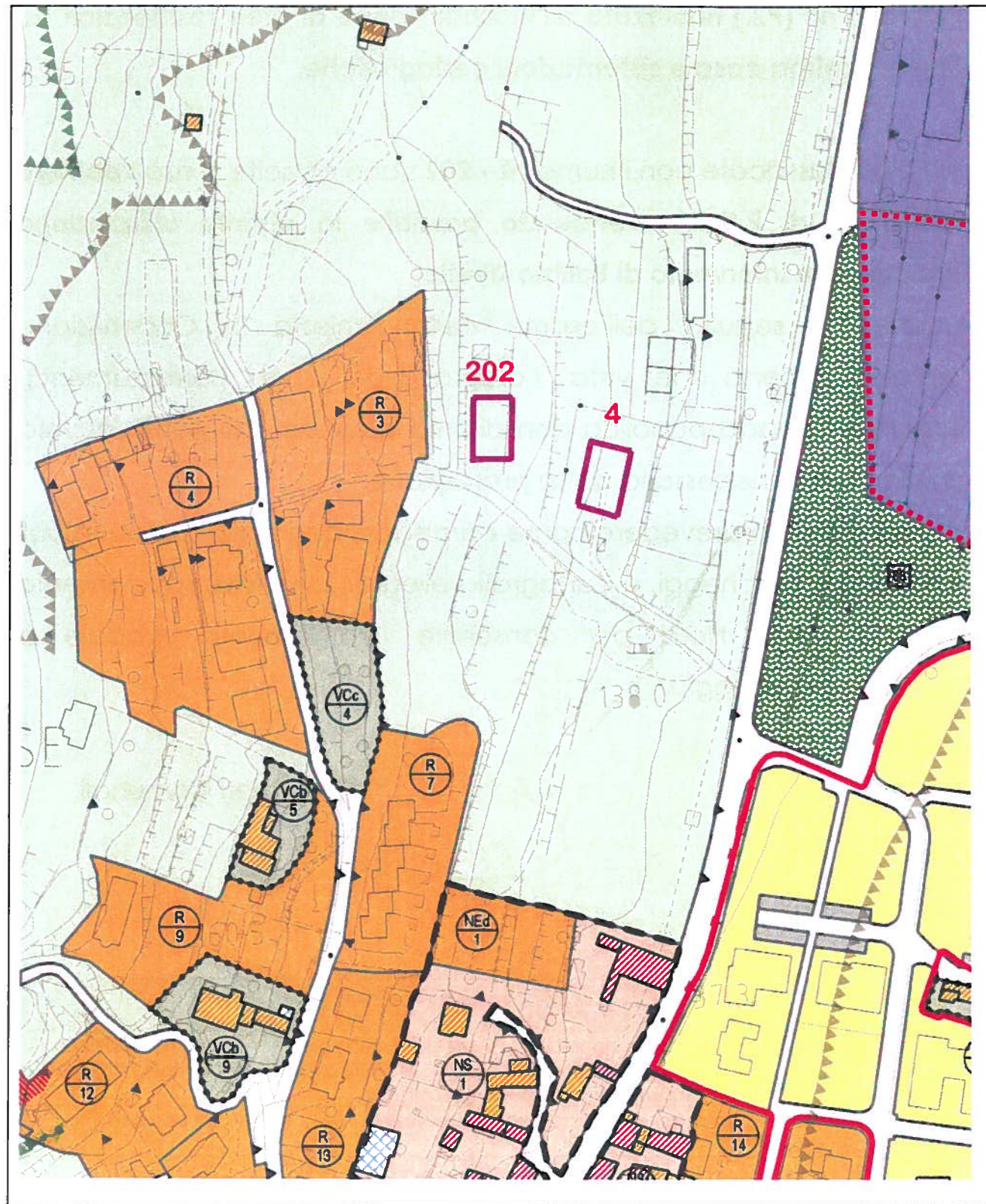
Le richieste classificate con i numeri 4 - 202 siano accolte senza l'obbligo di redazione di P.U.A. , rendendo possibile la distinta utilizzazione edificatoria con intervento di Edilizio Diretto

in quanto, a seguito dell'esame della richiesta in Commissione Consiliare, è emerso che: vista l'orografia dei luoghi (terrazzamenti), l'adiacenza a strada pubblica con distinto accesso, dal punto di vista urbanistico non è necessaria detta prescrizione.

L'edificazione è da prevedere come da abaco, con indicazioni puntuali sulla viabilità e parcheggi, e cartografia allegati, con lieve spostamento dell'ambito verso Nord per consentire allargamento stradale e realizzazione parcheggi.

 Consiglieri Comunali

PRIMA CASA DI ABITAZIONE	
In tutti i casi permane l'obbligo di esecuzione delle opere di urbanizzazione mediate realizzazione di parcheggi pubblici pari a 10 mq./ab. nonché opere di mitigazione ambientale attraverso schermature vegetali. L'altezza massima ammessa è pari a ml. 8,00	
n. area	prescrizioni particolari: è obbligatoria la sistemazione della viabilità di accesso fino alla strada Prov. Campesana
4	è ammessa la nuova costruzione per un max di 150 mq. di Su
202	è ammessa la nuova costruzione per un max di 150 mq. di Su



EMENDAM. N. 6

EMENDAMENTO FASCICOLO N. 7

Al Punto n. 6. del Consiglio Comunale del 27.06.2013: Variante al Piano degli Interventi (P.I.) finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa e sistemazioni cartografiche.

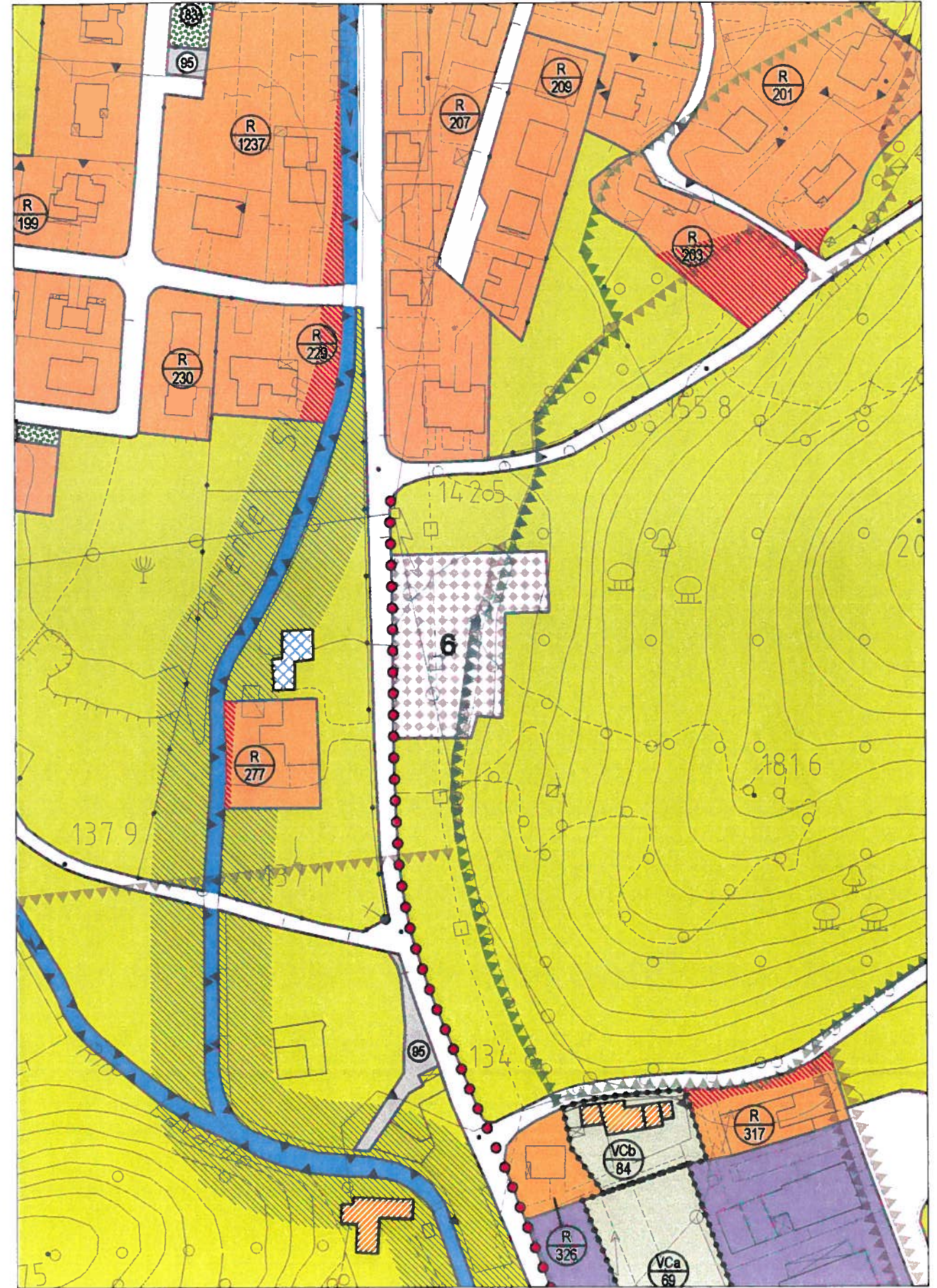
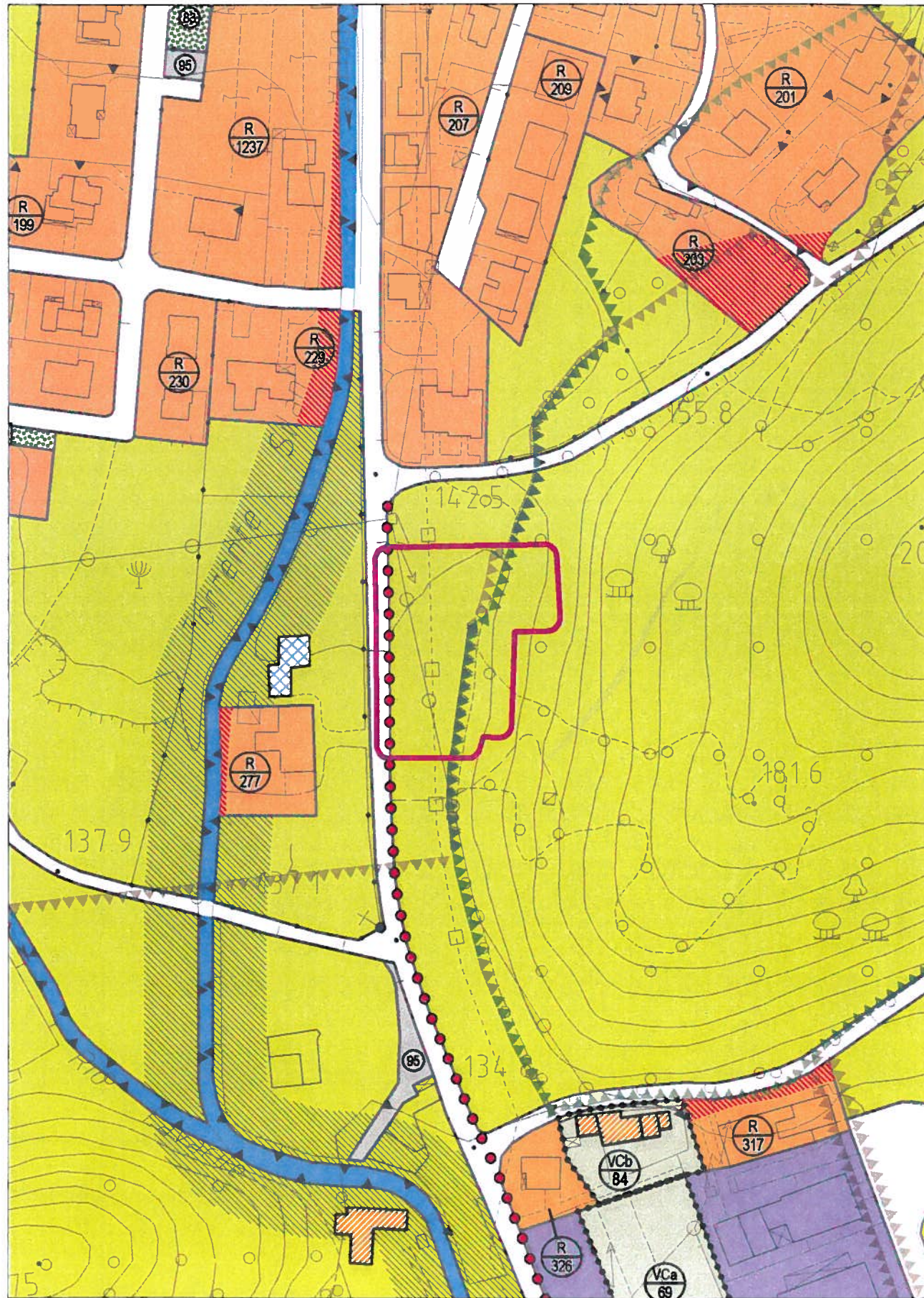
Le richieste classificate con i numeri 9 - 12 siano accolte senza l'obbligo di redazione di P.U.A. , rendendo possibile la distinta utilizzazione edificatoria con Intervento di Edilizio Diretto ed individuazione puntuale del sedime dell'edificato richiesto

in quanto, trattasi di intervento richiesto da n. 2 distinte proprietà con l'adiacenza a strada pubblica e pertanto, dal punto di vista urbanistico non è necessaria detta prescrizione.

L'edificazione è da prevedere come da abaco, con indicazioni puntuali sulla viabilità e parcheggi, e con l'eliminazione del periodo "è obbligatoria la redazione di un P.U.A."

I Consiglieri Comunali

PRIMA CASA DI ABITAZIONE	
In tutti i casi permane l'obbligo di esecuzione delle opere di urbanizzazione mediate realizzazione di parcheggi pubblici pari a 10 mq./ab. nonché opere di mitigazione ambientale attraverso schermature vegetali. L'altezza massima ammessa è pari a ml. 8,00	
n. area	prescrizioni particolari
9 - 12	è ammessa la nuova costruzione per un max di 600 mq. di Su (mq. 300 per ognuna delle 2 richieste)



EMENDAMENTO N. 7

Al Punto n. 6. del Consiglio Comunale del 27.06.2013: Variante al Piano degli Interventi (P.I.) finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa e sistemazioni cartografiche.

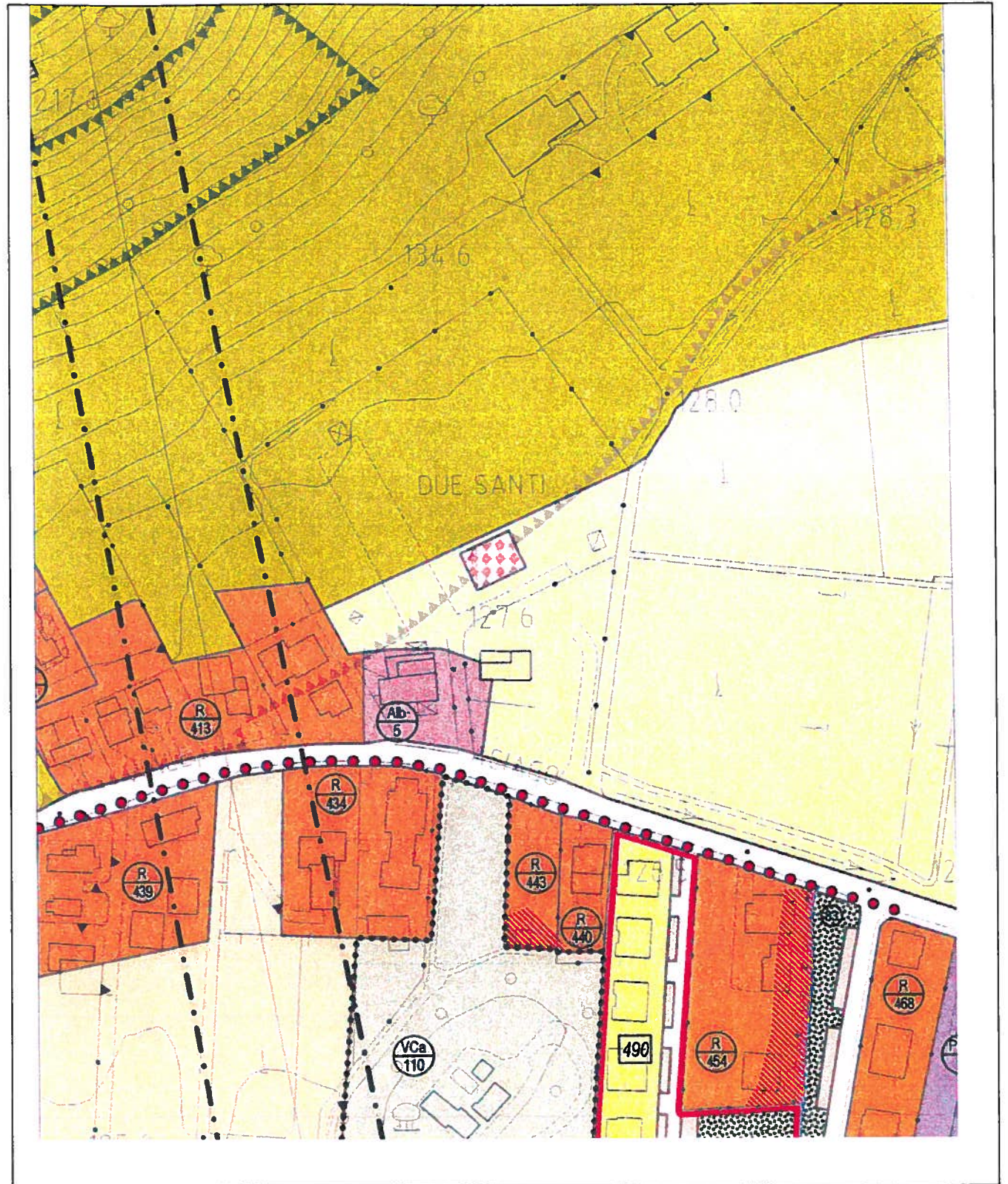
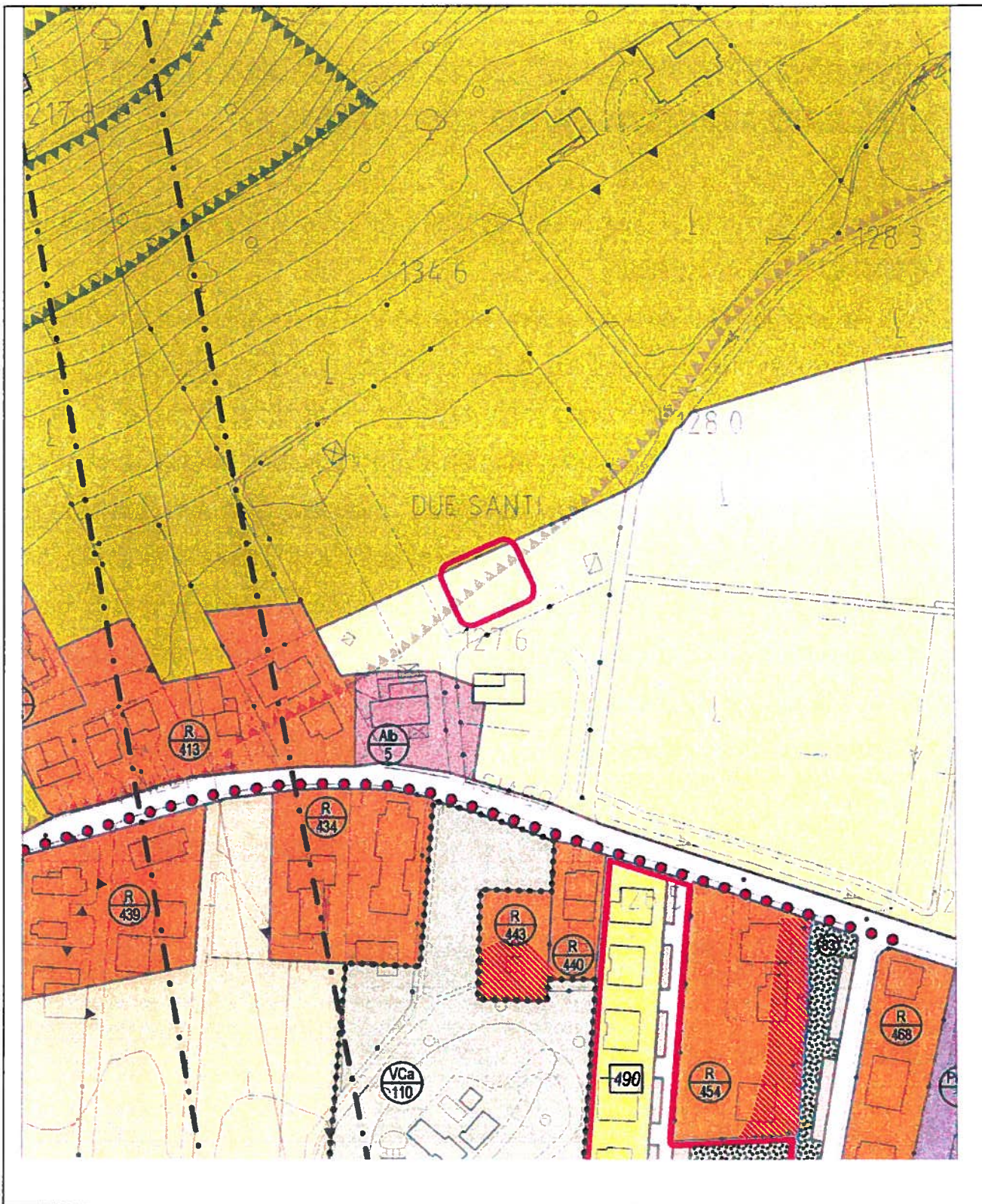
Le richieste classificate con i numeri **29-30** siano accolte e inserite nel **fascicolo n. 3 – interventi in zona agricola**

in quanto, a seguito dell'esame della richiesta in Commissione Consiliare, è emerso il parere favorevole degli Uffici per l'edificazione, ma il non rispetto del bando per la mancata aderenza con edificato esistente, mentre è stato riscontrato che c'è l'aderenza con fabbricato residenziale anche se in zona agricola e complesso alberghiero, pertanto, a parere del sottoscritto, dal punto di vista urbanistico rientra nelle caratteristiche richieste dal bando, mentre per tutte le altre condizioni imposte dal bando, come previsto dallo stesso, dovrà essere sottoscritta l'apposita convenzione tra Amministrazione e richiedente, prima dell'approvazione della variante.

L'edificazione è da prevedere come da abaco e cartografia allegate.

I Consiglieri Comunali

PRIMA CASA DI ABITAZIONE	
In tutti i casi permane l'obbligo di esecuzione delle opere di urbanizzazione mediate realizzazione di parcheggi pubblici pari a 10 mq./ab. nonché opere di mitigazione ambientale attraverso schermature vegetali. L'altezza massima ammessa è pari a ml. 8,00	
n. area	prescrizioni particolari
29-30	è ammessa la nuova costruzione per un max di 300 mq. di Su



EMENDAMENTO N. 8

Al Punto n. 6. del Consiglio Comunale del 27.06.2013: Variante al Piano degli Interventi (P.I.) finalizzata all'individuazione di aree residenziali da destinare a prima casa e sistemazioni cartografiche.

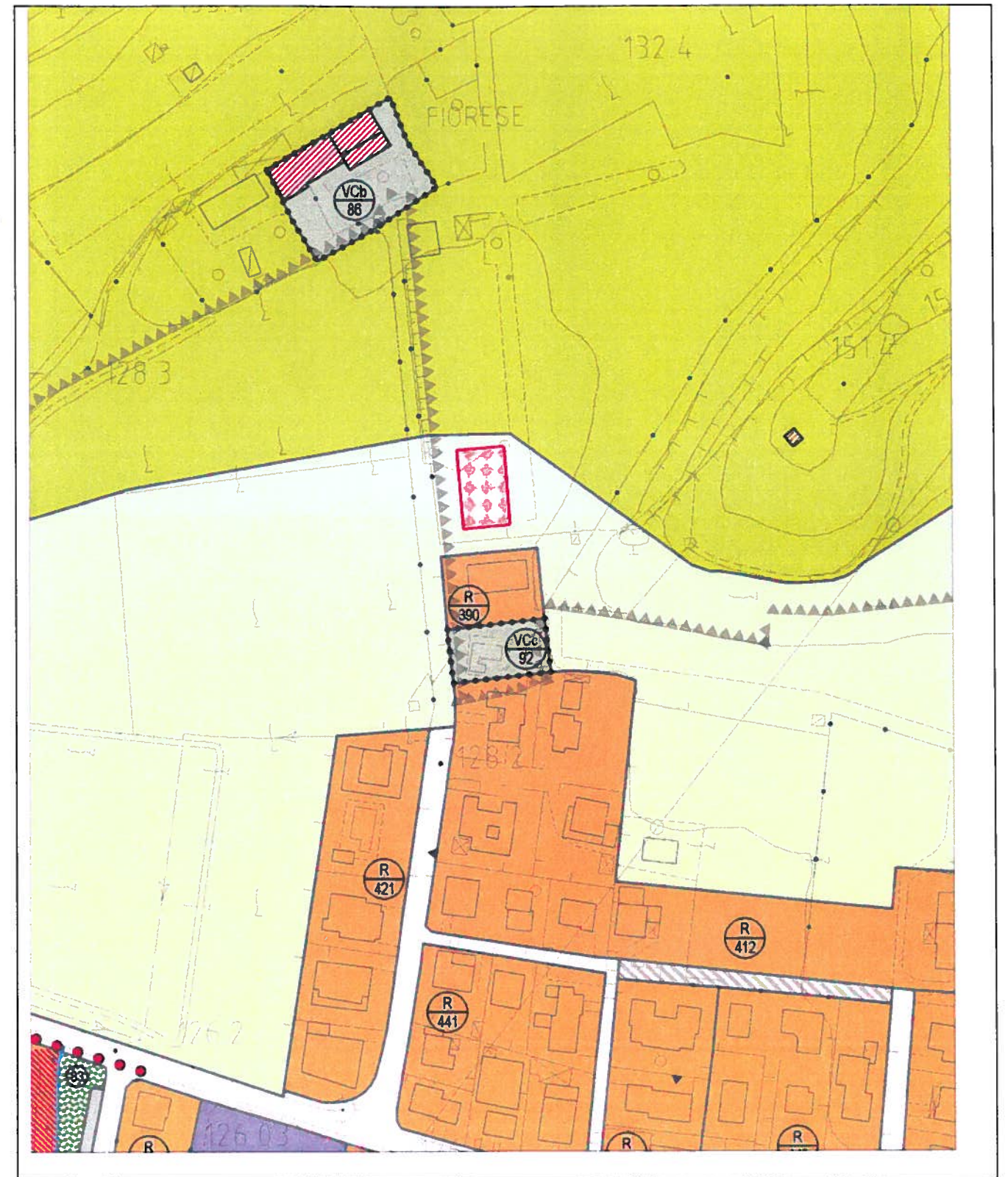
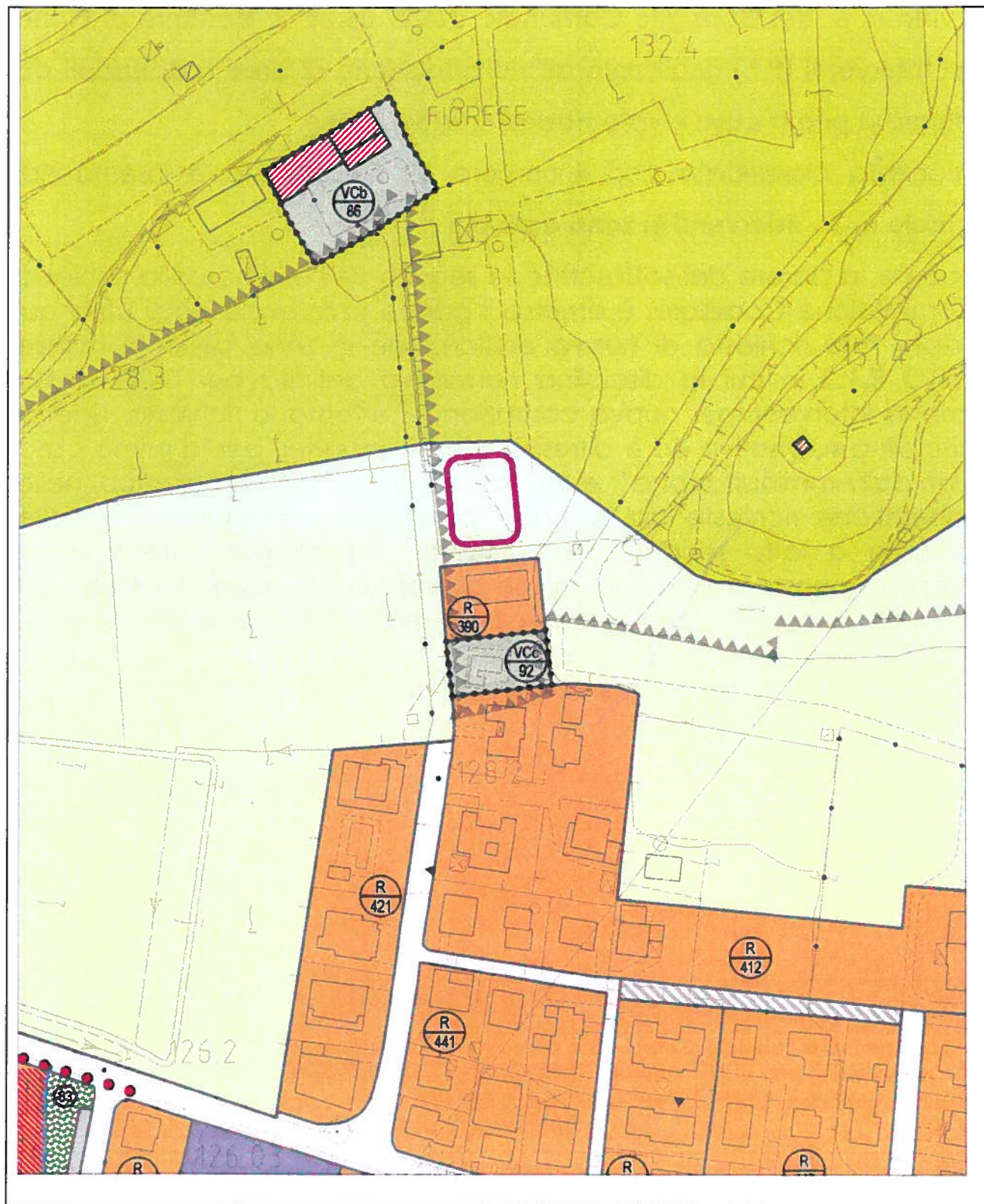
La richiesta classificata con il numero **59** sia accolta e inserita nel **fascicolo n. 3 – interventi in zona agricola**

in quanto, a parere del sottoscritto, a seguito dell'esame della richiesta in Commissione Consiliare, è emerso il parere favorevole degli Uffici qui riportato " la richiesta di nuova edificazione in zona agricola ricade nell'ATO R.1.2 in cui la disciplina normativa definita per l'ATO stessa ammette interventi per nuova costruzione. Pertanto la richiesta rispetta la disciplina normativa ed è altresì conforme ai criteri per la prima casa definiti dall'Amministrazione" e rientra, dal punto vista urbanistico, nelle caratteristiche richieste dal bando, (confina con pubblica via ed è adiacente a lotto residenziale edificato) mentre per tutte le altre condizioni imposte dal bando, come previsto dallo stesso, dovrà essere sottoscritta l'apposita convenzione tra Amministrazione e richiedente, prima dell'approvazione della variante.

L'edificazione è da prevedere come da abaco e cartografia allegate.

I Consiglieri Comunali

PRIMA CASA DI ABITAZIONE	
In tutti i casi permane l'obbligo di esecuzione delle opere di urbanizzazione mediate realizzazione di parcheggi pubblici pari a 10 mq./ab. nonché opere di mitigazione ambientale attraverso schermature vegetali. L'altezza massima ammessa è pari a ml. 8,00	
n. area	prescrizioni particolari
59	è ammessa la nuova costruzione per un max di 300 mq. di Su



EMENDAM. N. 9

EMENDAMENTO 006 n. 6

SI PROPONE DI STRALCIARE DAL
FASCICOLO N. 2 LE SEGUENTI SCHEDE:

B9, B11, B31, ~~XXXX~~, B40,
B46, B64, B65 -

PERCHE' NON SI TRATTA DI SISTEMAZIONI
CARTOGRAFICHE BENI DI
MODIFICHE JONIANI ALLA
JONIANAZIONE E ALI INDICI DI
EDIFICABILITA' CONSEQUENTI -

Giuseppe
Gianfranceschi

CONDAN. N-10

EMENDAMENTO AL PUNTO n. 6
006 del CC del 04.07.2013

SI PROPONE DI STRALCIARE DA TUTTI
I FASCICOLI LE RICHIESTE PRESENTATE
FUORI TERMINE, CIOÈ DOPO IL
30.08.2012 AI SENSI DEL BANDO DI
MATERIA DEI TERMINI DEL 23.07.2012.

Impronta

EMENDAMENTO N. 11

In conformità ai principi stabiliti dalle N.T.O. del P.I. che favoriscono la realizzazione di costruzioni unifamiliari e bifamiliari,, si chiede di prevedere all'art.37 comma a) delle norme, la possibilità di salvaguardare il cambio d'uso dei fabbricati esistenti, con destinazioni non conformi e per l'intera volumetria, nel caso di edifici unifamiliari o bifamiliari. Pertanto si propone di variare la norma come segue:

ART. 37 - TUTELA ED EDIFICABILITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO

DESTINAZIONI D'USO

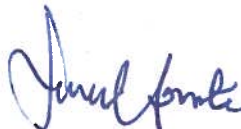
(omissis)

Non sono ammesse modificazioni alla destinazione agricola esistente alla data di adozione delle presenti norme se non specificamente previste dal P.I. con apposita variante allo stesso.

Sono ammessi, per i soli edifici con destinazione diversa da quella agricola (artigianale, produttiva ecc), ai sensi della normativa vigente, gli interventi di ristrutturazione e cambio d'uso per l'intera volumetria, purchè l'immobile sia di tipo unifamiliare o bifamiliare.

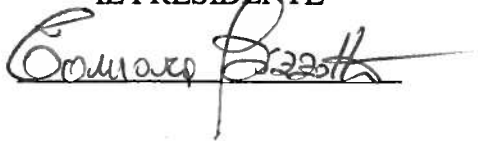
In tutti gli altri casi le modifiche saranno ammesse con apposita variante al PI.

(omissis)




Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



Copia su supporto informatico, costituita da un esemplare e da numero _1_ allegati per complessive numero _66_ fasciate, conforme all'originale di documento formato dal Comune di Bassano del Grappa su supporto analogico, ai sensi dell'articolo 23 - ter del Decreto legislativo n. 82/2005.

Bassano del Grappa, 2 agosto 2013

*Firmato digitalmente dall'incaricato
Federica Peron*